



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

PUG di Canosa di Puglia



Dichiarazione di sintesi
ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Febbraio 2014



INDICE

PREMessa	2
1 LA VAS PROCESSO INTEGRATO CON IL PIANO.....	4
2 ITER DEL PUG DI CANOSA	9
2.1 Dal PRG al DPP del PUG	9
2.2. 1° Schema PUG (Bozza tecnica, versione 2010)	11
2.3 2° Schema PUG (Bozza tecnica, versione 2011).....	12
2.4 - Adozione PUG.....	13
2.5 Sintesi delle integrazioni/variazioni intervenute sugli elaborati scritto-grafici del PUG a seguito dei risultati della “Conferenza di Servizi”	18
3 SOGGETTI SCMA COINVOLTI E CONTRIBUTI ESPRESSI	66
4. PRINCIPALI ALTERNATIVE E SCELTE STRATEGICHE	101
5. INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI	103
6. INTEGRAZIONE DELLE INDICAZIONI DATE CON IL PARERE MOTIVATO.....	105
7. CHECKLIST DICHIARAZIONE DI SINTESI	110
8. CONCLUSIONI	111



PREMESSA

Il presente documento ha come obiettivo presentare in modo sintetico i principali passaggi e fatti emersi durante il percorso di valutazione ambientale strategica (VAS) del PUG di Canosa di Puglia, dalle prime fasi del procedimento fino alla predisposizione degli elaborati e dei documenti necessari per l'adozione, integrati con l'istruttoria sulle osservazioni pervenute al piano adottato.

La presente dichiarazione di sintesi è resa, quindi, ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (e ss.mm.ii.), a conclusione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano, ai sensi dell'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE e delle norme nazionali e regionali di recepimento della stessa.

Coerentemente al DRAG e nel rispetto del principio della copianificazione, sancito dall'art. 11, comma 7° e 8°, della LR 20/2001 “Norme generali di governo e uso del territorio”, il processo di Pianificazione Urbanistica è stato accompagnato con quello di valutazione ambientale, previsto in primis dalla Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di piani e programmi. Il Comune di Canosa di Puglia, infatti, in qualità di proponente, ha assoggettato il Piano a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), comprensiva di Valutazione di Incidenza (VI).

La VAS, processo continuo e articolato, integrato nel processo complesso di pianificazione, attraverso l'integrazione di considerazioni ambientali fin dalle prime fasi dell'elaborazione e adozione di piani e programmi, consente di introdurre obiettivi di qualità ambientale nelle politiche di sviluppo economico e sociale, rappresentando uno strumento per la promozione dello sviluppo sostenibile.

Gli elementi fondamentali del processo di VAS sono:

- l'integrazione di considerazioni legate alla sostenibilità ambientale nel processo di pianificazione;
- la partecipazione di tutti i soggetti portatori d'interesse.

Il presente documento è stato redatto in ottemperanza all'art. 17 *“Informazione sulla decisione”* del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. che prevede che l'Autorità procedente, al termine delle procedure di cui agli artt. 14 e 15 del citato D.Lgs., pubblicherà una dichiarazione di sintesi in cui si:

1. riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano o programma e della valutazione ambientale (schema procedurale e metodologico – Valutazione Ambientale VAS);
2. elencano i soggetti coinvolti e si forniscono informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
4. illustrano le alternative di sviluppo e le ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano;
5. dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come



si è tenuto conto nel Rapporto Ambientale del parere motivato.

Nella redazione del presente documento si è fatto ampio riferimento a tutti i documenti istruttori predisposti durante il periodo di formazione del Piano, ed in particolare a verbali di riunioni, pareri prodotti, osservazioni pervenute e relative controdeduzioni, ecc.



1 LA VAS PROCESSO INTEGRATO CON IL PIANO

Concordemente con le indicazioni fornite dalla normativa sulla VAS, il percorso di valutazione è stato integrato in modo stretto con quello di pianificazione ed è anche stato inteso come occasione per fornire indicazioni per la mitigazione degli effetti ambientali, non solo per gli elaborati in corso di redazione, ma anche per le successive fasi di attuazione.

- Sul primo aspetto emerge dalla normativa più recente, nazionale ma anche regionale, la necessità di concatenare e rendere coerenti tra loro i procedimenti di valutazione ambientale di piani e di progetti, quando questi riguardino gli stessi oggetti o territori. Si tratta di un aspetto che è sempre più urgente affrontare, in considerazione della rilevante articolazione che i processi decisionali hanno assunto negli ultimi anni, con l'attuazione dei principi di sussidiarietà e l'entrata in vigore della VAS sui piani. Viceversa si rischia di incorrere in molte sovrapposizioni tra processi paralleli o sequenziali, con un generale appesantimento e rallentamento dei processi decisionali, mentre la Direttiva Europea ha chiaramente sottolineato che la VAS si deve coordinare ed inserire il più possibile nelle procedure in vigore senza aggiungere ulteriori passaggi, in particolare se ridondanti;
- Il secondo punto è ampiamente trattato nel Rapporto Ambientale, nel quale oltre a sviluppare le valutazioni sul piano, si forniscono una serie di indicazioni per garantire la coerenza delle azioni attuative con gli obiettivi e i contenuti di sostenibilità ambientale. Questo ha portato ad integrare gli obiettivi del piano e quindi la normativa con una serie di indicazioni per tenere meglio in considerazione i temi ambientali. Tuttavia il percorso di VAS è stato anche inteso come occasione per porre, in modo più sistematico, le basi per un ragionamento di più ampio respiro sull'integrazione dei temi ambientali nella pianificazione di rilevanza territoriale.

Il percorso di lavoro di VAS è stato attuato attraverso la redazione di un documento di scoping, un Rapporto Ambientale, diversi aggiornamenti che hanno seguito tutto l'iter di pianificazione, la sintesi non tecnica e infine la presente dichiarazione di sintesi che chiude il processo a valle del parere motivato regionale.

Nello specifico:

- 1) **Documento di Scoping** finalizzato alla definizione delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e del loro livello di dettaglio, in particolare:



-
- a) *l'individuazione delle autorità con specifiche competenze ambientali, ove istituite nelle forme previste dall'ordinamento vigente, da effettuarsi contestualmente alla stesura dell'Atto d'Indirizzo;*

 - b) *l'attivazione delle consultazioni dei soggetti istituzionali e delle autorità ambientali, ove istituite, sul documento di scoping, da effettuarsi durante la prima conferenza di copianificazione.*

 - 2) **Rapporto Ambientale** (ex. 152/06 e ss.mm.ii.) contenente la descrizione sullo stato dell'ambiente riferito al sistema di riferimento territoriale del comune di Canosa di Puglia a cui si aggiunge l'articolato apparato di valutazione della coerenza interna ed esterna e delle interferenze riferite agli obiettivi e strategie del Piano nella sua versione di Documento Programmatico Preliminare, insieme alla individuazione di azioni di tipo compensativo e mitigativo.
 - **Primo Rapporto di Valutazione intermedia** (ex “Dichiarazione di Sintesi intermedia, settembre 2010) riferita al primo schema di PUG nella versione “ante” la richiesta di conformità presso Autorità di Bacino, con Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) e presso Regione Puglia Servizio lavori Pubblici – Ufficio Sismico e Geologico (ex Genio Civile), con le condizioni geomorfologiche delle aree interessate.

Tale rapporto si inquadra anche come resoconto circa una prima verifica riguardante il recepimento delle azioni correttive o di indirizzo emerse dal RA del DPP , nel PUG di Canosa di Puglia.

Nello specifico il Rapporto di Valutazione intermedio 1° ha permesso di verificare:
a) il recepimento di 4 azioni correttive su 7 proposte nel RA del DPP del PUG;
b) in maniera positiva la coerenza interna delle azioni del PUG (2010) rispetto agli obiettivi e strategie contenuti nel DPP;
c) la non mutata condizione circa le interferenze prodotte dalle azioni del PUG (2010) sulle componenti ambientali descritte nel RA del DPP.

 - **Secondo Rapporto di Valutazione intermedia** riferito al secondo schema di PUG nella versione “post”, ovvero nella versione conforme con Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino e conforme con le condizioni geomorfologiche delle aree interessate (ex Genio Civile).

 - **Terzo Rapporto di Valutazione finale** riferito alla valutazione del PUG Adottato e controdedotto. Nello specifico quest'ultimo rapporto ha l'obiettivo di valutare tutte le



azioni del Piano di Canosa di Puglia che eventualmente hanno subito delle variazioni sostanziali dallo schema di piano iniziale, a seguito delle 70 osservazioni e delle relative controdeduzioni, e che potrebbero interferire con le principali componenti ambientali.

- 3) **Sintesi non tecnica** La sintesi non tecnica, redatta ai sensi dell'allegato VI, punto j, del d.lgs. 4/2008, sintetizza in maniera semplificata, le questioni affrontate nel procedimento di valutazione del piano e dei processi di partecipazione che lo hanno accompagnato. Assume un ruolo rilevante in quanto diventa, a tutti gli effetti, lo strumento di carattere divulgativo che garantisce la trasparenza del processo. Lo scopo infatti è quello di restituire un quadro complessivo di tutto il processo di valutazione fortemente legato alle fasi di costruzione partecipata e condivisa del quadro propositivo del Piano. La sintesi non tecnica costituisce pertanto il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico, previsto nell'ambito della valutazione ambientale di piani e programmi: in essa sono sintetizzati e riassunti in un linguaggio accessibile a tutti, i contenuti del Rapporto Ambientale cui si rimanda per una trattazione più approfondita di tutti gli argomenti qui esposti.

Nel documento in questione, si è tenuto conto anche di alcune integrazioni di valutazione rispetto al “Rapporto Ambientale iniziale” del PUG, resesi opportune in relazione alle segnalazioni di eventuali ulteriori criticità ambientali da approfondire e corredato di alcune riflessioni sulla rilevanza del caso specifico.

Infatti, successivamente all’adozione del Piano Urbanistico Generale (C.C. n.42/2011) e al suo adeguamento consecutivo all’accoglimento delle osservazioni (C.C. n.11/2012), il consulente generale “Studio Associato Fuzio” (prof. ing. G. Fuzio - ing. M. Fuzio - arch. N. F. Fuzio) provvedeva ad un ulteriore adeguamento per allineare i contenuti del Piano ai contenuti delle note dell’Amministrazione Comunale del 26.07.2012 (prot. 20825), 08.11.2012 (prot. 30884), 10.11.2012 (prot.34190), 10.12.2012 (prot. 34191) ed alle determinazioni conclusive dei tavoli tecnici tenutisi presso il SUE del Comune nelle date del 05.11.2012, del 13.11.2012 e del 16.11.2012.

L’accoglimento di alcune osservazioni da parte del Consiglio Comunale ha determinato una serie di integrazioni e/o modifiche degli elaborati scritti e grafici del PUG e, conseguentemente, anche di alcune parti della relazione generale del piano.

A seguito della D.G.R. n. 1003 del 28.05.2013, con la quale la Regione Puglia ha attestato la “non compatibilità” del PUG del Comune di Canosa di Puglia, il 02.09.2013 si è tenuto, presso la sede dell’Assessorato Regionale dell’Assetto del Territorio, il primo incontro di Conferenza di servizi,



finalizzato ad indicare le modifiche necessarie ai fini del controllo positivo di compatibilità al DRAG ed al PUTT/P, nel rispetto del principio della copianificazione, sancito dall'art. 11, comma 7° e 8°, della LR 20/2001 "Norme generali di governo e uso del territorio".

Nel merito la "Conferenza di Servizi", è stata assolta in 5 distinte sedute nelle date:

- 02.09.2013;
- 11.09.2013;
- 24.09.2013;
- 30.09.2013;
- 01.10.2013;

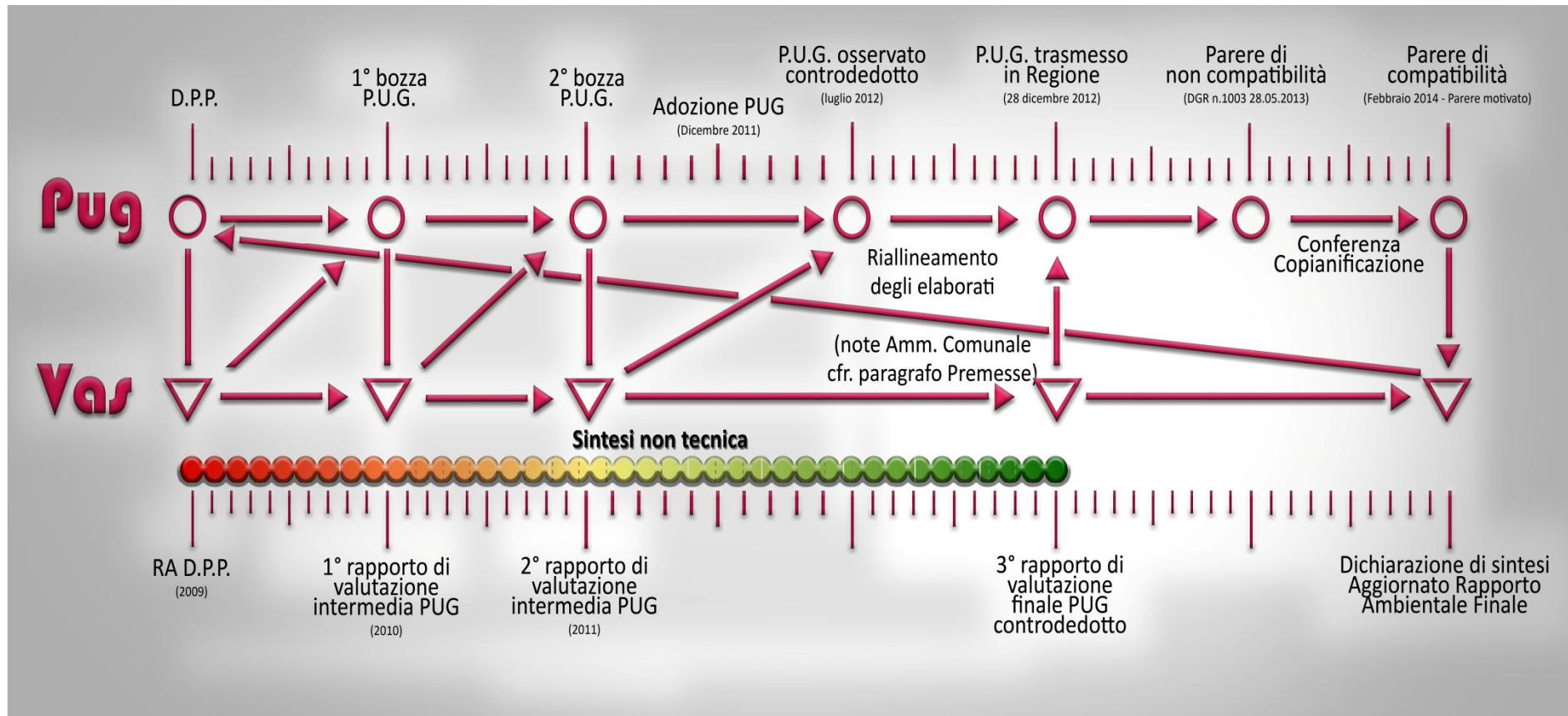
Gli elaborati del PUG sono stati adeguati ai risultati della Conferenza di Servizi.

Con D.G.R. n. 10 del 20 gennaio 2014, la Regione Puglia, recependo tra le altre cose, il parere motivato di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 10 del 14/01/2014 dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, relativo agli adempimenti connessi alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006, ha attestato la compatibilità del PUG del Comune di Canosa di Puglia rispetto alla L.R. 20/2001 e al DRAG approvato con la DGR n. 1328 del 03.08.2007.

Pertanto a chiusura del processo di valutazione è stata redatta la Dichiarazione di Sintesi in ottemperanza all'art. 17 "*Informazione sulla decisione*" del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. che prevede che l'Autorità procedente, al termine delle procedure di cui agli artt. 14 e 15 del citato D.Lgs., pubblicherà una dichiarazione di sintesi e l'aggiornamento e la ulteriore coerenza del Rapporto ambientale finale con gli elaborati del Piano del quale "*costruisce parte integrante*" come previsto dal comma 3 dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.



Schema di riepilogo





2 ITER DEL PUG DI CANOSA

2.1 Dal PRG al DPP del PUG

- Con deliberazione n. 118 del 15.02.2005 la Giunta Regionale ha approvato ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/80 il Piano Regolatore Generale del Comune di Canosa di Puglia;
- con delibera n. 58 del 02.12.2005 il Consiglio comunale ha approvato i cosiddetti "Primi Adempimenti" del Piano Urbanistico Tematico Territoriale Paesaggistico;
- con nota del 29.06.2006, prot. n. 5631/C, l'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia ha attestato la coerenza degli atti relativi ai già richiamanti "Primi adempimenti" ai sensi del punto 6 dell'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P;
- con delibera n. 71 del 29.12.2006 il Consiglio comunale ha adottato la variante al PRG relativa all'adeguaumento del Piano regolatore Generale al Piano Urbanistico Tematico Territoriale Paesaggistico (PUTT/p);
- con delibera n. 1328 del 03.08.2007 avente per oggetto "Indirizzi, criteri ed orientamenti per la formazione dei piani urbanistici generali" la Giunta regionale ha approvato il Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG);
- la legge urbanistica regionale n. 20 del 27.07.2001 prescrive per i Comuni la formazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) sostituito del PRG;
- con delibera n. 132 del 18.10.2007 avente per oggetto "Atto di indirizzo per la redazione del Piano Urbanistico Generale" la Giunta comunale:
 - a) ha approvato le linee di indirizzo per la redazione del "*Piano Urbanistico Generale*";
 - b) ha affidato al Dirigente del Settore Edilizia di questo Comune, l'incarico della redazione del "*Piano Urbanistico Generale*" e delle attività ad esse connesse nel rispetto della delibera di G.R. n. 375/2007 "*Schema di Documento Regionale di Assetto Generale (Drag): indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento ed il contenuto dei Piani Urbanistici Generali*";
 - c) ha approvato lo schema di protocollo di intesa per l'organizzazione del percorso di accompagnamento di questo Comune nella fase di elaborazione del PUG con la Regione Puglia e l'Amministrazione Provinciale;
- in data 22.11.2007 è sottoscritto il richiamato protocollo di intesa per l'elaborazione del PUG fra Comune di Canosa, la Regione Puglia e l'Amministrazione Provinciale;
- con determina n. 32 del 03.06.2008 è stato affidato l'incarico allo Studio Associato Fuzio di Bari l'incarico per la consulenza relativa alla formazione del PUG;
- con determina n. 35 del 19.06.2008 è stato costituito l'Ufficio di Piano;
- con determina n. 41 del 17.07.2008 è stato affidato l'incarico all'Agenzia Territoriale per l'Ambiente per la redazione del "Documento di Valutazione Ambientale Strategica" e del "Documento di Scoping" del Piano Urbanistico Generale;



- in data 11.09.2008 è stata sottoscritta la convenzione fra Regione Puglia, Comune di Canosa di Puglia, Società Tecnopolis CSATA per il finanziamento della sperimentazione delle istruzioni per l'informatizzazione dei PUG nell'ambito del SIT regionale a seguito di aggiudicazione da parte del Comune di Canosa di Puglia di un finanziamento regionale nell'ambito dell'azione "SJ005 estensione dei servizi informativi integrati per la gestione del territorio (SIT)";
- con determina n. 77 del 10.12.2008 è stato affidato l'incarico alla Ditta Tecnologie Avanzate srl di Noci l'incarico relativo al supporto sistematico alla sperimentazione delle istruzioni tecniche per la informatizzazione dei PUG nell'ambito SIT regionale e realizzazione del sistema informativo territoriale;
- in data 07.07.2008 presso l'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia si è svolta la prima riunione di Copianificazione giusta nota di convocazione del Comune di Canosa di Puglia del 19.06.2008;
- in data 24.07.2008 si è tenuto il primo incontro pubblico per la formazione del nuovo strumento urbanistico generale;
- in data 18.09.2008 si è tenuto il secondo incontro pubblico per la formazione del nuovo strumento urbanistico generale;
- in data 12.02.2009 si è tenuto il terzo incontro pubblico relativo alla presentazione dello schema del Documento Programmatico Preliminare del PUG;
- in data 04.03.2009 si è tenuto il quarto incontro pubblico relativo alla presentazione dello schema del Documento Programmatico Preliminare del PUG;
- in data 25.03.2009 si è tenuto il quinto incontro pubblico relativo alla presentazione dello schema del Documento Programmatico Preliminare del PUG;
- in data 01.04.2009 si è tenuto un Seminario di studi al quale sono stati invitati i professionisti presenti sul territorio comunale, finalizzato all'acquisizione di proposte tecniche ad integrazione del DPP;
- l'Amministrazione Comunale ha invitato i rappresentanti locali degli Ordini Tecnici Professionali (Architetti, Ingegneri, Geologi e Geometri) ad individuare delle terne di Professionisti per la formazione di un Tavolo tecnico di supporto alla redazione del PUG. Detto tavolo tecnico ha tenuto riunioni nelle date 22.10.2009, 12.11.2009, 18.11.2009, 10.12.2009, 17.12.2009, 10.05.2010, 19.05.2010, dalle quali sono emersi suggerimenti per la redazione delle NTA del PUG;
- con deliberazione n. 6 del 18.02.2009, il Consiglio comunale ha adottato, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 20/2001 e della D.G.R. n. 1328/2007 lo Schema di Documento Programmatico Preliminare (DPP) del PUG;
- dell'adozione dello Schema di DPP è stato dato avviso pubblico tramite:
 - a) pubblicazione sui quotidiani "Puglia", "La Repubblica – Edizione Puglia", "Bari Sera" del giorno 07.03.2009;



-
- b) avviso pubblico affisso nelle pubbliche vie e piazze ed all’Albo comunale per n. 40 (quaranta) giorni dal 07.03.2009 al 15.04.2009;
 - c) deposito di tutti gli elaborati relativi in formato cartaceo presso la Segreteria comunale;
 - d) pubblicazione del DPPP in formato digitale sul sito istituzionale del Comune di Canosa di Puglia;
 - durante il periodo di pubblicazione sono pervenute n. 13 (tredici) osservazioni nei termini ed una osservazione oltre i tempi massimi;
 - con deliberazione di Consiglio comunale n.23 del 13.05.2010, a seguito di istruttoria tecnica, si è espresso in merito alle osservazioni pervenute nei termini accogliendo parzialmente, ad integrazione dello Schema di DPP, le osservazioni indicate con i numeri 003, 008 e 009;
 - in data 18.06.2009 si è tenuta, presso l’Assessorato regionale all’Assetto del Territorio, la seconda conferenza di copianificazione prevista dal DRAG Puglia, durante la quale è stata presentata la bozza di Rapporto Ambientale per la procedura di VAS;
 - con determinazione dirigenziale n. 30 del 20.04.2010, a seguito di procedura concorsuale, è stato affidato allo “Studio di Geologia e Geofisica – dott. Mario Frate” l’incarico relativo alla redazione della Relazione geologica di accompagnamento al PUG, come previsto dal DRAG;
 - a seguito della II conferenza di copianificazione, l’Amministrazione comunale ha attivato un tavolo tecnico con l’Autorità di Bacino della Regione Puglia per l’adeguamento del PUG al Piano di Assetto Idrogeologico ai sensi dell’art. 20 delle NTA del PAI.

2.2. 1° Schema PUG (Bozza tecnica, versione 2010)

- In data 15.07.2010 il consulente per gli aspetti urbanistici ha formalmente trasmesso la Bozza tecnica del PUG;
- in data 22.07.2010 con nota prot. n. 19748 del 21.07.2010, la Bozza tecnica (versione PUG/2010) completa di Relazione Geologica e relativi allegati scritto – grafici è stata trasmessa alla Autorità di Bacino della Puglia per l’acquisizione del parere di conformità, ai sensi dell’art. 20 – adeguamento degli strumenti di governo del territorio – delle NTA del PAI, unitamente alla proposta di aggiornamento del PAI formulata da questa Amministrazione ai sensi dell’art. 25 delle citate NTA;
- in data 22.07.2010 con nota prot. n. 19876 del 22.07.2010, la Bozza tecnica (versione PUG/2010) completa di Relazione Geologica e relativi allegati scritto – grafici è stata trasmessa all’Ufficio Regionale del Genio Civile ai sensi dell’art.89 (Parere sugli strumenti urbanistici) del DPR 380/2001 e s.m.i., in quanto i Comuni devono richiedere il parere del competente ufficio tecnico regionale sugli strumenti urbanistici generali e particolareggiati prima della delibera di adozione;
- in data 06.10.2010, il consulente per gli aspetti ambientali e VAS ha trasmesso la “Dichiarazione di Sintesi Intermedia” al rapporto Ambientale del PUG (ora definita come Rapporto di Valutazione intermedia 1°);
- in data 08.03.2011 il Comitato Tecnico della A.di B. ha formalizzato la ridefinizione delle aree a pericolosità geomorfologica (PG1, PG2 e PG3) del territorio comunale;



-
- a seguito di istruttoria, è stata trasmessa da questo Settore, ai consulenti del PUG, la relazione relativa alle conclusioni della medesima istruttoria tecnica operata ed alle integrazioni e/o modifiche da apportare agli elaborati della Bozza tecnica di PUG;
 - in data 13.06.2011 con deliberazione n. 29, il Comitato Istituzionale della A. di B. ha approvato il provvedimento definitivo di revisione del PAI.

2.3 2° Schema PUG (Bozza tecnica, versione 2011)

- In data 28.07.2011 il consulente per gli aspetti urbanistici ha trasmesso, al Settore Edilizia ed Urbanistica, gli elaborati integrativi e/o sostitutivi della Bozza tecnica precedentemente consegnata a seguito di:
 - verifica ed integrazione rispetto ad intervenute normative statali e regionali;
 - verifica ed integrazione sulla base delle risultanze della procedura di VAS;
 - citata ridefinizione delle aree PG1, PG2 e PG3, come concordata e formalizzata (Comitato tecnico del 08.03.2011) dell'A. di B.;
 - verifica puntuale dello stato giuridico (PRG vigente);
 - verifica ed integrazione delle aree oggetto, nel frattempo, di pianificazione attuativa;
 - aggiornamento di piani/programmi modificati e/o integrati (PIRP);
 - inserimento di nuovi strumenti urbanistici di intervenuta approvazione (“rigenerazione urbana” e “rigenerazione intercomunale”);
 - ridefinizione planimetrica di compatti edificatori con la sussistenza delle preesistenze;
 - integrazioni alle NTA elaborate sulla base delle risultante dei citati seminari e tavoli tecnici inseriti nel piano partecipativo;
 - in data 28.07.2011 il consulente per gli aspetti urbanistici ha trasmesso, al Settore Edilizia ed Urbanistica, gli elaborati;
- con nota del 28.07.2011 prot. n. 20974, sono stati trasmessi alla A. di B. gli elaborati integrativi al PUG al seguito dell’aggiornamento condiviso del PAI all’interno del tavolo tecnico di copianificazione (indicati come elaborati integrativi “Luglio 2011”);
- con nota del 24.10.2011 prot. n. 28126, sono stati trasmessi alla A. di B. gli ulteriori elaborati integrativi al PUG (indicati come elaborati integrativi “Ottobre 2011”);
- con nota del 15.11.2011 (protocollo 0012959), acquisita al protocollo comunale n. 30831 in data 18.11.2011, l’Autorità di Bacino della Puglia ha espresso *“parere di conformità del Piano Urbanistico Generale di Canosa di Puglia ai contenuti e alla disposizioni del Piano Stralcio di Assetto di Assetto Idrogeologico (PAI)”*;
- con nota del 12.12.2011 (protocollo 0064569), acquisita al protocollo comunale n. 33308 in data 13.12.2011, la Regione Puglia Servizio lavori Pubblici – Ufficio Sismico e Geologico (ex Genio Civile), ha espresso *“parere favorevole in ordine alla compatibilità delle previsioni del PUG con le condizioni geomorfologiche delle aree interessate”*.



- in data 28.07.2011 il consulente per gli aspetti urbanistici ha trasmesso, al Settore Edilizia ed Urbanistica, gli elaborati integrativi e/o sostitutivi della Bozza tecnica precedentemente consegnata a seguito di:
 - o verifica ed integrazione rispetto ad intervenute normative statali e regionali;
 - o verifica ed integrazione sulla base delle risultanze della procedura di VAS;
 - o citata ridefinizione delle aree PG1, PG2 e PG3, come concordata e formalizzata (Comitato tecnico del 08.03.2011) dell'A. di B.;
 - o verifica puntuale dello stato giuridico (PRG vigente);
 - o verifica ed integrazione delle aree oggetto, nel frattempo, di pianificazione attuativa;
 - o aggiornamento di piani/programmi modificati e/o integrati (PIRP);
 - o inserimento di nuovi strumenti urbanistici di intervenuta approvazione ("rigenerazione urbana" e "rigenerazione intercomunale");
 - o ridefinizione planimetrica di compatti edificatori con la sussistenza delle preesistenze;
 - o integrazioni alle NTA elaborate sulla base delle risultanze dei citati seminari e tavoli tecnici inseriti nel piano partecipativo;
- con nota del 28.07.2011 prot. n. 20974, sono stati trasmessi alla A. di B. gli elaborati integrativi al PUG al seguito dell'aggiornamento condiviso del PAI all'interno del tavolo tecnico di coopianificazione (indicati come elaborati integrativi "Luglio 2011");
- con nota del 24.10.2011 prot. n. 28126, sono stati trasmessi alla A. di B. gli ulteriori elaborati integrativi al PUG (indicati come elaborati integrativi "Ottobre 2011");
- l'Agenzia Territoriale per l'Ambiente ha inviato in data 14.12.2011 protocollo n. 38, in atti, il Rapporto di Valutazione intermedia N.2 dello Schema di Piano N. 2.

2.4 - Adozione PUG

- con deliberazione n. 369 del 16.12.2011, la Giunta comunale, ai sensi della L.R. n. 20/2001 , art.11 c. 4, ha proposto al Consiglio comunale l'adozione del PUG;
- con deliberazione n. 42 del 20.12.2011 il Consiglio comunale, ai sensi della L.R. n., 20/2001 art. 11 c. 4 ha adottato il PUG composto dai seguenti elaborati:

A)	Relazione generale e Relazione generale integrazione	
B)	Sistema delle conoscenze	
	b.1.1. Sistema territoriale di area vasta	Scala 1:50.000
	b.1.2. Sistema territoriale sovralocale	Scala 1:40.000
	b.1.3. Carta dei vincoli ambientali	Scala 1:40.000
	b.1.4. Carta dei vincoli paesaggistici	
	b.1.4.1. PUTT/P: sistema geomorfologico idrogeologico	Scala 1:40.000
	b.1.4.2. PUTT/P: sistema botanico vegetazionale	Scala 1:40.000
	b.1.4.3. PUTT/P: sistema storico architettonico	Scala 1:40.000
	b.1.4.4. PUTT/P: ambiti territoriali estesi	Scala 1:40.000
	b.1.5. Carta dei vincoli idrogeologici	Scala 1:40.000



b.1.6.	Carta delle risorse infrastrutturali di rango sovra locale	Scala 1:40.000
b.1.7.	Carta degli strumenti urbanistici generali comunali vigenti	Scala 1:40.000
b.1.8.	Carta dell'uso del suolo	Scala 1:40.000
b.2.1.	Ambiti Territoriali Distinti: Sistema botanico vegetazionale	Scala 1:25.000
b.2.2.	Ambiti Territoriali Distinti: Sistema geomorfologico	Scala 1:25.000
b.2.3.	Ambiti Territoriali Distinti: Sistema della stratificazione storica dell'insediamento	Scala 1:25.000
b.2.4.	Ambiti Territoriali Estesi su aefg	Scala 1:25.000
b.2.5.	Perimetrazione dei "territori costruiti" su aefg	Scala 1:5.000
b.3.1.a/b/c.	Sistema insediativo: cartografia comunale	Scala 1:10.000
b.3.2.a/b.	Sistema insediativo: cartografia comunale	Scala 1:5.000
b.3.3.a/b/c.	Sistema insediativo: ortofotocarta	Scala 1:10.000
b.3.4.a/b.	Sistema insediativo: ortofotocarta	Scala 1:5.000
b.3.5.	Sistema ambientale: carta geolitologica	Scala 1:25.000
b.3.6.	Sistema ambientale: carta idrogeomorfologica	Scala 1:25.000
b.3.7.	Sistema ambientale: carta delle pendenze	Scala 1:25.000
b.3.8.	Sistema ambientale: carta dell'esposizione dei versanti	Scala 1:25.000
b.3.9.	Sistema ambientale: carta morfologica	Scala 1:25.000
b.3.10.	Sistema ambientale: planimetria di inquadramento della pericolosità idraulica e geomorfologica	Scala 1:25.000
b.3.11.	Sistema ambientale: carta della categoria sismica del suolo	Scala 1:25.000
b.3.12.	Sistema ambientale: proposta di perimetrazione della pericolosità geomorfologica ai sensi dell'art.25 delle NTA del PAI Puglia	Scala 1:25.000
b.3.13.	Sistema ambientale: carta morfologica dei versanti	Scala 1:25.000
b.3.14.	ADB Puglia – Perimetrazione aree a rischio geomorfologico	Scala 1:5.000
b.3.15.a/b/c	Carta delle risorse rurali	Scala 1:10.000
b.3.16. a/b/c	Carta delle risorse insediative	Scala 1:10.000
b.3.17	Carta delle risorse insediative	Scala 1:5.000
b.3.18.a/b/c.	Carta delle risorse paesaggistiche	Scala 1:10.000
b.3.19.	Carta delle risorse paesaggistiche	Scala 1:5.000
b.3.20.	Carta delle risorse infrastrutturali comunali	Scala 1:20.000
b.3.21.	Carta delle risorse infrastrutturali urbane	Scala 1:5.000
C)	c. Bilancio della pianificazione in vigore	
c.1.1.a/b/c.	Stato giuridico	Scala 1:10.000
c.1.2.a/b.	Stato giuridico	Scala 1:5.000
c.2.a/b.	Stato di attuazione del PRG vigente	Scala 1:5.000
c.3.	Piano di recupero del centro storico	Scala 1:1.000
D)	d. Previsioni strutturali (PUG/S)	
d.1.1.a/b/c.	Carta delle invarianti strutturali paesistico - ambientali	Scala 1:10.000
d.1.2.	Carta delle invarianti strutturali paesistico - ambientali	Scala 1:5.000
d.1.3.a/b/c.	Carta delle invarianti strutturali paesistico - ambientali: vulnerabilità e rischio idraulico	Scala 1:10.000
d.1.4.	Atlante dei beni culturali	
d.2.	Carta dell'armatura infrastrutturale	Scala 1:10.000
d.3.	Carta dei contesti urbani	Scala 1:5.000



	d.3.1a/b. Stato giuridico con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico	Scala 1:5.000
	d.3.2a/b. Carta dei contesti urbani con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico	Scala 1:5.000
	d.3.3a/b. Carta dei contesti urbani con trasformabilità condizionata	Scala 1:5.000
	d.4.a/b/c. Carta dei contesti rurali	Scala 1:10.000
	d.5. Carta della rete ecologica multifunzionale locale e Previsioni programmatiche (PUG/P)	Scala 1:20.000
E)	e.1.a/b. Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto	Scala 1:5.000
F)	f. Norme Tecniche di Attuazione	
	Rapporto Ambientale DPP	
	Rapporto di sintesi intermedia	
G)	Relazioni specialistiche relative agli aspetti geomorfologici e sismici:	
	Relazione geologica Relazione geologica – Allegato A: prospettive sismiche Relazione geologica – Allegato B: misure microtremori con metodo HVSR Relazione geologica – Allegato C: prospettive radar Tav.8 – Sistema ambientale: carta della categoria sismica del suolo	Scala 1:25.000
H)	VAS – Rapporto di Valutazione Intermedio dello Schema di Piano N. 2.	

- Della adozione, del PUG, ai sensi della L.R. n. 21/2001 e della L. 241/1990 e s.m.i., e dell'avvio del periodo di deposito ed osservazioni si è dato atto tramite:
 1. *avviso pubblico, affisso all'Albo Pretorio online per 60 (sessanta) giorni consecutivi dal 14.01.2012 al n. 58 del Registro delle Pubblicazioni.*
 2. *pubblicazione su n. 3 quotidiani a diffusione provinciale: Corriere dello Sport Edizione Puglia Basilicata / Corriere del Giorno di Puglia e Lucania / La Repubblica Bari Edizione Regionale,*
 3. *affissione manifesto di Rende Nota per le vie e piazze cittadine.*
- entro il termine ultimo per la presentazione delle osservazioni fissato al giorno 14 marzo 2012 sono pervenute n. 68 osservazioni (una ritirata con nota in data 12-04-2012) oltre a n. 1 nota tecnica da parte del Demanio;
- fuori termine sono giunte n. 2 osservazioni.
- Il Dirigente del Settore Urbanistica ed Edilizia ha esaminato tutte le osservazioni pervenute trasmettendo al Consulente incaricato per gli aspetti urbanistici la propria istruttoria, al fine di acquisire il parere dello stesso;
- con nota dell'12-04-2012, il Consulente per gli aspetti urbanistici ha trasmesso proprio parere in merito a ciascuna osservazione;

Le Osservazioni pervenute vengono riportate di seguito.



N.ro	Osservante	Protocollo	Controdeduzione
001	Rappresentanti Partiti Politici	6594/05.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
002	Francesco Scardi	6659/05.03.2012	<i>non accoglibile</i>
003	Pasquale e Sabino Lenoci	7124/08.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
004	"Stella s.r.l."	7125/08.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
005	"Aimene s.r.l."	7127/08.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
006	"Lo Smeraldo s.r.l."	7128/08.03.2012	<i>non accoglibile</i>
007	Maria Caporale ed altri	7443/12.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
008	"Autodemolizione De Feudis s.n.c."	7444/12.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
009	Associazione Italiana WWF	7457/12.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
010	Nicola Caiella	7459/12.03.2012	<i>accoglibile</i>
011	Biagio Nagliero	7460/12.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
012	Sabino Caporale ed altri	7462/12.03.2012	<i>accoglibile</i>
013	Bruno Catalano	7464/12.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
014	"SCEAP s.r.l."	7465/12.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
015	Francesco Lenoci	7467/12.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
016	Costanzo Di Palma	7469/12.03.2012	<i>accoglibile</i>
017	Sabino Leone ed altri	7480/13.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
018	"CANOSA SOTTERRANEA"	7484/13.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
019	Pasquale Verderosa	7491/13.03.2012	<i>accoglibile</i>
020	Francesco Scardi	7522/13.03.2012	<i>accoglibile</i>
021	Marica D. R. Massari	7523/13.03.2012	<i>accoglibile</i>
022	Giuseppe Germinario	7646/13.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
023	Gocce Verdi s.r.l.	7647/13.03.2012	<i>accoglibile</i>
024	Giuseppe F. Bilenchi	7648/13.03.2012	<i>accoglibile</i>
025	Saverio Di Ruggiero	7652/14.03.2012	<i>non accoglibile</i>
026	Antonio Di Sisto	7660/14.03.2012	<i>accoglibile</i>
027	Grazia Giordano	7661/14.03.2012	<i>non accoglibile</i>
028	Mario Petroni	7662/14.03.2012	<i>accoglibile</i>
029	Francesco Di Gennaro	7663/13.03.2012	<i>accoglibile</i>
030	Ecolife s.r.l.	7664/13.03.2012	<i>accoglibile</i>
031	Mario Loglisci e altri	7667/14.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
032	Giampaolo Matarrese ed altri	7669/14.03.2012	<i>accoglibile</i>
033	Sabino Cassandro ed altri	7670/14.03.2012	<i>accoglibile</i>
034	Antonio Oliviero	7671/14.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
035	Nicola D'Alessandro ed altri	7673/14.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
036	Cosimo Civita	7675/14.03.2012	<i>non accoglibile</i>
037	Paolo Matarrese	7677/14.03.2012	<i>non accoglibile</i>
038	Vincenzo Squadrone ed altri	7679/14.03.2012	<i>accoglibile</i>
039	Aldo Accetta ed altri	7681/14.03.2012	<i>accoglibile</i>
040	Paolo Pastore	7682/13.03.2012	<i>non accoglibile</i>
041	Impresa Edile Materno s.n.c.	7684/13.03.2012	<i>accoglibile</i>
042	Sabino Masciulli e altri	7687/13.03.2012	<i>non accoglibile</i>
043	Nicola D'Ariano	7688/13.03.2012	<i>accoglibile</i>
044	Sabino Di Nunno	7689/13.03.2012	<i>accoglibile</i>
045	Savino Liuzzi	7690/13.03.2012	<i>accoglibile</i>
046	arch. Matteo Ieva	7691/13.03.2012	<i>accoglibile</i>



047	Fabio Paulicelli	7692/13.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
048	Maria Nicoretta Lagrasta	7694/13.03.2012	<i>accoglibile</i>
049	Pasquale Pepe	7695/13.03.2012	<i>accoglibile</i>
050	Hotel Banqueting e Marketing s.r.l.	7696/13.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
051	Cosimo Pellegrino	7697/13.03.2012	<i>accoglibile</i>
052	Domenico e Sabino Ardito	7700/13.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
053	Francesco G. Merafina	7701/13.03.2012	<i>accoglibile</i>
054	Leonardo Candio ed altri	7703/13.03.2012	<i>accoglibile</i>
055	Giuseppe Maiarrese ed altri	7709/13.03.2012	<i>accoglibile</i>
056	Gianbattista Di Nunno	7711/13.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
057	Gianbattista Di Nunno e altri	7712/13.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
058	Cosimo Civita	7715/13.03.2012	<i>accoglibile</i>
059	"Canosa 2000 s.n.c."	7717/13.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
060	Condominio Via Goldoni n.7-9-11-13	7719/13.03.2012	<i>non accoglibile</i>
061	Sabino De Muro Fiocco e altri	7723/13.03.2012	<i>accoglibile</i>
062	Francesco Di Nicolì	7782/14.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
063	Giuseppe Di Chio	7784/14.03.2012	<i>accoglibile</i>
064	Popolo delle Libertà	7785/14.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
065	Azienda Agricola Cefalicchio	7787/14.03.2012	<i>accoglibile</i>
066	Russo Angela Fonte ed altri	7789/14.03.2012	<i>accoglibile</i>
067	Architetti di Canosa di Puglia	7791/14.03.2012	<i>accoglibile</i>
068	Paolo Pastore	7795/14.03.2012	<i>non accoglibile</i>

Elenco osservazioni fuori termine

069	Sergio Fontana	10117/02.04.2012	<i>accoglibile</i>
070	Sabino Massa	10857//10.04.2012	<i>non accoglibile</i>

Nota dell'Agenzia del Demanio

001	Agenzia del demanio	7305/08.03.2012	<i>accoglibile</i>
-----	---------------------	-----------------	--------------------

N.R.

Per le osservazioni multiple (la maggior parte), la dichiara parzialmente accoglibile è riferita all'osservazione nella sua completezza: di conseguenza per la stessa osservazione potrebbero essere ritenuti accoglibili, non accoglibili e/o parzialmente accoglibili alcuni singoli aspetti.

Per l'articolazione delle singole contraddizioni o critiche si rimanda alle schede delle singole osservazioni.



-
- La Regione Puglia, con la Del. G.R. n.1003 del 28.05.2013, ha attestato la “non compatibilità” del PUG del Comune di Canosa di Puglia rispetto al DRAG/Puglia ed al PUTT/P.
 - Giusta nota di convocazione del 05.07.2013 prot. n.19524, il 02.09.2013 si è tenuto presso la sede dell’Assessorato Regionale all’Assetto del Territorio il primo incontro di Conferenza di servizi, finalizzato ad indicare le modifiche necessarie ai fini del controllo positivo di compatibilità al DRAG ed al PUTT/P, nel rispetto del principio della copianificazione, sancito dall’art. 11, comma 7° e 8°, della Lr 20/2001 “Norme generali di governo e uso del territorio”.
 - In data 23.07.2013, in preparazione della Conferenza di Servizi, si è svolto un incontro interlocutorio formale, propedeutico e preparatorio della stessa conferenza.

Nel merito la “conferenza di servizi”, è stata assolta in 5 distinte sedute nelle date:

- 02.09.2013;
- 11.09.2013;
- 24.09.2013;
- 30.09.2013;
- 01.10.2013;

Le singole integrazioni/variazioni introdotte nel PUG in sede di “Conferenza di Servizi”, sono puntualmente riportate di seguito:

2.5 Sintesi delle integrazioni/variazioni intervenute sugli elaborati scritto-grafici del PUG a seguito dei risultati della “Conferenza di Servizi”

A- ASPETTI PAESAGGISTICI

A.1- EMERGENZE (3.06)

(Grotte, Cavità sotterranee in ambito urbano, Sorgenti)

A.1- Prescrizione dalla DGR 1003/2013

“ omissis ...”

“Il PUG non riporta negli elaborati grafici emergenze morfologiche, in accordo con la Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia, come aggiornata.

Si segnala che il Catasto Grotte redatto dalla Federazione Speleologica Pugliese consultabile sul sito web <http://www.catasto.fspuglia.it>, rileva nel territorio di Canosa la presenza di una grotta denominata della Vetrina (del Tesoro) non riportata nella Carta Idrogeomorfologica e di conseguenza nel PUG in quanto non segnalata dal Comune in sede di tavolo tecnico.



Si ritiene necessario approfondire lo stato di fatto e conseguentemente ove opportuno apportare le necessarie modifiche alla Carta Idrogeomorfologica e agli elaborati del PUG.

Si rileva, inoltre, che il PUG ha riportato negli elaborati grafici tra le invarianti dell'assetto geomorfologico, numerose cavità sotterranee localizzate principalmente in ambito urbano classificandole come aree a rischio geomorfologico e sottoponendole alle prescrizioni degli artt. 11, 12, 15 delle NTA del PAI comunque regolate dai contenuti dell'Atto di Indirizzo approvato dal Comitato Tecnico dell'AdB nella seduta del 25.07.2006.

Si ritiene necessario introdurre l'area annessa ed una norma mirata alla tutela paesaggistica e alla valorizzazione delle cavità ricadenti nei contesti periurbani e rurali.

Con riferimento alle emergenze idrologiche, invece, il PUG individua due sorgenti localizzate a Sud del territorio comunale nei pressi della Masseria Iannarsi e della Masseria Spagnoletti.

Tali beni sono individuati nella tav. d.1.1 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali, in forma simbolica e di essi non è riportata l'area annessa della quale si prescrive il riporto.”

A.1- Esiti della Conferenza di Servizi

Grotte

Verbale n.1

“La Regione, ritiene necessario approfondire lo stato di fatto e, ove opportuno, richiede che vengano apportate modifiche alla Carta Idrogeomorfologica e di conseguenza agli elaborati del PUG, in merito alla presenza della grotta denominata “Grotta della Vetrina” (del Tesoro), segnalata dal Catasto Grotte, redatto dalla Federazione Speleologica Pugliese e consultabile sul sito <http://www.catasto.fspuglia.it>.

L'A.C. condivide quanto richiesto.

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento.”

Verbale n.3

“L'A.C. dichiara di aver recepito detto rilievo e di aver provveduto in merito al riporto della menzionata grotta, con l'individuazione della relativa area di pertinenza ed area annessa nell'elaborato D1 – 1/b del P.U.G..

L'elaborato grafico, in fase di completamento, sarà depositato nella prossima seduta della C. di Sevizi.”

Verbale n.5

“l'A.C. provvede ad illustrare gli elaborati predisposti in forma esaustiva in adeguamento alle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi nelle precedenti sedute”.

Cavità sotterranee in ambito urbano

Verbale n.1

“La Regione in merito alle cavità sotterranee, riportate negli elaborati grafici tra le invarianti dell'assetto geomorfologico, ritiene necessario introdurre l'area annessa ovvero ritiene necessario introdurre una norma mirata alla tutela paesaggistica ed alla valorizzazione delle cavità ricadenti nei contesti periurbani e rurali.

L'A.C. chiarisce che le cavità antropiche sono tutelate dal punto di vista geomorfologico (pericolosità geomorfologica) dal PAI dell'AdB e che il regime di tutela geomorfologica è stato diffusamente copianificato con tavoli di concertazione fra l'Autorità di Bacino della Puglia e lo stesso Ente durante la redazione del PUG.



Quindi il sistema di tutela previsto dal PUG in adeguamento al PAI non sottende una tutela paesaggistica, che peraltro, in ambito urbano, dato il livello di antropizzazione esistente, sarebbe sostanzialmente inutile. Inoltre l'A.C. evidenzia che gran parte delle cavità antropiche sono state oggetto di appositi interventi di saturazione/bonifica e successivo collaudo- operazioni finanziate con fondi comunitari – che in sede del citato tavolo tecnico con l'AdB sono state oggetto di apposita delimitazione.

La Regione concorda in parte con l'Amministrazione comunale, ma ritiene utile che venga operata una ricognizione delle cavità antropiche sotterranee in Ambito extraurbano, valutandone il valore paesaggistico ed il conseguente possibile sistema di tutela da introdurre nel PUG.

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette l'approfondimento agli organi tecnici comunali, che si riservano di riferire nel prosieguo dei lavori.”

Verbale n.3

“La Regione riteneva necessario introdurre l'area annessa anche per le cavità antropiche ricadenti nei contesti periurbani e rurali, l'A.C. fa presente che da apposite verifiche effettuate in ambito extraurbano, non risultano altre cavità antropiche di valore paesaggistico non già sottoposte ad altre forme di tutela (o tutelate dal Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) o indicate come vincoli archeologici o beni culturali).

Di conseguenza l'A.C., ritiene di non individuare ulteriori sistemi di tutela per le cavità antropiche in ambito extraurbano.

La Conferenza prende atto.”

Sorgenti

Verbale n.1

“La Regione, in merito alle due sorgenti indicate dal PUG in prossimità della Masseria Iannarsi e della Masseria Spagnoletti, prescrive il riporto dell'area annessa.

L'A.C. evidenzia che negli elaborati grafici del PUG le sorgenti richiamate sono già state individuate e cartografate con un'area buffer di m 25.

La Conferenza condivide quanto innanzi definito.”

A.1- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav. d.1.1.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali
- Tav. d.1.2. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali

A.2- CORSI D'ACQUA (3.08)

A.2- Prescrizione dalla DGR. 1003/2013

“omissis ...”



"Il PUG di Canosa individua negli elaborati grafici trasmessi:

-il "reticolo fluviale" riportando i corpi idrici individuati nella Carta Idrogeomorfologica della Puglia e non sottoponendoli a tutela paesaggistica;

- i "corsi d'acqua pubblica" di interesse paesaggistico di cui all'art. 142, comma 1, lett. c, del D.lgs 42/2004 prevedendo per essi una fascia di salvaguardia di 150 m da ciascun lato e sottoponendoli a tutela diretta.

I "corsi d'acqua pubblica" di interesse paesaggistico confermano quelli riportati negli atlanti tematici del PUTT/P e negli elaborati grafici dei Primi Adempimenti ad eccezione di alcuni tratti terminali delle diramazioni del fiume Ofanto e del torrente Locone.

Si evidenzia che in merito alla classificazione dei corsi d'acqua sottoposti a tutela paesaggistica come "acque pubbliche" di cui all'art. 142 comma 1 lett. c del Dlgs. 42/2004, la cognizione effettuata dalla Regione in sede di redazione del PPTR ha individuato come acque pubbliche solo le aste principali del fiume Ofanto e del torrente Locone.

Inoltre si segnala che nella Proposta di Piano Paesaggistico Terroriale Regionale approvato dalla GR con Delibera n.1 del 11.01.2010 sono individuate nel territorio di Canosa alcune lame: Canale don Berardo, lama in località S.Antonio, e Canale Vetrina.

Si ritiene necessario, nelle tavole del PUG strutturale, differenziare i corsi d'acqua sottoposti a tutela ai sensi del Dlgs 42/2004 ss.mm.ii. da quelli sottoposti a tutela dal PUTT/PUG, distinzione che si rivelerebbe particolarmente utile nella fase di gestione del PUG, dal momento che per essi vigono iter autorizzativi differenti.

Si ritiene, inoltre, necessario individuare tutti i corpi idrici riportati come "corsi d'acqua" nella Variante di Adeguamento e come lame nella Proposta di PPTR, come ad esempio alcune diramazioni del torrente Locone ed il Canale Piena delle Murge, quest'ultimo anche in virtù del suo valore di corridoio ecologico.

Si prescrive, inoltre di rappresentare con maggior chiarezza nelle tavv. d1.1 a/b/c Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali, le aree di pertinenza e annesse dei corsi d'acqua"

A.2- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.1

"La Regione ritiene, inoltre necessario:

- verificare i corsi d'acqua tombati;*
- predisporre un ulteriore elaborato grafico, non presente nel PUG, riportante esclusivamente i beni sottoposti a tutela Dlgs 42/2004 , allo scopo di distinguere con maggiore chiarezza le aree sottoposte a tutela statale;*
- individuare, per il torrente Locone, un unico areale di tutela in cui prevalga la vincolistica con il massimo grado di tutela, la più ampia e la più restrittiva*
- verificare pedissequamente quanto rilevato nel parere paesaggistico al paragrafo 3.08 della DGR n. 1003/2013."*

Verbale n.3

"In merito al rilevo relativo ai Corsi d'acqua (3.08) , di cui al verbale della seduta di C. di S. del 02/09/2013 (...) l'A.C. dichiara di aver predisposto un ulteriore serie di elaborati grafici denominati serie D1 "carta dei vincoli statali" in scala 1:10.000, nei quali sono riportati i vincoli statali ed in particolare sono state riportate distinguendole, le c.d. "acque pubbliche" come rivenienti dagli elaborati scritto grafici del PUTT/P regionale e dalla variante di adeguamento allo stesso PUTT/P del Comune di Canosa e le c.d. "acque pubbliche" come rivenienti dal PPTR adottato sulla scorta di quanto convenuto e formalizzato con la direzione regionale.

Dopo ampia discussione, l'ufficio regionale ritiene opportuno che negli elaborati grafici si operi la distinzione tra le c.d. "acque pubbliche" rivenienti dagli elaborati scritto grafici del PUTT/P regionale e le c.d. "acque



pubbliche” come rivenienti dal PPTR adottato, per evitare sovrapposizioni normative ed aggravamenti procedurali per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche.

L’ufficio regionale ritiene inoltre opportuno denominare la serie d.1 come “Riconoscimento dei vincoli di cui all’art.142 del Dlgs 42/2004”. Gli elaborati grafici, in fase di completamento, sarà depositato nella prossima seduta della C. di S.

Per quanto attiene la individuazione dei Corsi d’acqua tombati, l’A.C. riferisce di aver provveduto alla riconoscenza degli stessi ed alla modifica degli elaborati delle serie d.1.3, d.3.1 e d.3.2, e si impegna ad intraprendere con l’Autorità di Bacino la necessaria procedura per la modifica della carta Idrogeomorfologica. Gli elaborati grafici, in fase di completamento, sarà depositato nella prossima seduta della C. di S.

Per quanto attiene al rilievo regionale riguardante la mancata individuazione negli elaborati del PUG, delle lame denominate “Canale Don Berardo”, “Lama in località Sant’Antonio” e “Canale della Vetrina” già riportati nella variante di adeguamento al PUTT/P del Comune, l’A.C. fa rilevare che i corsi d’acqua riportati nella variante di adeguamento al PUTT sono comunque riportati negli elaborati del PUG, ma che sono stati articolati, in coerenza con quanto disposto dal parere AdB, negli elaborati della serie d.1.1 - “Invarianti Paesistico – Ambientali, Vulnerabilità e Rischio Idraulico” (sottoposti a tutela diretta del PAI), e negli elaborati della serie d.1.3 - “Invarianti Strutturali Paesistico-Ambientali”

Verbale n.5

“l’A.C. provvede ad illustrare gli elaborati predisposti in forma esaustiva in adeguamento alle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi nelle precedenti sedute”.

A.2- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav. d.1a/b/c. Ricognizione dei vincoli di cui all’art.142 del Dlgs 42/2004
- Tav. d.1.1.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali
- Tav. d.1.2. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali Tav. d.1.3.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali: vulnerabilità e rischio idraulico
- Tav. d.3.1a/b. Stato giuridico con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico
- Tav. d.3.2a/b. Carta dei contesti urbani con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico

A.3- VERSANTI E CRINALI (3.09)

A.3- Prescrizione dalla DGR. 1003/2013

“” omissis ...

“Si rileva che le suddette componenti sono riportate solo nella tav.d.1.2 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali in scala 1: 5000 che non copre l’intero territorio comunale.

Si prescrive di rappresentare i beni appartenenti alla categoria cigli e versanti con le relative aree annesse anche nelle tavole delle Invarianti Strutturali paesistico ambientali in scala 1:10.000 (tavv. d.1.1 a/b/c) in quanto queste coprono l’intero territorio comunale.



Inoltre si rileva che il PUG non ha perimetrato le aree annesse per alcuni cigli di scarpata ove interferenti con i contesti urbani.

Si prescrive la perimetrazione di dette aree annesse, prevedendo perimetri e norme specifiche.

Infine considerata la coincidenza tematica e geografica delle aree annesse ai cigli di sponda fluviale con le aree annesse dei corsi d'acqua pubblica si ritiene opportuno coordinare la normativa di tutela e semplificare i perimetri individuando un unico areale.”

A.3- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.1

“L'A.C. si impegna nell'adeguare gli elaborati d.1.1 a/b/c.

L'A.C. per quanto attiene ai cigli di scarpata, per i quali non risulta perimetrata l'area annessa, data l'approfondita conoscenza dello stato dei luoghi, coadiuvata dal consulente per gli aspetti geologici, ritiene non rilevante il salto di quota e riconferma le previsioni del PUG.

La Regione ritiene necessario un approfondimento sul reale stato dei luoghi e la valutazione dell'entità del salto di quota finalizzato alla definizione del regime giuridico delle aree.

L'A.C. si impegna ad approfondire l'effettivo stato dei luoghi.

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali per gli approfondimenti.”

Verbale n.3

“Per quanto attiene alle prospettate interferenze di cigli morfologici con i contesti di espansione in prossimità dell'abitato, l'A.C. ha prodotto documentazione fotografica che attesta l'assenza di elementi geomorfologici da sottoporre a tutela paesaggistica.

L'ufficio prende atto di quanto rappresentato dal Comune, condivide la perimetrazione operata per le aree annesse, come da PUG adottato, in quanto il rapporto esistente tra il ciglio di versante ed il suo intorno non riveste rilevanza paesaggistica.”

Verbale n.5

“l'A.C. provvede ad illustrare gli elaborati predisposti in forma esaustiva in adeguamento alle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi nelle precedenti sedute”.

A.3- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav. d.1.1.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali
- Tav. d.1.2. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali

A.4- BOSCHI E MACCHIE (3.10)



A.4- Prescrizione dalla DGR. 1003/2013

"" omissis ...

"Si prescrive il riporto per tutte le componenti individuate delle aree annesse che devono essere dimensionate in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene e il suo intorno."

A.4- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.1

"L'A.C. rappresenta che il territorio di Canosa non ha una struttura paesaggistica ed ambientale con una sistema botanico vegetazionale caratterizzato da compagini boschive.

In ambito extraurbano le limitate aree boschive (peraltro individuate sulla scorta di quanto rilevato dalla Carta d'Uso del Suolo allegata al PPTR) ricadono in aree già sottoposte a diversi tipi di tutela paesaggistica ed ambientale (Parco naturale regionale del fiume Ofanto, parchi territoriali rivenienti da PRG sottoposti a tutela archeologica, ecc.).

La Regione ritiene comunque necessaria la perimetrazione dell'area annessa per i boschi presenti nei contesti periurbani e rurali e richiede una valutazione della effettiva naturalità (o dimensione) dei boschi presenti nel contesto urbano.

L'A.C. condivide quanto richiesto. "

Verbale n.3

"In relazione alla presenza di boschi in ambito urbano, l'A.C. produce documentazione fotografica che attesta l'inesistenza di aree boscate e di conseguenza precisa che per i cosiddetti boschi rilevati in area urbana riportati nel PUG adottato (peraltro rivenienti dalla carta dell'uso del suolo), non sussistono le caratteristiche di area boscata ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, ma che in realtà si tratta di giardini privati.

Per quanto attiene le aree boscate extraurbane già censite dal PUG adottato, come da richiesta regionale è stata individuata l'area annessa con un buffer di 100 m..

In relazione a quanto sopra, risultano modificate le tavole delle serie d.1.1 e d.1.2.

Gli elaborati grafici, in fase di completamento, saranno depositati nella prossima seduta della C. di S."

Verbale n.5

"l'A.C. provvede ad illustrare gli elaborati predisposti in forma esaustiva in adeguamento alle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi nelle precedenti sedute".

A.4- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav. d.1.1.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali
- Tav. d.1.2. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali
-



A.5- BENI NATURALISTICI (3.11)

A.5- Prescrizione dalla DGR. 1003/2013

"" omissis ...

"Il PUG non riporta negli elaborati grafici il suddetto parco ma individua quali invarianti strutturali del sistema botanico vegetazionale i seguenti beni naturalistici:

- *SIC Valle Ofanto-Lago di Capacciotti IT 9120011;*
- *Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto di cui alla L.R. n 37 del 14.12.2007 e n. 07 del 16.03.2009;*
- *Parco Territoriale del "Canale della Vetrina" (Del.C.C. n.2/2007 e D.G.R. n.395/2009);*
- *Parco Territoriale delle "Cave di Basta" (Del.C.C. n.2/2007 e D.G.R. n.395/2009);*
- *Parco Territoriale "Tufarelle" (Del.C.C. n.58/2006; Del.C.C. n.2/2007; Del.C.C. n.36/2009; D.G.R. n.395/2009).*

Per i primi due le NTA del PUG agli artt. 14.14 e 14.15 operano un rinvio alla normativa di settore: DPR n. 357 del 08.09.1997 e DGR n. 304/2006 per il SIC Valle Ofanto-Lago di Capacciotti e la legge Istitutiva del parco (LR 37/2007) per il Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto. Per i due Parchi Territoriali "Cave di Basta" e "Canale della Vetrina", il PUG stabilisce norme (art. 14.16) di tutela volte alla salvaguardia dell'ambiente naturale, del relativo ecosistema vegetazionale e faunistico e della morfologia dei terreni. Infine per il Parco Territoriale "Tufarelle" prevede la realizzazione di opere di mitigazione dell'impatto ambientale per tutte le attività dismesse, il recupero delle cave per una loro riutilizzazione compatibile con le finalità del Parco e la bonifica dei siti inquinati.

Si evidenzia che nella Tav. d.1.1 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali, non è chiaramente evidenziato il perimetro del Parco Territoriale Cave di Basta.

Inoltre si ritiene necessario verificare la corrispondenza del perimetro del Parco Territoriale "Tufarelle" con riferimento alle D.C.C. n.58/2006, D.C.C. n.2/2007, D.C.C. n.36/2009 e D.G.R n.395/2009."

A.5- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.1

"L'A.C. evidenzia che il Parco "Cave di Basta" è limitato alla sola cava, giusta prescrizione di cui alla D.G.R. n. 934/2009 (di approvazione regionale della "Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P"), e che la stessa è contraddistinta in legenda dal numero "1" nella citata tavola d.1.1b – "Carta delle Invarianti Strutturali paesistico – ambientali".

La Regione ritiene necessario verificare la corrispondenza del perimetro Parco Territoriale "Tufarelle" con riferimento alle D.C.C. n. 58/2006, D.C.C. n.2/2007, D.C.C. n.36/2009 e D.G.R. n.935/2009.

L'A. C. esplicita il riepilogo dell'iter procedimentale che ha contraddistinto la "Variante del PRG alle Zone D3 – D4" e le ricadute che la stessa ha avuto sul PUG (si rimanda ai contenuti dello specifico verbale);

Verbale n.3

"Preso atto di quanto già condiviso per il "Parco Cave di Basta", per quanto riguarda la verifica della procedura di formalizzazione del "Parco Territoriale Tufarelle", la Regione precisa che è già stata predisposta un'apposita delibera ricognitiva, che in data odierna è all'esame della Giunta Regionale."

Verbale n.4

"In relazione agli elaborati prodotti l'ingegnere Giordano chiede chiarimenti in ordine alla perimetrazione del Parco Tufarelle ed in particolare all'armonizzazione degli elaborati della Variante al PRG approvata con Del.



G.R. 935/2009, così come richiesto dalla Conferenza di Servizi del 20.12.2012 e successive determinazioni assunte da parte del C.C. con delibera n.8 del 14.03.2013.

L'Ingegnere Giordano informa l'A.C. che con deliberazione n.1756 del 24.09.2013 la Giunta Regionale, per quanto riguarda la Variante al PRG in "Contrada Tufarelle" ha preso atto del verbale della Conferenza di Servizi del 20.12.2012 e della del. C.C. n.8 del 14.03.2013 relativa all'armonizzazione degli elaborati grafici progettuali allegati alla predetta Variante al PRG, confermando nel contempo la Delib. di G.R. 935/2009.

Ancora, rileva l'ingegnere Giordano che detta armonizzazione, fatta propria dall'AC con del C.C. n.8/2013 con relativi allegati grafici, va riportata nei predetti elaborati di PUG e ciò in relazione alla perimetrazione sia del Parco Tufarelle sia delle attività produttive esistenti.

L'AC, dopo un'attenta verifica, condivide le osservazioni dell'Ufficio Regionale e si impegna a produrre gli elaborati adeguati a quanto innanzi rilevato."

Verbale n.5

"l'A.C. provvede ad illustrare gli elaborati predisposti in forma esaustiva in adeguamento alle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi nelle precedenti sedute".

A.5- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav. d.4.a/b/c. Carta dei contesti rurali
- Tav. e.1.a/b. Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto
- Tav. e.2.a/b. Carta dei contesti urbani (esistenti; di nuovo impianto; condizionati)

A.6- BENI DIFFUSI NEL PAESAGGIO AGRARIO (3.14)

A.6- Prescrizione dalla DGR. 1003/2013

"" omissis ...

"Si rileva che i viali alberati sono riportati solo nella tav. d.1.2 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali in scala 1: 5000 che non copre l'intero territorio comunale.

Si prescrive di rappresentare i suddetti beni anche nelle tavole delle Invarianti Strutturali paesistico ambientali in scala 1:10.000 (tavv. d.1.1 a/b/c) in quanto queste coprono l'intero territorio comunale.

Inoltre il Comune ha individuato negli elaborati grafici trasmessi (Tavv. d.1.1) quale invariante strutturale dell'assetto botanico vegetazionale i vigneti e gli oliveti definiti come colture strutturanti il paesaggio agrario sottoposte alla normativa di tutela di cui all'art. 14.13 delle NTA del PUG.

Nello specifico sono considerate dal PUG invarianti strutturali:

-gli uliveti come definiti dall'art. 2 della L.R. 14/2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia";

-le vigne a ceppo o a schiera finalizzate alla produzione di vino.

Il piano riporta negli elaborati grafici indistintamente le aree interessate da colture strutturanti il paesaggio (vigneti o uliveti) senza individuare specifiche norme di tutela.

Sarebbe opportuno operare un censimento di dette tipologie culturali e individuare specifiche norme per la loro conservazione."



A6- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.1

“L’A. C. evidenzia che i viali alberati sono stati censiti e cartografati, e si riserva di verificarne l’esistenza dalla Tav. L3 “Sistema della stratificazione storica dell’insediamento” della “Variante di adeguamento al PUTT/P”. Ove esistenti saranno riportati integralmente come richiesto.

Per quanto riguarda gli uliveti e le vigne a ceppo o a schiera, l’Amministrazione comunale ritiene che:

per quanto riguarda gli uliveti, non si è a conoscenza di elementi monumentali nel territorio comunale come definiti e tutelati dalla L.r. n. 14/2007;

per quanto riguarda le vigne a ceppo non è possibile effettuare un censimento ed in ogni caso, che gli stessi sono comunque sottoposti ad un sistema di riconoscimento preventivo a possibili trasformazione, attraverso la valutazione di un tecnico esperto (agronomo).

La Conferenza, valutata la portata della norma e la notevole estensione degli eventuali ambiti sottoposti a tutela, chiarisce che le procedure previste per gli uliveti e le vigne a ceppo o a schiera, siano da riportare nella norma generale dei contesti rurali con conseguente esclusione dalla individuazione quali ATD sottoposti a procedure di autorizzazione paesaggistica.”

Verbale n.3

“L’A.C. si riserva di produrre la cartografia e le N.T.A. adeguate.”

Verbale n.5

“l’A.C. provvede ad illustrare gli elaborati predisposti in forma esaustiva in adeguamento alle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi nelle precedenti sedute”.

A.6- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav. d.1.1.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali
- Tav. d.1.2. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali

A.7- ZONE ARCHEOLOGICHE (3.15)

A.7- Prescrizione dalla DGR. 1003/2013

“” omissis ...

“Rispetto alle aree archeologiche il PUG individua negli elaborati grafici:

- i “vincoli archeologici” che comprendono le aree e gli edifici vincolati ai sensi della L. 1089/39 e altre aree archeologiche rivenienti dai Primi Adempimenti e dalla Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P sottoposti a tutela dall’art.14.19 delle NTA.

Si evidenzia che di essi il PUG riporta l’area di pertinenza ma non per tutti l’area annessa della quale



si prescrive l'individuazione;

- *i "beni storici" sottoposti a tutela dall'art. 14.29 delle NTA e definiti come testimonianze della stratificazione insediativa come individuate dalla Carta dei Beni Regionale elaborata in fase di redazione della Proposta di PPTR.*
Si evidenzia che detti beni sono individuati in alcuni casi in forma simbolica in altri perimetrandone l'area direttamente impegnata dal bene
- *i "resti di centuriazioni" che costituiscono gli antichi tracciati centuriati presenti nel territorio comunale già individuati dalla Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P e sottoposti a tutela dall'art. 14.22 delle NTA.*

Preliminarmente si ritiene necessario distinguere con chiarezza i beni sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi del Dlgs 42/2004 ss.mm.ii. da quelli sottoposti a tutela paesaggistica dal PUTT/PUG, da quelli sottoposti ad altra forma di tutela introdotta dalle NTA del PUG, distinzione che si rivelerà particolarmente utile nella fase di gestione del PUG, dal momento che per essi vigono iter autorizzativi differenti.

Nell'operare questa distinzione si ritiene necessario riportare tutte le segnalazioni archeologiche riportate nei Primi Adempimenti e confermate dalla Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P come sottoposte a tutela paesaggistica e di esse perimetrazione anche l'area annessa dimensionata in base al rapporto esistente tra il bene archeologico ed il suo intorno.

Si rileva inoltre che il PUG individua alcune aree appartenenti alla categoria "beni storici" in corrispondenza del perimetro dei "vincoli archeologici".

A tal proposito si ritiene opportuno chiarire i rispettivi regimi di tutela e le loro reciproche relazioni (cartografiche e normative) al fine di non generare confusione nella fase di gestione del piano.

Si ritiene necessario, inoltre riportare l'area di pertinenza per tutte le categorie di aree archeologiche al fine dell'applicazione dei regimi di tutela stabiliti dalle NTA.

Infine si segnala che la Carta dei Beni Culturali Regionale ha individuato nel territorio di Canosa la presenza di alcuni beni non individuati dal PUG, come ad esempio: la Posta di Posticchio, Posta Piana Porro, Posta Piana Coppe. Si ritiene opportuno un approfondimento in merito.

Si evidenzia che per quanto riguarda i tratturi il Comune di Canosa ha approvato il Piano Comunale dei Tratturi con Delibera di C.C. n. 57 del 28.11.2008.

Per la definizione fisica o puntuale dei singoli tratturi e le relative NTA il PUG rimanda al Piano Comunale dei Tratturi individuando con un unico perimetro i tracciati tratturali nella tav d.1.1 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali.

Si ritiene necessario distinguere negli elaborati grafici del PUG le aree di pertinenza dalle aree annesse dei tratturi e si ritiene opportuno riportare nelle NTA le norme per essi definite dal PCT."

A.7- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.1

"La Regione valuta necessario:

per i "vincoli archeologici":

- *individuare l'area annessa;*
- *distinguere con chiarezza i vincoli sottoposti a tutela paesaggistica dal PUTT/P da quelli sottoposti a tutela ai sensi del Dlgs n. 42/2004 ss.mm.ii., da quelli sottoposti ad altra forma di tutela introdotta dalle NTA del PUG.*

per le "segnalazioni archeologiche":

- *riportare tutte le segnalazioni archeologiche indicate nei Primi Adempimenti, e confermate nella Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P, come sottoposte a tutela paesaggistica, e perimetrazione*



anche l'area annessa dimensionata in base al rapporto esistente tra il bene archeologico ed il suo intorno;

Ritiene necessario, altresì, che:

- *vengano chiariti i rispettivi regimi di tutela e le reciproche relazioni (cartografiche e normative) tra i "beni storici" e i "vincoli archeologici", quando vi è corrispondenza di perimetrazione;*
- *venga riportata l'area di pertinenza per tutte le categorie di aree archeologiche al fine dell'applicazione dei regimi di tutela stabiliti dalle NTA;*
- *venga effettuato un approfondimento in merito ad alcuni beni non individuati, quali: la Posta di Posticchio, la Posta Piana Porro e la Posta Piana Coppe;*
- *vengano distinti negli elaborati grafici del PUG le aree di pertinenza dalle aree annesse dei tratturi, riportando nelle NTA le norme per essi definite dal PCT.*

L'A.C. condivide la necessità, per quanto riguarda i beni archeologici di individuare le c.d. aree annesse che come rilevato nell'istruttoria regionale, sono già state oggetto di verifica rispetto al PUTT/P da parte della Regione Puglia che si è espressa con riferimento allo specifico tematismo, con D.G.R. n. 934/2009, come segue: "Per quanto attiene alla individuazione di 'zone archeologiche' si ritiene che la cognizione operata possa essere ritenuta coerente con le disposizioni del PUTT/p (art. 3.15 delle NTA) a condizione che siano introdotte negli atti di adeguamento apposite schede contenenti il riporto delle planimetrie catastali in uno alla individuazione delle aree annesse".

Tale elaborazione è stata effettuata e recepita nel Sistema delle Conoscenze del PUG attraverso gli specifici elaborati "Atlante delle invarianti storico-culturali - ISS - V.A.C. - vincoli archeologici" ed integrazione (elaborati d.1.4 e d.1.4 bis).

L'Amministrazione Comunale rappresenta inoltre, che già il PRG di Canosa di Puglia individuava due macro aree del territorio urbano in cui gli interventi erano assoggettati al preventivo parere della Soprintendenza e sottolinea l'oggettiva ininfluenza ai fini della tutela e della valorizzazione della procedura che di contro ha prodotto esclusivamente un allungarsi dei tempi delle procedure edilizie.

Nelle NTA del PUG è già prevista una norma specifica relativa alla città costruita, finalizzata alla possibilità reale di musealizzazione dei ritrovamenti archeologici.

La Regione, per quanto attiene agli ATE "A" individuati dal PUG che sottendono aree archeologiche, nell'ottica della scomparsa degli Ambiti Territoriali Estesi con l'entrata in vigore del PPTR, chiede di integrare la norma prevista per gli ATE "A" con una norma che possa avere anche una dimensione strategica rispetto alla possibile valorizzazione del bene.

La Regione, rispetto alle numerose sovrapposizioni di diversi gradi di tutela archeologica, come ad esempio tra "vincoli archeologici" e "beni storici", ritiene che debba prevalere il vincolo con tutela più ampia e restrittiva.

L'A.C. evidenziando che comunque il PUG è stato redatto recependo le indicazioni della Carta dei beni Culturali, condivide quanto richiesto e si impegna ad integrare adeguatamente le N.T.A. del PUG..

L'A.C. evidenzia che il PUG già recepisce integralmente il Piano Comunale dei Tratturi (approvato con D.C.C. n. 57/2008), che non solo censisce le aree di pertinenza tratturale e le aree annesse ma sottopone, a specifica tutela ulteriori areali, e condivide quanto richiesto.

In riferimento alla richiesta della Regione di sottoporre a tutela specifica il Ponte Romano sull'Ofanto, l'A.C. si dice disponibile all'inserimento con la formulazione di una specifica norma di tutela, individuando il bene come Ambito Territoriale Distinto autonomo.



Infine l'A.C. si riserva di effettuare una verifica sulle aree che pur essendo sottoposte a tutela specifica come "tratturi", risultano ricomprese in ATE di tipo "E".

Verbale n.3

"L'A.C. precisa per i vincoli archeologici che:

- *per le aree interne al centro urbano risultano confermate le previsioni del PUG adottato, come peraltro già acclarato nelle precedenti sedute;*
- *per i restanti vincoli archeologici, di aver provveduto all'individuazione dell'area annessa relativamente al vincolo contraddistinto con il n. 53, mentre per quanto riguarda gli altri vincoli ritiene di confermare le previsioni del PUG adottato in coerenza con quanto riportato nella variante di adeguamento al PUTT/P approvata dalla Regione, e ciò in relazione ad una verifica del rapporto tra le singole aree soggette a vincolo archeologico ed il contesto di riferimento che induce a non prevedere alcuna area annessa.*

La Regione prende atto di quanto operato per il rilievo di cui sopra; il comune ritiene opportuno individuare un'area annessa per:

- *il Vincolo archeologico n. 2, per il quale va prevista solo una area annessa in direzione dell'abitato della profondità di m. 50;*
- *Vincoli archeologici n. 54, 56 e 57, dove in considerazione dello stato di urbanizzazione e di edificazione circostante esistente, va prevista un'area annessa della profondità di m. 20;*
- *con l'esclusione di aree annesse per i contesti già definiti come "territori costruiti" ai sensi dell'art.1.03/5 delle NTA del PUTT/P.*

L'A.C. si riserva di produrre la cartografia adeguata che sarà depositata nella prossima seduta della C. di S."

Verbale n.4

"L'Ufficio Attuazione e Pianificazione Paesaggistica ,preliminarmente, in riferimento alla definizione dell'area di pertinenza e dell'area annessa relativa ai vincoli archeologici, richiede alcune delucidazioni circa il regime di tutela vigente su alcuni vincoli (esemplificativamente, area limitrofa al cimitero).

L'A.C. a fronte della richiesta regionale, evidenzia che la perimetrazione di talune aree indicate nel PUG con la dizione "vincolo archeologico" comprende sia il bene archeologico sia una fascia di rispetto e propone che nella norma di cui al comma 2 dell'art. 14.20 delle N.T.A. si inserisca la seguente integrazione: "laddove la perimetrazione riportata nel PUG ricomprenda oltre all'area di sedime del vincolo ministeriale (area di pertinenza), una superficie al contorno, detta superficie va intesa come area annessa".

L'A.C. si riserva di integrare le N.T.A. nei termini di cui innanzi."

Verbale n.5

"l'A.C. provvede ad illustrare gli elaborati predisposti in forma esaustiva in adeguamento alle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi nelle precedenti sedute".

A.7- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav. d.1a/b/c. Ricognizione dei vincoli di cui all'art.142 del Dlgs 42/2004



-
- Tav. d.1.1.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali
 - Tav. d.1.2. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali
 - Tav. d.1.4. Atlante dei beni culturali
 - Tav. d.4.a/b/c. Carta dei contesti rurali

A.8- BENI ARCHITETTONICI EXTRAURBANI (3.16)

A.8- Prescrizione dalla DGR. 1003/2013

”” omissis ...

“A tal riguardo si segnala che il PPTR riporta nell’Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico (tav. 3.2.12.1 La struttura percettiva e della visibilità) due punti panoramici in prossimità del Castello e due strade panoramiche: la SP 231 dal Centro urbano di Canosa fino al Ponte Romano in direzione Cerignola e la SP 3 che attraversa il territorio di Canosa parallelamente al fiume Ofanto.

Poiché i caratteri orografici del territorio di Canosa offrono visuali di grande ampiezza e suggestione si ritiene necessario approfondire lo stato di fatto al fine della individuazione delle strade panoramiche e/o eventuali altri punti panoramici e definire un’adeguata tutela delle visuali che da questi si percepiscono.”

A.8- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.1

“L’A.C. evidenzia che il PUG ha individuato in modo chiaro ed oggettivo le aree annesse ai beni architettonici extraurbani, perimetrandole stesse in forma di buffer geometrico, al fine di non determinare scelte discrezionali e disparità di trattamento tra diversi proprietari.

L’A.C. si impegna ad adeguare gli elaborati del PUG, e a predisporre la “Carta dei vincoli statali” come ulteriore elaborato grafico.

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento.”

Verbale n.3

“L’A.C. evidenzia di aver riportato e cartografato quanto richiesto nella precedente seduta della C. di S., ovvero:

in relazione alla sovrapposizione fra Beni Storici e Vincoli Archeologici, è stata seguita l’indicazione Regionale eliminando la ridondante informazione, privilegiando il vincolo alla segnalazione;

in relazione al mancato riporto di beni culturali, sono state indicate negli elaborati grafici le aree di pertinenze e le aree annesse della Posta di “Posticchio”, della Posta “Piana Coppe” e della Posta “Piano Porro”.

L’A.C. si riserva di produrre la cartografia adeguata che sarà depositata nella prossima seduta della C. di S.”

Verbale n.5

“l’A.C. provvede ad illustrare gli elaborati predisposti in forma esaustiva in adeguamento alle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi nelle precedenti sedute”.

A.8- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.



Elaborati grafici

- Tav. d.1a/b/c. Ricognizione dei vincoli di cui all'art.142 del Dlgs 42/2004
- Tav. d.1.1.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali
- Tav. d.1.2. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali
- Tav. d.1.4. Atlante dei beni culturali

A.9- PUNTI PANORAMICI (3.18)

A.9- Prescrizione dalla DGR 1003/2013

"" omissis ...

"A tal riguardo si segnala che il PPTR riporta nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico (tav. 3.2.12.1 La struttura percettiva e della visibilità) due punti panoramici in prossimità del Castello e due strade panoramiche: la SP 231 dal Centro urbano di Canosa fino al Ponte Romano in direzione Cerignola e la SP 3 che attraversa il territorio di Canosa parallelamente al fiume Ofanto.

Poiché i caratteri orografici del territorio di Canosa offrono visuali di grande ampiezza e suggestione si ritiene necessario approfondire lo stato di fatto al fine della individuazione delle strade panoramiche e/o eventuali altri punti panoramici e definire un'adeguata tutela delle visuali che da questi si percepiscono."

A.9- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.1

"La Regione, in riferimento alla tutela delle visuali paesaggisticamente rilevanti, ritiene necessario un approfondimento in merito ai due punti panoramici ubicati in prossimità del Castello e alle due strade panoramiche (la SP 231 dal centro urbano di Canosa di Puglia fino al Ponte Romano in direzione Cerignola e la SP 3 che attraversa il territorio di Canosa parallelamente al fiume Ofanto), chiarendo che il sistema di tutela da individuare è riferito principalmente alla salvaguardia dei panorami storicizzati (anche) in linea con quanto disposto dal R.R. n. 24 del 30.12.2010 "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico" del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" (recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia, ovvero "Indirizzi" per la pianificazione di secondo livello).

L'A.C. richiama la coerenza tra il PUG e le indicazioni del PPTR in relazione ai coni visuali e valutata la coincidenza degli "CP.VP, contesti periurbani con valenza paesaggistica ed ambientale" già individuati dal PUG, con gli ambiti che sottendono visuali paesaggisticamente rilevanti, propone l'integrazione delle relative NTA con indicazioni ovvero "indirizzi" in coerenza con quanto disposto dal PPTR.

Inoltre, l'A.C. chiarisce che in alcuni degli ambiti di cui sopra (la zona industriale di via Cerignola definita nel PUG AP.TAP/01), insistono attività produttive rivenienti dalla pregressa zonizzazione (P.di F.), già sottoposte ad un rigido regime di tutela e propone quindi per le stesse l'esclusione da ulteriori limitazioni normative."

Verbale n.3

"Per quanto attiene alla richiesta operata dall'Ufficio Regionale di individuazione dei punti panoramici nell'abitato di Canosa, l'A.C. precisa di aver individuato e cartografato n. 2 punti panoramici nell'ambito del Centro Antico.



La Regione prende atto e constatata la sovrapposizione geografica dei punti, ritiene che possa essere introdotto solo un punto panoramico denominato "Belvedere Canosa".

L'A.C. si riserva di produrre la cartografia adeguata che sarà depositata nella prossima seduta della C. di S..

In merito alla richiesta della Regione di valutare la possibilità di inserire le c.d. "Strade Panoramiche" tra le invarianti del PUG, l'A.C. ritiene che La Strada "Strada Cerignola – Canosa di Puglia" sia già tutelata dal Piano Comunale Tratturi vigente in quanto "tratturo" e che la Strada Provinciale n. 3 detta "Delle Salinelle" non abbia una significativa valenza dal punto di vista panoramico."

Verbale n.5

"l'A.C. provvede ad illustrare gli elaborati predisposti in forma esaustiva in adeguamento alle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi nelle precedenti sedute".

A.9- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav. d.1.1.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali
- Tav. d.1.2. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali

A.10- TUTELA EX PARTE III DEL DLGS 42/2004

A.10- Prescrizione dalla DGR. 1003/2013

"" omissis ...

"Come già richiamato risulta opportuno evidenziare con chiarezza i territori e gli immobili sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi del Dlgs 42/2004 artt. 142 e 136. In particolare con riferimento ai territori sottoposti a tutela dall'art. 136 (ex L 1497/39) il PUG riporta un'area ai piedi del Castello non censita né dal PUTT/P né dalla ricognizione operata congiuntamente tra Regione e Ministero ai fini della redazione del PPTR. Per detta area il PUG non riporta il relativo Decreto di vincolo. Si ritiene necessario produrre chiarimenti in merito"

A.10- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.1

"L'A.C. conferma la non esistenza di decreto di vincolo operato ai sensi della L.1497/1939 e che la tutela della Pineta Castello riviene dalla strumentazione urbanistica vigente.

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento."



A.10- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav. d.1.1.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali
- Tav. d.1.2. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali

A.11- ANALISI DEGLI ATE DEFINITI DAL PUG

A.11- Prescrizione dalla DGR. 1003/2013

"" omissis ...

"Il PUG, confermando la Variante di Adeguamento, ha aggiornato le perimetrazioni del PUTT/P in base alle nuove configurazioni degli ATD. Gli ATE perimetrati coincidono con i Contesti Rurali articolati in relazione al loro valore paesaggistico.

Rispetto al PUTT/P si rileva un rafforzamento del regime di tutela con l'introduzione di territori classificati come ATE "A" ed un'estensione degli ATE "B" e "C".

Si riscontra in generale un abbassamento della tutela in corrispondenza dei tratturi a tratti riclassificati anche come ATE "E", e di una vasta parte del territorio agricolo a Sud del territorio comunale che da ATE "D" è stato riclassificato come ATE "E".

Premesso che saranno necessarie alcune modifiche ai perimetri degli ATE ad esito degli approfondimenti da operarsi sugli ATD, non si condivide l'abbassamento del regime di tutela in corrispondenza dei tratturi per i quali sarebbe auspicabile un regime di tutela unitario. Non si condivide inoltre la classificazione come ATE "E" dell'intero contesto rurale a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare. A tal proposito si ritiene opportuno valutare l'inserimento in altri Ambiti Territoriali Estesi delle aree caratterizzate da colture strutturanti il paesaggio agrario"

A.11- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.1

"L'A.C. per quanto attiene il primo punto rimanda a quanto già precedentemente detto a proposito dei tratturi e comunque accetta l'indicazione regionale.

Per quanto riguarda il secondo punto ritiene che un maggior regime di tutela non sarebbe auspicabile in quanto sottoporrebbe a doppio regime autorizzatorio (edilizio e paesaggistico) la totalità del territorio comunale. L'inserimento di prescrizioni tutela paesaggistica nelle NTA sarebbe lesivo dello sviluppo dell'agricoltura che rappresenta il maggior comparto con rilevanza economica del territorio comunale.

La Conferenza rimanda la trattazione di questo punto, premettendo che saranno necessarie delle modifiche degli ATE in seguito agli approfondimenti da operarsi sugli ATD."

Verbale n.3



“Per quanto riguarda l’analisi degli ATE definiti dal PUG, dopo ampia discussione l’Ufficio regionale e la A.C. concordano in una rivisitazione dell’elaborato relativo ai contesti rurali, che integri gli ambiti già individuati, in considerazione dei rilievi regionali e degli ulteriori beni paesaggistici rilevati in conferenza.

L’A.C. si riserva di produrre la cartografia adeguata che sarà depositata nella prossima seduta della C. di S.”

Verbale n.4

“L’A.C. procede all’illustrazione degli elaborati della serie d.) relativa alla definizione dei c.d. “contesti rurali”, rimodulati in relazione alle determinazioni precedentemente assunte dalla Conferenza e consistenti in un irrobustimento della tutela paesaggistica in alcuni ambiti già tutelati come ATD dal PUG.

L’Ufficio Regionale concorda con le integrazioni prodotte.”

Verbale n.5

“l’A.C. provvede ad illustrare gli elaborati predisposti in forma esaustiva in adeguamento alle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi nelle precedenti sedute”.

A.11- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav. d.4.a/b/c. Carta dei contesti rurali

B. COMPATIBILITA’ PAESAGGISTICA

DELLE PREVISIONI INSEDIATIVE DEL PUG

B.1- AREE DI NUOVO INSEDIAMENTO

B.1- Prescrizione dalla DGR 1003/2013

“” omissis ...

“Si segnalano come particolarmente critiche le interferenze dei contesti urbani destinati ad insediamenti di nuovo impianto (CU.NI) ad est dell’abitato con diversi cigli di scarpata.

Si ritiene opportuno rivedere il disegno della suddetta area di espansione riveniente dal PRG, tenendo conto sia delle caratteristiche geomorfologiche dell’area che della trama interpoderele valutando l’opportunità di un ridimensionamento.”

B.1- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.1

“Per quanto attiene alle prescrizioni relative alle interferenze, in ambito urbano, dei cigli di scarpata con i contesti urbani di nuovo impianto, per le quali la DGR n. 1003/2013 prescrive la riconfigurazione delle aree di



espansione rivenienti dal PRG, la Regione e l'Amministrazione comunale richiamano quanto già definito al punto 3.09 - VERSANTI E CRINALI."

B.1- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav. d.1.1.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali
- Tav. d.1.2. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali

B.2- CONTESTI PRODUTTIVI OLTRE LA SP N.231

B.2- Prescrizione dalla DGR 1003/2013

"" omissis ...

"Con riferimento ai Contesti produttivi da sottoporre a PUE CPF CP/EP localizzati a Sud del centro urbano oltre il tracciato della SP 231 ai fini del contenimento del consumo di suolo si ritiene opportuno riconfigurare tali contesti prevedendone eventualmente la delocalizzazione all'interno delle aree contenute entro il tracciato della SP 231 oggi indicate come "Contesti Periurbani in formazione da completare e consolidare"

B.2- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.1

"L'A.C. controdeduce chiarendo che i contesti produttivi individuati dal PUG comunque sottendono impianti produttivi esistenti e che la doppia natura delle previsioni, ovvero contesti da sottoporre a PUE o contesti con intervento edilizio diretto (con relativi differenti dimensioni indici e parametri) derivano dai differenti obiettivi che lo stesso PUG persegue, ovvero la riqualificazione e riorganizzazione urbanistica e paesaggistica nei contesti sottoposti a PUE, con reperimento di aree per servizi e il mero potenziamento/ampliamento nei contesti con intervento edilizio diretto.

Inoltre le aree proposte per la delocalizzazione delle previsioni di PUG non sono utilizzabili per evidenti ragioni di natura vincolistica (Pai e vincoli archeologici).

Per quanto attiene alla particolare "forma" dei contesti, con evidenti "tagli" ed esclusioni, viene chiarito che la stessa riconfigurazione è derivata da precise prescrizioni dell'AdB."

B.2- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav.----



B.3- AREE PRODUTTIVE

B.3- Prescrizione dalla DGR 1003/2013

"" omissis ...

"Il PUG inoltre individua tra i contesti rurali delle vaste porzioni di territorio agricolo destinate ad insediamenti produttivi la cui previsione riviene dal PRG vigente classificandoli come "Contesti Rurali destinati ad insediamenti produttivi di nuovo impianto".

Appartengono a questa categoria:

- il *"Contesto rurale per Insediamenti Produttivi per l'Agricoltura"* prossimo al Borgo di Loconia del quale lo stesso PUG riconosce il valore paesaggistico classificandolo come *"bene contemporaneo"* da tutelare;
- il *"Contesto rurale per insediamenti produttivi di nuovo impianto"* denominato nel PUG Programmatico *"Contesto produttivo già sottoposto a PIP"*, localizzato tra il Tratturello Canosa - Monteserico - Palmira ed un'area archeologica;
- il *"Contesto rurale per insediamenti Industriali, Commerciali e di interscambio modale"* localizzato a Nord del territorio comunale in prossimità dell'autostrada.

Si tratta di contesti produttivi di nuovo impianto in cui oggi prevale la funzione agricola, in parte interessati dalle colture strutturanti il paesaggio agrario quali la vite e l'ulivo.

Tali aree produttive sono localizzate a notevole distanza dagli ambiti urbani consolidati e produrrebbero un consistente consumo di suolo ed una diffusione dell'antropizzazione in porzioni del territorio nelle quali persistono i caratteri dell'identità agricola.

Si ritiene necessario valutare la coerenza dei suddetti contesti con i caratteri paesaggistici e ambientali dei luoghi in cui si inseriscono al fine del loro ridimensionamento e/o delocalizzazione."

B.3- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.1

"L'A.C. propone di trattare l'argomento nel seguito dei lavori della conferenza, legandolo agli aspetti ed alle implicazioni di natura urbanistica per la riduzione delle superfici destinate alle attività produttive."

Verbale n.2

"Riprendono i lavori con la disamina dei rilievi operati nella deliberazione di G.R. n. 1003/2013 relativi agli insediamenti produttivi previsti dal PUG a Loconia.

La Regione rileva che la necessità di operare il ridimensionamento del settore produttivo nella località Loconia deriva principalmente da interferenze dirette con invarianti strutturali del sistema paesaggistico, dalla inesistenza di piani attuativi relativi alle aree pianificate già nel PRG e dal sovrardimensionamento generale rilevato, rilevando altresì che le notevoli dimensioni delle superfici previste nel PRG contrastano con la vocazione storico-rurale del borgo esistente.

Dopo ampia discussione, il Comune prende atto della necessità di ridimensionare le previsioni del PUG per il settore produttivo di Loconia e ritiene di dover effettuare preliminarmente le seguenti operazioni:



-
- *ricognizione degli insediamenti produttivi esistenti;*
 - *analisi degli impatti delle aree previste con le invarianti strutturali.*

L'A.C. ritiene di poter riferire nella prossima seduta delle Conferenza di Servizi.

La Conferenza condivide.”

B.3- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav. d.3.2a/b. Carta dei contesti urbani con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico
- Tav. d.3.3a/b. Carta dei contesti urbani con trasformabilità condizionata
- Tav. e.1.a/b. Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto
- Tav. e.2.a/b. Carta dei contesti urbani (esistenti; di nuovo impianto; condizionati)

B.4- INVARIANTI INFRASTRUTTURALI

B.4- Prescrizione dalla DGR 1003/2013

”” omissis ...

“Infine per quanto riguarda la SP 2 (ex SP 231) “Andria – Canosa di Puglia” il PUG strutturale ha riportato il progetto di ammodernamento, allargamento del piano viabile e realizzazione di viabilità di servizio, per il quale la Regione Puglia ha rilasciato con DGR n.1598 del 07/08/2012, il Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P in deroga ex art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, con alcune prescrizioni che in questa sede si confermano riguardanti la mitigazione dell'impatto paesaggistico di tale opera.”

B.4- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.1

“La Conferenza, per quanto attiene alla ex SP n. 231, prende atto che il tracciato, già realizzato per parti isolate, è sostanzialmente identico a quello del progetto originario per il quale la Provincia ha indetto apposita gara d'appalto e la Regione chiede di inserire le prescrizioni di cui al parere paesaggistico in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 delle NTA del PUTT) rilasciato con D.G.R. n. 1598 del 07.08.2012 e successive integrazioni.”

B.4- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav.----



C. ASPETTI URBANISTICI

C.1- ASPETTI GENERALI

C.1- Prescrizione dalla DGR 1003/2013

"" omissis ...

"In via preliminare, circa i procedimenti relativi a "varianti al vigente P.R.G." attivati dal Comune di Canosa di Puglia precedentemente alla data di adozione del PUG, e per i quali non sono intervenute le approvazioni, si precisa che gli stessi devono intendersi superati dalla medesima adozione fatta salva diversa dimostrazione da parte dell'Amministrazione comunale.

Peraltro, si rileva che le stesse varianti interferiscono con taluni aspetti fondativi del PUG ed in particolare con le invarianti strutturali nonché con la dotazione di aree per impianti produttivi.

In particolare deve rilevarsi che per gli elaborati grafici riportanti la indicazione "aggiornamento dicembre 2012", giusta nota comunale prot. n.10328 del 05/04/2013, in riscontro di puntuali chiarimenti richiesti con nota regionale prot. n. 1056 del 24/01/2013, gli stessi aggiornamenti, come dichiarato, si sono resi necessari al fine di eliminare "discordanze" e/o meri errori materiali relativi al riporto grafico di decisioni adottate dal Consiglio Comunale in sede di esame e accoglimento di altrettante osservazioni (Del. di C.C. n. 11 del 18/04/2012).

Ancora gli stessi aggiornamenti, come dichiarato, non richiedevano ulteriori provvedimenti e adempimenti comunali in materia di pubblicità.

Ancora, si evidenzia che i dati posti a base delle analisi socio-economiche sono riferiti all'anno 2007 e non risultano aggiornati all'anno 2011, anno nel quale è stato adottato il PUG (dicembre 2011)."

C.1- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.1

"L'A.C. precisa preliminarmente che la approvazione del PUG di fatto comporta il superamento della variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P.

Infine l'A.C. per quanto attiene all'aggiornamento delle analisi socio-economiche evidenzia che non ci sono variazioni significative, ad eccezione del dato demografico, che possano influire sulla impostazione generale del Piano.

La Conferenza condivide quanto innanzi."

C.1- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav.----



C.2 – BILANCIO PIANIFICAZIONE VIGENTE

(Vincolo archeologico, Aree produttive)

C.2- Prescrizione dalla DGR 1003/2013

"" omissis ...

"Circa il sistema delle conoscenze, si evidenzia che in relazione all'elencazione dei provvedimenti comunali, attraverso i quali si è data attuazione e/o si sono introdotte varianti al P.R.G., non risultano indicate le relative approvazioni definitive di parte regionale.

In particolare, potendosi essere stata ingenerata una sovrapposizione tra varianti urbanistiche in corso di definizione e nuove previsione del PUG, si evidenzia che non risulta riportata alcuna notizia circa il provvedimento regionale di approvazione definitiva in riferimento ad un'area per la quale, giusta D.M. 28.06.2005, risulta rimosso il "vincolo archeologico"(cfr. pag 122 della relazione), ed è stata introdotta la tipizzazione di "zona B2", già esclusa in sede di "prima approvazione con prescrizioni" da parte della Regione Puglia giusta Del. di G.R. n. 934/2009.

Circa il riporto delle previsioni del PRG, e la successiva individuazione dei contesti urbani consolidati, si evidenzia la presenza di talune discordanze non ulteriormente verificabili in considerazione delle diverse scale di rappresentazione. Esemplificativamente si fa riferimento a talune aree che nella Tav. d.3 – Previsioni strutturali – Carta dei contesti urbani – sono indicate come contesti urbani da tutelare mentre nella Tav. e1-a, in corrispondenza della'area contrassegnata C9 –uffici comunali- non è riportata alcuna indicazione coerente con la corrispondente Tav. d-3.

Ancora si evidenzia che nella relazione (pag.194), è riportato che il PRG vigente non ha avuto alcuna attuazione e che, quindi, la capacità edificatoria delle zone di espansione è rimasta sostanzialmente immutata (n. 7.668 stanze; 920.160 mc).

Circa le aree produttive si evidenzia che nella relazione (pag. 196) non è riportato alcuna notizia circa lo stato effettivo di attuazione, se non limitatamente alla ricognizione giuridica della strumentazione esecutiva vigente. Da detta ricognizione si rileva che le stesse aree produttive interessano una superficie complessiva di 210 Ha (zona D1, D2 e D5) al netto di provvedimenti comunali relativi alla adozione di varianti e/o soppressioni di aree."

C.2- Esiti della Conferenza di Servizi

Vincolo archeologico

Verbale n.1

"La Regione evidenzia che non risulta riportata alcuna notizia circa il provvedimento regionale di approvazione definitiva in riferimento ad un'area per la quale, giusta D.M. 28.06.2005, risulta rimosso il vincolo archeologico ed è stata introdotta la tipizzazione di zona B2, già esclusa dalla Regione medesima,- giusta D.G.R. n. 934/2009.

L'A.C. evidenzia che questa area, ora individuata come AP.TAP6, originariamente nel P.di F. previgente al PRG, aveva un ift pari a 1.75mc/mq. La capacità edificatoria inizialmente confermata dal PRG, di seguito è stata annullata con l'apposizione di un vincolo archeologico. A seguito della rimozione del vincolo è divenuta "zona bianca", ovvero priva di destinazione urbanistica.



La stessa area ritipizzata come B2 nella variante di adeguamento al PUTT/P adottata, è stata stralciata a seguito di prescrizione regionale.

Nel PUG l'area è stata individuata come AP.TAP/6 – ambito perequativo di tutela ambientale e paesaggistica – “via Formia”, con un indice di fabbricabilità fondiario di 3mc/mq da attuare attraverso un PUE esteso all'intera maglia.

La Regione ritiene che l'indice di fabbricabilità fondiario (che rimanderebbe ad un intervento diretto) vada sostituito con un indice di fabbricabilità territoriale, da individuare attraverso i parametri di conversione definiti dalla Tabella A allegata alle LL.RR. 6 e 66/79.

L'A.C. al riguardo precisa che la conversione porta a determinare un ift pari a 1,75 mc/mq.

La Regione, a completamento di quanto asserito e con riferimento al contiguo AP.TAP/5-Ambito via San Pietro (per il quale il PUG prevede la delocalizzazione delle volumetrie), rilevato il vincolo archeologico insistente sulle aree in questione, condivide la scelta della delocalizzazione delle volumetrie e ritiene auspicabile normare la edificazione nell'AP.TAP/6 o delocalizzando le volumetrie (come previsto già dalle N.T.A.) ovvero con un PUE che preveda una zona verde come buffer di salvaguardia, ossia filtro a ridosso dell'area archeologica contigua, ai fini di una maggior tutela della stessa area archeologica AP.TAP/5).

L'A.C. accoglie la prescrizione regionale.

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento a livello normativo.”

Aree produttive

Verbale n.1

“La Regione evidenzia che nel PUG non è stata adeguatamente valutato lo stato effettivo di attuazione delle aree produttive, se non limitatamente alla ricognizione giuridica della strumentazione esecutiva vigente.

L'A.C. propone di trattare l'argomento nel seguito dei lavori della conferenza, legandolo agli aspetti ed alle implicazioni di natura urbanistica per la valutazione del dimensionamento del settore produttivo.

La Conferenza condivide quanto innanzi.”

Verbale n.2

“Riprendono i lavori con la disamina dei rilievi operati nella deliberazione di G.R. n. 1003/2013 relativi agli insediamenti produttivi previsti dal PUG a Loconia.

La Regione rileva che la necessità di operare il ridimensionamento del settore produttivo nella località Loconia deriva principalmente da interferenze dirette con invarianti strutturali del sistema paesaggistico, dalla inesistenza di piani attuativi relativi alle aree pianificate già nel PRG e dal sovrardimensionamento generale rilevato, rilevando altresì che le notevoli dimensioni delle superfici previste nel PRG contrastano con la vocazione storico-rurale del borgo esistente.

Dopo ampia discussione, il Comune prende atto della necessità di ridimensionare le previsioni del PUG per il settore produttivo di Loconia e ritiene di dover effettuare preliminarmente le seguenti operazioni:

- ricognizione degli insediamenti produttivi esistenti;
- analisi degli impatti delle aree previste con le invarianti strutturali.

L'A.C. ritiene di poter riferire nella prossima seduta delle Conferenza di Servizi.



La Conferenza condivide.”

Verbale n.3

“L’A.C. in coerenza con quanto deciso nel precedente incontro, precisa di aver effettuato il censimento delle attività produttive esistenti individuandole come CPF.CP/E, perimetrandolo il contesto CR/IPA ed il previsto AP.AS/P n. 2 come da planimetria presentata alla Conferenza.

L’A.C. precisa inoltre di aver soppresso gli insediamenti di previsione tra il canale ed il tratturo ed il contesto in direzione Canosa.

Per gli impianti produttivi esistenti contigui a quello della Ditta “Petroni Vini s.r.l.”, l’A.C. si riserva di effettuare un approfondimento.

Il tutto è riportato negli elaborati delle serie e.1, e.2, d.3.2 e d.3.3 che sostituiranno le tavole del PUG adottato.

L’A.C. si riserva di produrre la cartografia adeguata che sarà depositata nella prossima seduta della C. di S..

La conferenza prende atto.”

Verbale n.4

“L’A.C. illustra gli accertamenti operati nella frazione di Loconia relativamente a quanto richiesto nella precedente seduta per quanto attiene agli impianti produttivi esistenti.

A questo punto l’A.C. si riserva di produrre gli elaborati del PUG adeguati in maniera esaustiva alle determinazioni della conferenza di servizi.”

Verbale n.5

“l’A.C. provvede ad illustrare gli elaborati predisposti in forma esaustiva in adeguamento alle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi nelle precedenti sedute”.

C.2- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav. d.3.2a/b. Carta dei contesti urbani con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico
- Tav. d.3.3a/b. Carta dei contesti urbani con trasformabilità condizionata
- Tav. e.1.a/b. Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto
- Tav. e.2.a/b. Carta dei contesti urbani (esistenti; di nuovo impianto; condizionati)

C.3 – DIMENSIONAMENTO

(Proiezione popolazione, Fabbisogno residenziale, Fabbisogno produttivo, Fabbisogno aree per servizi pubblici, Standard urbanistici ex art. 3 D.I.M. 1444/68, Attrezzature di interesse generale ex art. 4 D.I.M. 1444/68)



C.3- Prescrizione dalla DGR 1003/2013

” omissis ...

C.3.1 – Proiezione popolazione

Per quanto riguarda il numero degli abitanti, il PUG prevede al termine del periodo di programmazione (2023) una popolazione di 31.470 abitanti, ovvero un incremento rispetto al 2007 di n. 177 unità. Tale valore è in contrasto con il trend negativo (- 3,3%) registrato per il decennio 2001-2011 dall'ultimo censimento, che ha certificato per l'anno 2011 una popolazione pari a n. 30.422 unità.

In proposito, considerato i valori di popolazione al 2001, al 2007 ed al 2011, il valore di popolazione proiettato al 2023 (rispetto al quale andrebbe dimensionato il fabbisogno residenziale) è pari a circa 29.500 abitanti in prima analisi, fatti salvi ulteriori approfondimenti in sede comunale.

C.3.2 – Fabbisogno residenziale

In relazione al fabbisogno residenziale, il PUG individua l'indice di affollamento pari a 0,77 ab/vano sulla base della proiezione demografica assunta e definisce il conseguente fabbisogno residenziale al 2023, pari a n. 3.257 nuove stanze.

C.3.3 – Fabbisogno produttivo

Sulla base della proiezione della popolazione al 2023, risulta individuata una popolazione attiva pari a n. 5.104,8 unità, alla quale corrisponde un fabbisogno di superficie pari ad Ha 113,07.

C.3.4 – Fabbisogno aree per servizi pubblici

In riferimento alla problematica delle aree per servizi, si evidenzia in via preliminare che gli elaborati relativi allo “stato giuridico” del territorio comunale, non risultano di agevole lettura atteso che le tavole Tav. C.1.1/a, Tav. C.1.1/b, Tav. C.1.1/c sovrappongono le previsioni di PRG al sistema dei vincoli riscontrati.

Ancora si evidenzia la carenza di specifici elaborati relativi alla ricognizione dello stato di attuazione delle previsioni di PRG utili ad individuare quanto realizzato e/o esistente e quanto, invece, oggetto di previsioni rimaste inattuate.

Appare necessario provvedere al riporto cartografico di quanto innanzi rilevato.

Il PUG prevede una sostanziale unificazione delle diverse tipologie previste di servizi di cui alla legislazione vigente operando una sostanziale sovrapposizione tra aree a servizio della residenza ed aree di interesse generale.

In proposito si ritiene di non condividere detto assunto dovendosi ritenere erronea una tale sovrapposizione in ragione del diverso regime giuridico applicabile alle diverse tipologie.

C.3.5 – Standard urbanistici ex art. 3 D.I.M. 1444/68

Nella relazione allegata (pag 45 e seg. della Relazione Generale Integrazione), il PUG in riferimento alle superfici degli standard urbanistici ex art. 3 DIM 1444/68, indica come dotazione esistente la superficie di mq 627.169. Detta valutazione risulta in contrasto con la normativa ex DIM 1444/68 e ciò con riferimento al computo in misura doppia di talune superfici (è possibile valutare in tal modo esclusivamente gli spazi di nuova previsione comprese ed al servizio delle Zone omogenee di tipo A e B). Per di più risultano computate al doppio anche superfici che, più propriamente, debbono essere comprese nel novero delle urbanizzazioni primarie.



In proposito si rileva che non risulta la quantità di superfici da porre in dotazione a ciascuno abitante.

C.3.6 – Attrezzature di interesse generale ex art. 4 D.IM. 1444/68

Nella relazione allegata al PUG, (pag 45 e seg della Relazione Generale Integrazione) il PUG in riferimento alle superfici per attrezzi di interesse generale ex art. 4 DIM 1444/68, indica come dotazione esistente la superficie complessiva di mq 3.228.861.

In proposito, si evidenzia che la superficie indicata come “parchi urbani” in effetti è da annoverarsi tra le aree agricole e non già tra le attrezzi di interesse generale.

Considerato, altresì, che le previsioni di cui al comma 5 dell’art. 4 del DIM 1444/68 non hanno carattere di obbligatorietà e che la loro previsione e/o conferma comporta la imposizione del vincolo preordinato all’esproprio, e quindi la sua possibile decadenza con la prevedibile e conseguente introduzione nei futuri atti di piano di consistenti “zone bianche” prossime o intercluse da contesti urbani di trasformazione, appare necessario che nella disciplina urbanistica di dette aree, ivi comprese le aree individuate per standard ex art. 3 del D.IM. 1444/68, sia contemplato anche l’intervento del privato prevedendo adeguate garanzie per la P.A. (convenzionamento, vincolo di destinazione, etc....).

La Conferenza condivide di trattare i singoli punti sopra indicati come di seguito.”

C.3- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.1

C.3.5 – Standard urbanistici ex art. 3 D.IM. 1444/68

“La Regione, ritiene che il metodo di valutazione utilizzato nel PUG per il calcolo delle superfici degli standard urbanistici ex art. 3 del DIM 1444/1968 (in applicazione del comma 4 dell’art. 2 (ovvero nelle zone B il computo in misura doppia rispetto a quella effettiva), non sia condivisibile, a meno che non si tratti di nuove individuazione di aree per standard, e che la dotazione di superficie per standard esistenti rilevata (pari a 627.169 mq) non sia corretta.”

C.3.6 – Attrezzature di interesse generale ex art. 4 D.IM. 1444/68

“La Regione, nella stessa Relazione rileva che il PUG indica una dotazione esistente per una superficie complessiva di 3.228.861 mq ed evidenzia che la superficie indicata per i parchi urbani è da annoverarsi fra le aree agricole e non già fra quelle di interesse generale.

Considerato quanto sopra ed atteso che le previsioni di cui all’art. 4 non hanno carattere di obbligatorietà appare necessario per la Regione, per evitare possibili e prevedibili conseguenze derivanti dall’introduzione di vincoli preordinati all’esproprio, che sia contemplato per le aree di cui all’art. 3 DM 1444 e per quelle di cui all’art. 4, anche l’intervento del privato indicando, altresì, garanzie per la P.A.

La Regione chiede altresì di definire compiutamente l’obiettivo del PUG sulle dotazioni di standard urbanistici.

In proposito l’A.C. preliminarmente chiarisce che nelle aree originariamente destinate a standard dal PRG vigente, il PUG ha introdotto la obbligatorietà del ristoro volumetrico, ovvero la procedura che consente ai privati attraverso la predisposizione di un PUE l’utilizzazione di una volumetria derivante dall’applicazione di



un indice di fabbricabilità residenziale su tutta l'area, concentrandola nel 30% della superficie totale e cedendone gratuitamente (all'amministrazione comunale) la rimanente parte (70%).

In merito alla valutazione delle superfici di aree per standard esistenti, l'A.C. riferisce di aver già provveduto in linea con quanto definito dalla D.G.R. n. 1003/2013 alla revisione della valutazione degli standard esistenti.

L'A.C. chiarisce che già dal DPP il PUG si è posto quale obiettivo di carattere generale una dotazione di servizi superiore rispetto ai livelli minimi previsti dal D.M., sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

L'A.C. evidenzia che rispetto alle aree per servizi, considerando che:

- con l'applicazione del principio della perequazione urbanistica nei AP/AS (cessione gratuita del 70% della superficie complessiva);*
- con l'applicazione del principio della perequazione urbanistica negli CPMR/RTV (cessione gratuita del 75% della superficie complessiva solo dopo l'attivazione dei contesti);*
- con la delocalizzazione delle volumetrie dalle aree vincolate in alcuni degli AP.TAP;*

si stima che attraverso l'attuazione del PUG saranno potenzialmente disponibili come aree a servizi circa 93 ettari di superfici "pubblica", e che quindi data la notevole dotazione esistente di servizi e l'esubero considerevole di aree per attrezzature di interesse generale, la verifica delle aree per servizi ai sensi degli art.3 e 4 del DIM 1444/1968 in riferimento al dato "pregresso" (abitanti già insediati), risulta ampiamente soddisfatta".

Nello specifico il PUG adottato riporta una dotazione complessiva di aree per standard al 2009 così articolata

""omissis..."

La Conferenza ritiene opportuno, date le caratteristiche paesaggistiche e giuridiche definite dal PUG, riportare i CP.VP, dai contesti periurbani ai contesti rurali.

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento."

C.3- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav. d.2. Carta dell'armatura infrastrutturale
- Tav. d.3. Carta dei contesti
- Tav. d.3.a/b. Carta dei contesti urbani con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico
- Tav. d.3.3a/b. Carta dei contesti urbani con trasformabilità condizionata
- Tav. d.4.a/b/c. Carta dei contesti rurali
- Tav. e.1.a/b. Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto
- Tav. e.2.a/b. Carta dei contesti urbani (esistenti; di nuovo impianto; condizionati)

C.4 – PREVISIONI STRUTTURALI

(Beni archeologici, Cimitero, Invarianti strutturali di tipo urbanistico, Loconia, Contesti urbani, Contesti urbani a trasformabilità condizionata)



C.4- Prescrizione dalla DGR 1003/2013

"" omissis ...

"In via generale, a fronte della grande rilevanza quali-quantitativa dei vincoli di natura archeologica che caratterizzano il territorio del Comune di Canosa, compresi tra le invarianti strutturali, si evidenzia che, ancorché non obbligatorio, sarebbe stato opportuno acquisire il parere preventivo da parte della Soprintendenza ai Beni Archeologici.

Per quanto riguarda la infrastruttura cimiteriale si evidenzia che le indicazioni del PUG risultano in contrasto con le norme vigenti, atteso che non prevedono la "fascia di rispetto" di larghezza pari a m. 200,00. In proposito si sottolinea che per la fascia di territorio compresa nei 200,00 metri non è prevedibile alcuna diversa classificazione urbanistica da quella di "zona agricola speciale" entro cui potranno essere resi ammissibili, ove necessario sotto il profilo del pubblico interesse, previo parere specifico parere sanitario, interventi finalizzati alla realizzazione di parchi, giardini e annessi, parcheggi pubblici e privati, attrezzature sportive, locali tecnici e serre, così come disposto all'art. 338 TULS, modificato dalla legge n.166/2002.

A livello generale, si rileva la necessità che le previsioni del PUG/S siano rappresentate su apposito elaborato in coerenza con il D.I.M. 1444/68 art. 2.

"" omissis ...

Ancora, si evidenzia che gli elaborati non risultano di agevole comprensione atteso che gli stessi appaiono talvolta incompleti (ovvero indicazioni afferenti alla stessa categoria progettuale sono riportati in modo parziale) e/o incoerenti rispetto alle previsioni strutturali e/o programmatiche, come in precedenza rilevato a titolo esemplificativo.

Inoltre, per quanto riguarda l'ambito rurale di Loconia, si evidenzia una eccessiva frammentazione dei contesti: infatti, in un esiguo ambito spaziale, sono presenti ben 7 differenti classificazioni.

Il PUG suddivide i "contesti territoriali" in due grandi categorie i "contesti rurali" ed i "contesti urbani".

In via generale, si evidenzia che l'articolazione dei contesti nonché i relativi obiettivi risultano sostanzialmente coerenti con il DRAG. Pur tuttavia, non sono stati definiti i criteri posti a base della definizione di ciascun contesto, utili alla verifica del perseguitamento degli specifici obiettivi.

Tra le invarianti risulta ricompreso il Piano Comunale dei Tratturi e, a tale proposito, rilevando il mancato riporto negli atti di PUG, si rileva la necessità di adeguata rappresentazione cartografica e conseguente verifica di compatibilità per le previsioni delle aree contigue."

C.4- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.1

"La Conferenza condivide di trattare i singoli punti sopra indicati come di seguito.

Beni Archeologici

La Regione ritiene che sarebbe stato opportuno acquisire il parere preventivo da parte della Soprintendenza ai Beni Archeologici.



L'A.C. evidenzia che il procedimento di redazione del PUG del Comune di Canosa di Puglia, è stato improntato a logiche di copianificazione e di sussidiarietà, come previsto dalle norme regionali in materia urbanistica, dalla L.r. n. 20/2001, dal DRAG, dalle varie circolari regionali esplicative (n. 1/2005 ecc....).

Fra gli Enti pubblici titolari di parere da acquisire ai fini della formazione del PUG (vedasi DRAG, pag. 120 del 29.08.2007 pag. 15936) vi sono anche le Soprintendenze.

In particolare in riferimento al parere della Soprintendenza Archeologica, si specifica che la stessa è stata coinvolta formalmente nella procedura di formazione del PUG, e nello specifico:

- con nota prot. n. 18869 del 19.06.2008 la S. Archeologica è stata convocata alla prima conferenza di copianificazione, unitamente alla Soprintendenza architettonica ed alla Direzione Regionale;
- è risultata assente in sede di I conferenza tenutasi il 07.07.2008, malgrado la nota fax di delega (prot. n. 20649 del 04.07.2008), giusta verbale in atti;
- con nota prot. n. 16855 del 28.05.2009 è stata convocata alla seconda conferenza di copianificazione, unitamente alla Soprintendenza architettonica ed alla Direzione Regionale (con la nota, su supporto magnetico veniva trasmesso il DPP e la documentazione completa, comunque disponibile sul sito istituzionale del Comune);
- è risultata assente in sede di II conferenza tenutasi il 18.06.2009, giusta verbale in atti;
- con nota prot. n. 4461 del 15.02.2012, a seguito della adozione del PUG e del conseguente periodo di deposito ed osservazioni, veniva trasmesso, su supporto magnetico copia della D.C.C. n. 42/2011 di adozione e degli elaborati scritto-grafici costituenti il PUG;
- a tale nota non è stato dato alcun riscontro.

Con nota prot. n. 8496 del 14.03.2013, avviato il periodo di consultazione relativa alla procedura di VAS, le Soprintendenze unitamente alla Direzione regionale sono state notiziate nel merito. A riscontro il Direttore regionale con propria nota acquisita al protocollo comunale n. 12044 del 22.04.2013, inviata per conoscenza al Comune di Canosa, ha invitato le Soprintendenze a trasmettere i proprie valutazioni all'Autorità Procedente (Comune) ed alla Autorità Competente (Ufficio VAS regionale).

Nessuna osservazione è pervenuta.

Cimitero

“La Regione prende atto del parere favorevole a tale riduzione espresso dall'ASL BAT - Servizio Igiene Pubblica (nota 03.04.2012 prot. n. 10217 su richiesta in data 17.04.2012, nota prot. n.11558), ma resta del parere che vada riconfermata la fascia di rispetto del vigente P.R.G., non potendosi condividere la edificazione nella fascia di mt. 200,00 dal perimetro del Cimitero nei compatti perequativi di tipo CPMR/RTV, risultando incompatibile ed incoerente dal punto di vista ambientale ed urbanistico prevedere un Ambito Perequativo per i servizi alla Residenza in contiguità con l'area cimiteriale.

In conclusione la Regione ritiene che, nella fascia di mt. 200,00 possano consentirsi per gli edifici esistenti gli ampliamenti previsti dalla L. 166/2002, art. 28 (20%) mentre per quanto attiene ai compatti perequativi CPMR/RTV, in sede attuativa (PUE) va esclusa la nuova edificazione nella fascia di 200,00 mt.

La Regione ritiene, altresì, necessaria la eliminazione di quanto previsto dal comma 12 dell'art. 28.1 delle N.T.A., ovvero la realizzazione di attività commerciali al dettaglio con iff = 1,00 mc/mq, per le motivazioni innanzi richiamate per gli aspetti urbanistici ed ambientali.

L'A.C. accoglie il rilievo regionale.

L'A.C., con riferimento ai contesti AP.AS/R3, AP.AS/R4a, AP.AS/R4b e CPMR/RTV posti a ridosso del cimitero, a cavallo della via agli Avelli, atteso il rilevante sovrardimensionamento del Settore Residenziale, rileva altresì, il



relazione alla particolare localizzazione, l'impropria destinazione residenziale del ristoro volumetrico e propone alla conferenza la eliminazione di detta destinazione, da convertire in volumetria produttiva.

Tale operazione comporta, ad una prima analisi, la riduzione di circa 770 abitanti, ovvero di 1000 stanze circa (770/0,77 ab. per vano).

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento per gli aspetti cartografici e normativi.”

Invarianti strutturali di tipo urbanistico

“La Regione evidenzia che alcuni elaborati del PUG non risultano di agevole comprensione, gli stessi appaiono incompleti e/o riportati in modo parziale e/o incoerenti rispetto alle previsioni strutturali e/o programmatiche.

L’A.C. prende atto di tale osservazione regionale specificando che l’apparente incompletezza e/o scarsa leggibilità riscontrabile per alcune tavole, riviene da specifiche prescrizioni richieste dall’A.di B. in sede di “tavolo tecnico”, e si impegna a rivedere gli elaborati grafici al fine di renderli univocamente ed oggettivamente leggibili (ad esempio riportando in un unico elaborato grafico i Contesti a trasformabilità condizionata ed i contesti urbani nel PUG).

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento.”

Loconia

“La Regione rileva, in un ambito realmente limitato, nella borgata di Loconia, una eccessiva frammentazione dei contesti.

L’A.C., per questo aspetto rimanda le proprie considerazioni e proposte alla trattazione del Contesto inherente la Borgata.”

Verbale n.3

Modifiche normative e cartografiche

“L’A.C. per gli adeguamenti normativi richiesti relativamente all’Ap.Tap /5 ed all’AP.TAP/6 (pag. 15 del precedente verbale) e agli altri AP.TAP, APAS/R e AP.AS/P (pag. 18 del precedente verbale) si riserva di provvedere in sede di adeguamento complessivo delle N.T.A..

Inoltre per quanto attiene le modifica da apportare alle cartografie, e nello specifico:

- la modifica dei CP.VP da contesti periurbani in contesti rurali;
- la modifica degli AP.AS/R3, AP AS/R4a, AP AS/R4b in APAS/P3, AP.AS/P4a e AP.AS/P4b (pag. 20 del precedente verbale);
- la modifica dei CP.MR./RTV in contesti CP.VP. rurali (pag. 20 del precedente verbale);

l’A.C. riferisce che provvederà ad esito delle altre modifiche cartografiche emerse in sede di conferenza.

L’A.C. si riserva quindi di produrre la cartografia adeguata che sarà depositata nella prossima seduta della C. di S..

La conferenza prende atto”

Invarianti strutturali di tipo urbanistico



“L’A.C., per superare la rilevata non agevole comprensione di alcuni elaborati del PUG adottato, e precisa di aver predisposto la serie e.2 in scala 1:5.000 che riporta i contesti urbani ed i contesti urbani condizionati.

L’A.C. si riserva di produrre la cartografia adeguata che sarà depositata nella prossima seduta della C. di S..

La conferenza prende atto.”

Verbale n.5

“l’A.C. provvede ad illustrare gli elaborati predisposti in forma esaustiva in adeguamento alle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi nelle precedenti sedute”.

C.4- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav. d.2. Carta dell’armatura infrastrutturale
- Tav. d.3. Carta dei contesti
- Tav. d.3.2a/b. Carta dei contesti urbani con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico
- Tav. d.3.3a/b. Carta dei contesti urbani con trasformabilità condizionata
- Tav. d.4.a/b/c. Carta dei contesti rurali
- Tav. e.1.a/b. Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto
- Tav. e.2.a/b. Carta dei contesti urbani (esistenti; di nuovo impianto; condizionati)
-

C.5- CONTESTI URBANI

(Contesti Urbani a trasformabilità condizionata, Dimensionamento residenziale, Contesto urbano consolidato speciale “Loconia”)

C.5- Prescrizione dalla DGR 1003/2013

“” omissis ...

“Fermo restando che non si condivide l’inclusione tra i contesti urbani di quelli denominati “CP.VP”, perché appartengono più propriamente ai contesti rurali periurbani e ciò anche in relazione alla specifica disciplina urbanistica che è relativa ai contesti rurali, si rileva che la superficie territoriale utile alla espansione residenziale (CU.NI + CP.MR) è pari a circa Ha 145 e si ritiene pertanto tale valore in contrasto con gli obiettivi di limitazione del consumo di suolo fissati dal PUG e pertanto in via generale non condivisibile.

I contesti individuati (art. 22 NTA) sono:

- CU.T-Contesto urbano da tutelare;
- CU.C-Contesto urbano consolidato da manutere e qualificare;
- CU.P-Contesto urbano periferico e marginale da riqualificare;
- CU.NI-Contesto urbano destinato ad insediamento di nuovo impianto;



-
- CP.F-Contesti periurbani in formazione da completare e consolidare;
 - CP.VP-Contesti Periurbani periferici con rilevante valenza paesaggistica ed ambientale da consolidare e riqualificare;
 - CP.MR-contesti periurbani marginali da rifunzionalizzare.

In detti contesti, le trasformazioni ammissibili (art. 22 NTA) sono finalizzate:

- al contenimento del consumo di suolo;
- alla riduzione dei costi insediativi;
- al risparmio energetico e all'uso di tecnologie ecocompatibili e sostenibili;
- alla riduzione dell'inquinamento acustico e dell'inquinamento luminoso;
- all'aumento della permeabilità dei suoli urbani e del verde urbano anche mediante la previsione di specifici indici di densità vegetazionale e di reti ecologiche quali fattori di rigenerazione ambientale degli insediamenti urbani;
- all'abbattimento delle barriere architettoniche;
- allo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile.
- alla rigenerazione dei tessuti esistenti mediante azioni integrate di riqualificazione fisica e inclusione sociale.

Nello specifico si evidenzia:

- la necessità di escludere dalle previsioni del PUG i "contesti urbani con trasformabilità condizionata", atteso che gli stessi interessano invarianti strutturali di tipo geomorfologico, ancorché indicati come oggetto di possibili future revisioni da parte della AdB/P.
- il possibile elevato costo insediativo relativo agli ambiti individuati come AP (caratterizzati dal rapporto 30/70 tra aree utili alla possibile edificazione e quelle soggette a cessione gratuita) che, oltre a contravvenire allo specifico obiettivo di riduzione dei costi insediativi, potrebbe rendere dette previsioni, di fatto, inattuabili. Per di più, si rileva che tale costo risulta sensibilmente sproporzionato in rapporto a quelli relativi ai CU.NI. (contesti urbani di nuovo impianto) il che determina, di conseguenza, una sperequazione effettiva tra i diversi contesti individuati nonché la contraddizione del principio generale di perequazione enunciato come obiettivo fondativo del PUG;

Nel merito del dimensionamento, condividendo l'obiettivo di 0,77 ab/vano, sulla scorta del numero degli abitanti effettivamente prevedibili al 2023 (circa 29.500), si evidenzia che il fabbisogno di stanze al 2023 è ipotizzato pari a n. 38.312. Considerato che il patrimonio esistente, al netto dei vani inidonei e fisiologicamente inutilizzabili durante le fasi di recupero, è pari a n. 39.759 (42.490-2.731), ne riviene la sostanziale corrispondenza tra i fabbisogni previsti e l'attuale dotazione residenziale. Pertanto la conferma delle scelte pianificatorie del PRG e l'ulteriore incremento di n. 3.257 nuove stanze previste dal PUG si configurano come un surplus di dotazione non giustificato ed in contrasto con gli obiettivi enunciati.

In merito alle previsioni di PUG si evidenzia, altresì, che le stesse risultano tutte localizzate in ambiti di nuovo impianto senza che si sia tenuto conto della possibilità di localizzare parte delle nuove previsioni negli ambiti interessati dalla riqualificazione urbana."

C.5- Esiti della Conferenza di Servizi



Verbale n.1

“L’A.C. accoglie il rilievo regionale.

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento per gli aspetti cartografici e normativi.”

Contesti Urbani A Trasformabilità Condizionata

“La Regione evidenzia la possibilità di escludere dalle previsioni del PUG i “contesti urbani a trasformabilità condizionata” atteso che gli stessi interessano varianti strutturali di tipo geomorfologico.

L’A.C. ritiene di dover controdedurre rispetto a tali rilievi in quanto si tratta di contesti, in ambito urbano, con una capacità edificatoria “consolidata” di impossibile delocalizzazione e, pertanto, sottoposte al regime autorizzatorio con parere vincolante dell’A.di B. non potendosi escludere a priori alcuna possibilità di esprimere la propria potenzialità edificatoria. Detta possibilità non espone, peraltro, il Comune ad onerosi contenziosi che potrebbero essere generati da una scelta di inedificabilità totale.

La Conferenza condivide quanto innanzi.”

Dimensionamento Residenziale

“In ordine al dimensionamento la Regione condivide l’obiettivo di 0,77 ab/vano, tuttavia sottolinea che l’ulteriore incremento di 3.257 nuove stanze previste dal PUG si potrebbe configurare come un surplus di dotazione non giustificato ed in contrasto con gli obiettivi enunciati.

L’A.C. in prima analisi rappresenta che già dalle fasi iniziali dell’iter del PUG, con l’atto di indirizzo di cui alla D.G.C. n. 132/2007 e del DPP al PUG, l’obiettivo del PUG è stato quello di confermare lo stato giuridico ed i relativi diritti edificatori rivenienti dal PRG.

Tale procedimento ha visto il Comune di Canosa di Puglia attivare la prima e la seconda conferenza di Copianificazione, nelle quali questo obiettivo non è stato in alcun modo oggetto di discussione.

Ciò nonostante, al fine di limitare l’incremento di nuove stanze ed il consumo di suolo, propone, prendendo atto della non obbligatorietà del reperimento delle c.d. Zone F (aree che di fatto non sono mai state attuate in virtù delle onerose procedure espropriative), di ritipizzare i “CPMR.RTV, eliminando pertanto la potenzialità edificatoria che risulta rilevante per la grande estensione delle aree previste, con una diminuzione del dimensionamento del settore residenziale pari a 1.282 stanze.

La Regione, sulla scorta della proposta comunale, precisa che trattandosi di zone aventi caratteristiche simili ai contesti a valenza paesaggistica limitrofi alle stesse aree si dovrà attribuire la denominazione di “CP.VP, contesti periurbanici a valenza paesaggistica” ai quali il PUG attribuisce una capacità edificatoria seppur limitata, prevedendo la norma tecnica di cui all’art. 48 delle NTA PUG/P:

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento per gli aspetti cartografici e normativi.”

Contesto urbano consolidato speciale “Loconia”

“La Conferenza, in relazione ai rilievi regionali di cui alla D.G.R. n. 1003/2013, condivide di trattare tale contesto con riferimento a quanto indicato nelle N.T.A. come di seguito.

Art. 45.7 NTA



La Regione, per quanto riguarda il CUC. SL “Contesto urbano consolidato speciale” – Loconia, non condivide i valori degli indici di fabbricabilità che appaiono in contrasto con il contesto agricolo di riferimento, avendo già sottolineato, in altri passaggi, la eccessiva frammentazione di tali aree.

L’A.C., ritiene di dover condividere quanto rilevato dalla Regione e conseguentemente propone di eliminare gli indici di fabbricabilità e, in alternativa, propone di consentire interventi limitatamente a quelli di ampliamento degli edifici esistenti sino ad un massimo pari al 30% della volumetria esistente; evidenzia, altresì, la presenza nello stesso ambito di una attività produttiva che andrà cartografata e normata come CPF. CP/E “contesto produttivo esistente”.

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento per gli aspetti cartografici e normativi.

Art. 46.5 NTA

La Regione, per quanto riguarda il CUNI.CUE Loconia “Contesto urbano di espansione – Contesto urbano di nuovo impianto” – Loconia, non condivide i valori degli indici di fabbricabilità che appaiono in contrasto con il contesto agricolo di riferimento, avendo già sottolineato, in altri passaggi, la eccessiva frammentazione di tali aree.

L’A.C., rappresentando che si intende salvaguardare i diritti acquisiti rivenienti dal PRG, ritiene di poter proporre alla regione un abbassamento dell’ift conformandosi sostanzialmente a quanto già definito nel PRG vigente (che fissava un indice di comparto) con un indice pari a 0.43 mc/mq anziché pari a 1mc/mq.

La Conferenza condivide tale riduzione e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento.

La Conferenza, in relazione ai rilievi regionali di cui alla D.G.R. n. 1003/2013 relativi ancora al dimensionamento del settore residenziale e con riferimento a quanto indicato nelle N.T.A., evidenzia quanto segue.

Art. 49 NTA e Art. 50 NTA

La Regione preliminarmente non condivide il diverso trattamento del ristoro volumetrico concesso agli ambiti perequativi in contraddizione con gli indirizzi e criteri di cui all’art. 30 con la previsione di indici e parametri diversi fra di loro che non derivano da specifici e dichiarati obiettivi strutturali.

Con riferimento sia agli AP. AS/R “Ambiti Perequativi per Servizi alla Residenza” che agli AP.TAP “Ambiti perequativi di tutela ambientale e paesaggistica” propone di rivedere tale ristoro e di ridurlo ad un unico valore pari a 0.3 mc/mq.

L’A.C., condivide parzialmente, i rilievi regionali ma ritiene, comunque, di dover confermare per i contesti AP.AS/R un ristoro volumetrico sulla base di un indice pari a 0.4 mc/mq. in quanto più equilibrato in termini di costi-benefici. Tale maggiore indice (rispetto a quello proposto dalla Regione) darebbe una ulteriore spinta al recepimento delle area per servizi rendendo maggiormente appetibile la trasformazione urbanistica.

L’A.C. inoltre chiarisce che ogni singolo AP.TAP ha una specificità, e deriva dallo stato giuridico, o dalla genesi urbanistica, da cui derivano i differenti indici e parametri e le differenti procedure previste.



L'A.C. ritiene di dover equiparare il ristoro volumetrico previsto per gli AP.AS/R agli AP.TAP, a 0,4 mc/mq, escludendo, in relazione a specifiche caratteristiche e finalità, i seguenti contesti che mantengono una disciplina autonoma:

""omissis..."

La Conferenza condivide quanto innanzi e ne rimette agli organi tecnici comunali il recepimento."

Verbale n.3

"Vale quanto innanzi evidenziato per i contesti CP.VP."

Dimensionamento Residenziale

"Per quanto riguarda i contesti CP.MR/RTV ritipizzata in contesti CP.VP., l'A.C. si riserva l'adeguamento cartografico. Per gli aspetti normativi relativi ai suddetti contesti, l'A.C. si riserva di adeguare le N.T.A.."

La conferenza prende atto.

Norme Tecniche di Attuazione

"L'A.C. preso atto dei rilievi regionali, l'A.C. si riserva di provvedere all'adeguamento normativo relativamente a:

- Art. 45.7 delle NTA;
- Art. 46.5 delle NTA;
- Art. 49 – 50 delle NTA;

La conferenza prende atto."

Verbale n.5

"l'A.C. provvede ad illustrare gli elaborati predisposti in forma esaustiva in adeguamento alle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi nelle precedenti sedute".

C.5- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav. d.3. Carta dei contesti
- Tav. d.3.2a/b. Carta dei contesti urbani con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico
- Tav. d.3.3a/b. Carta dei contesti urbani con trasformabilità condizionata
- Tav. d.4.a/b/c. Carta dei contesti rurali
- Tav. e.1.a/b. Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto
- Tav. e.2.a/b. Carta dei contesti urbani (esistenti; di nuovo impianto; condizionati)

C.6- CONTESTI PRODUTTIVI

C.6- Prescrizione dalla DGR 1003/2013

"" omissis ...



"In proposito, fermo restando quanto già considerato circa il trend demografico, si ritiene di poter condividere in via generale la indicazione del PUG volta a confermare la separatezza tra le aree dedicate alla trasformazione dei prodotti agricoli e le aree produttive di tipo manifatturiero.

Nel merito delle previsioni si evidenzia la contraddizione tra le superfici indicate come necessarie al soddisfacimento del fabbisogno (Ha 113,07) e quelle rivenienti dalla conferma delle scelte pianificatorie operate dal PRG (Ha 210); si evidenzia, altresì, che il loro effettivo dimensionamento è impropriamente rinviato (vedasi art. 21 delle N.T.A.) ad un altro successivo atto di "indirizzo" di competenza del Consiglio Comunale a fronte del fatto che la determinazione del dimensionamento, derivante da finalità, priorità e quantificazione dei contesti, è invece una previsione necessariamente di competenza del PUG/S.

In particolare si evidenzia che il PUG, con la conferma della pianificazione esistente, interessa anche ambiti ricadenti e/o prossimi ad aree interessate da tutela riveniente da pianificazione sovraordinata e/o da interesse di tipo archeologico.

Pertanto, considerata la necessità di un ridimensionamento e verifica sotto l'aspetto ambientale della ubicazione delle aree produttive nonché di una più approfondita verifica fisico-giuridica dello stato dei luoghi, si ritiene di non condividere le indicazioni del PUG.

Si condivide, invece, la previsione di delocalizzare gli impianti presenti in taluni ambiti di tipo "AP.TAP" interessati da invarianti relative alla presenza di beni tutelati da pianificazione sovraordinata."

C.6- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.1

"La Regione chiarisce la necessità di un ridimensionamento del fabbisogno produttivo previsto dal PUG.

L'A.C. evidenzia di aver riconfermato nel PUG, lo stato giuridico del PRG senza ulteriori incrementi di aree per la produzione. Le aree previste dal PRG ammontavano circa a 290 ha.

Altresì, l'A.C. sottolinea che già con le varianti approvate sono state eliminate le Zone D3 e D4 in contrada Tufarelle per mq 605.526 (D3) e mq 183.052 (D4), a cui vanno aggiunti i mq 75.468 dell'Autoparco - Tabella D3A - Relazione Generale del PRG pag. 86 - per un totale di mq 864.047, con una riduzione di Ha 86.40.47.

Non risulta possibile effettuare alcuna riduzione di aree nelle Zone D5 e D2 rivenienti dal PRG per i motivi di seguito riportati:

*ZONA D2 - CPF.CP/P, Contesto produttivo già sottoposto a PIP (art. 47.2), superficie: mq 220815, in quanto :
""omissis...*

In relazione a quanto innanzi la Regione chiede di verificare il perimetro di tale contesto con riferimento al lato nord a ridosso del quale è cartografata una attività censita come "attività produttiva esistente", evidenziando che in tale area andrà cartografata l'area annessa al vincolo archeologico denominato "Anteposto del Pozzo", come già indicato nella variante di adeguamento del PRG al PUTT/P.

L'A.C. condivide quanto proposto dalla Regione e ritiene che l'area annessa non debba interessare le superfici oggetto di P.I.P..

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento.

- *ZONA D5 (toponimo San Giorgio) - CR.ICI, Contesto rurale per insediamenti industriali, commerciali e di interscambio modale (art. 21.2), superficie: parte di mq 1.553.397*
E' la Zona per insediamenti industriali, commerciali e di interscambio modale "D5", già prevista dal PRG vigente ed in parte già sottoposta a PIP, individuata come "Contesto con trasformabilità condizionata", è sottoposta alla procedura di cui all'art.22.1 delle presenti NTA (vedi tav. d.3bis/b).

Le aree ricomprese nel PIP Per parte di tale zona:



""omissis...

ZONA D5 (toponimo Colavecchia) - CPF.CP/P, Contesto produttivo già sottoposto a PIP (art. 47.2)

""omissis...

La Regione, preso atto di quanto innanzi, soprattutto in relazione alla esistenza di strumenti attuativi approvati e/o in corso di attuazione, ritiene opportuno proporre la esclusione della Zona Produttiva D1 - ZONA D1 (Loconia) - CRI.PA, Contesto rurale per Insediamenti produttivi per l'agricoltura sottoposta a Trasformabilità condizionata (art. 22.1) (Superficie: mq 333436), in quanto non è presente alcuna pianificazione attuativa.

L'A.C., al fine di promuovere lo sviluppo della frazione di Loconia prospettato dal PRG non potendo fare a meno di condividere le indicazioni regionali ritiene comunque opportuno proporre si non eliminare totalmente l'area di cui innanzi e di lasciare un'area da destinare ad attività produttive correlate all'agricoltura, in ossequio ai caratteri peculiari ed identitari della borgata di Loconia e di tutto il bacino produttivo caratterizzato da produzioni autoctone di elevata qualità e si riserva di produrre apposita proposta nel prosieguo dei lavori.

La Conferenza condivide quanto innanzi."

C.6- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav. d.3. Carta dei contesti
- Tav. d.3.a/b. Carta dei contesti urbani con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico
- Tav. d.3.3a/b. Carta dei contesti urbani con trasformabilità condizionata
- Tav. e.1.a/b. Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto
- Tav. e.2.a/b. Carta dei contesti urbani (esistenti; di nuovo impianto; condizionati)

C.7- NORME TECNICHE

C.7- Prescrizione dalla DGR 1003/2013

"" omissis ...

"In via generale, in riferimento alla strutturazione delle norme tecniche, si condivide la suddivisione in parte strutturale ed in parte programmatica. In proposito si conferma la non condivisione relativa al riporto di parte della normativa inherente il territorio agricolo nella parte programmatica. Pertanto gli articoli 39, 40, 41 e 42 delle N.T.A. parte programmatica dovranno essere trasposte nella parte strutturale, previa la verifica e la conseguente eliminazione delle eventuali incongruenze. Non si condivide che l'apparato normativo relativo agli ambiti perequativi sia privo della corrispondente normativa strutturale da cui naturalmente dovrebbe derivare. Ancora, in via generale, si evidenzia che qualunque riferimento agli edifici esistenti, volto al recupero, ristrutturazione, ricostruzione ed ampliamento, deve essere necessariamente riferito esclusivamente agli edifici e manufatti legittimamente realizzati e/o legittimati alla data di adozione del PUG.

NTA-Parte Strutturale

Dall'esame delle NTA-Parte Strutturale, fatto salvo quanto già prima considerato in relazione all'esame degli elaborati progettuali, si rileva quanto segue:

Art. 19 -CR.E -Contesto rurale a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare -PUNTO 19.4 Si condivide



la prevista disposizione nell'intesa che la "superficie aziendale minima" corrisponda per gli aspetti urbanistici alla cd "superficie minima di intervento" Sm.

Art. 21-CR.PNI – Contesto rurale destinato ad insediamenti Produttivi di Nuovo Impianto -COMMA 2 e 3 Non si condivide la formulazione generica delle disposizioni ivi contenute poiché le stesse rinviano a successivi atti di "indirizzo" che invece dovrebbero essere contenuti nel PUG/S sia per gli aspetti progettuali sia per gli aspetti normativi.

Art. 21-PUNTO 21.1 e PUNTO 21.2 In relazione alle disposizioni ivi contenute si rileva che entrambe prevedono destinazioni per attività di interscambio modale, determinando di fatto da un lato un sovrardimensionamento di dette destinazioni e dall' altro lato evidenziano che il PUG/S, diversamente da quanto di competenza, in proposito non ha effettuato alcuna scelta "strutturale".

Art. 31-Interventi di compensazione Pur condividendo il richiamato ricorso ai cd "programmi complessi", si ritiene che, qualora gli stessi comportino variazioni alle previsioni strutturali, debba attivarsi la formazione di una specifica variante del PUG/S.

-NTA-Parte Programmatica

Dall'esame delle NTA-Parte Programmatica, fermo restando che conseguentemente a quanto indicato in generale per le NTA, si conferma la necessità che le definizioni di indici e parametri correlati agli obiettivi di piano vadano incluse nella parte strutturale delle NTA, si rileva quanto segue:

Art. 45. -CUC.SL – Contesto urbano consolidato speciale "Loconia" Non si condivide la normativa proposta ed in particolare i valori degli indici di fabbricabilità che appaiono in contrasto con il contesto agricolo in cui l'ambito è inserito."

Art. 46. -CU.NI -Contesti urbani destinati ad insediamenti di nuovo impianto -PUNTO 46.1 COMMA 5 La disposizione normativa contrasta sia con il PUG/S (art.11-Definizioni) sia con il D.IM. n. 1444/68 laddove assimila gli standard urbanistici ex art. 3, comma 2, con le destinazioni non specificatamente residenziali ex art. 3, comma 3.

Art. 49. -CP.MR -Contesti periurbani marginali da rifunzionalizzare – PUNTO 49.1 AP.AS/R – Ambito perequativo per aree a servizi alla residenza -COMMA 7 Non si condivide, in quanto in contrasto con il contesto perequativo, la diversità di indice tra diverse aree ricadenti nello stesso ambito denominato AP.AS/R14.

Art. 50. – AP.TAP In via generale si evidenzia che detto articolo risulta essere determinante rispetto all'intero impianto del PUG, riguardando aspetti e obiettivi fondamentali di tipo strutturale e pertanto appare necessario che talune sue parti vengano trasposte nella parte strutturale. Nel merito, pure a fronte del dichiarato intento perequativo ed in contraddizione con gli indirizzi e criteri di cui all'art. 30, si rileva che per i diversi ambiti sono previsti indici e parametri diversi tra di loro che non derivano da specifici e dichiarati obiettivi strutturali.

C.7- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.4

"Ancora, l'A.C. rispetto alle integrazioni e/o modifiche delle NTA, rappresenta di aver predisposto un elaborato denominato NTA Adeguamento alla C. di S. del 02.09.2013 e succ. .

Nello specifico :

Gli articoli inseriti sono :

- 14.4 - IS.G.g - Invarianti strutturanti dell'assetto geomorfologico: grotta naturale
- 14.31- IS.S.lp - Luoghi panoramici

Gli articoli spostati dal PUG programmatico al PUG strutturale sono:



-
- 47.1- CPF.CP/EP, *Contesto produttivo da sottoporre a PUE*
 - 47.2- CPF.CP/P, *Contesto produttivo già sottoposto a PIP*
 - 47.3- CPF.CU/P, *Contesto periurbano già sottoposto a PUE*
 - 47.6- CR.PE- Stato Giuridico: *Contesto Rurale per Insediamenti Produttivi Esistenti*
 - 48- CP.VP, *Contesti periurbani periferici con rilevante valenza paesaggistica ed ambientale*
 - 49- CP.MR, *Contesti periurbani marginali da rifunzionalizzare*
 - 49.1- AP.AS/R - *Ambito perequativo per aree a servizi alla residenza*
 - 49.2- AP.AS/P - *Ambito perequativo per aree a servizi alla produzione*
 - 50- AP.TAP, *Ambito perequativo di tutela ambientale e paesaggistica*
 - 50.1- AP.TAP 01, *Ambito SP231/via Cerignola*
 - 50.2- AP.TAP 02, *Ambito via Cerignola*
 - 50.3- AP.TAP 03, *Ambito di via Falcone*
 - 50.3.1. AP.TAP 03a
 - 50.3.2. AP.TAP 03b
 - 50.3.3. AP.TAP 03c
 - 50.4- AP.TAP 04, *Ambito via Piano San Giovanni/SP 93*
 - 50.5- AP.TAP 05, *Ambito via San Pietro*
 - 50.6- AP.TAP 06, *Ambito via Formia*
 - 50.7- AP.TAP 7a/b, *Ambito di via Borsellino/via Balilla/via Corsica*
 - 50.8 - AP.TAP 8a/b, *Ambito via Balilla/strada vicinale Marchesa*
 - 50.9- AP.TAP 09, *Ambito via Della Murgetta*
 - 50.10- AP.TAP 10, *Ambito via Corsica*
 - 50.11- AP.TAP 11, *Ambito via Re di Puglia*
 - 50.12- AP.TAP 12, *Ambito via Pozzo Nuovo - via Montecarafa*
 - 50.13- AP.TAP 13, *Ambito via I° Maggio*
 - 50.14 - AP.TAP 14, *Ambito sottoposto a vincolo archeologico*
 - 50.15 - AP.TAP 15, *Ambito SP 2 sottoposto a tutela*
 - 50.16 - AP.TAP 16, *Ambito prolungamento via Corradini*
 - 50.17 - AP.TAP 17, *Ambito sottoposto a vincolo archeologico di via Settembrini*

I suddetti articoli nel Pug strutturale sono così numerati:

- 21.3- CR.PE- Stato Giuridico: *Contesto Rurale per Insediamenti Produttivi Esistenti*
- 24.2- CUC.CC, *Contesto urbano consolidato compatto*
- 24.3- CUC.CS, *Contesto urbano consolidato speciale*
- 24.4 - CUC.SL, *Contesto urbano consolidato speciale "Loconia"*
- 25.1 – CUNI.CUE/1 - *Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione (riveniente dal PRG vigente)*
- 25.2 - CUNI.CUE/2 - *Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione (riveniente dal PRG vigente)*
- 25.3 - CUNI.CUE/3 - *Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione (riveniente dal PRG vigente)*
- 25.4 - CUNI.CUE/4 - *Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione (riveniente dal PRG vigente)*
- 25.5 - CUNI.CUE/Loconia - *Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione/Loconia (riveniente dal PRG vigente)*
- 26.1- CPF.CP/EP, *Contesto produttivo da sottoporre a PUE*
- 26.2- CPF.CP/P, *Contesto produttivo già sottoposto a PIP*
- 26.3- CPF.CU/P, *Contesto periurbano già sottoposto a PUE*
- 26.4 – CPF.CP/E, *Contesto produttivo esistente*
- 28.3- AP.TAP, *Ambito perequativo di tutela ambientale e paesaggistica*



-
- 28.3.1- AP.TAP 01, Ambito SP231/via Cerignola
 - 28.3.2- AP.TAP 02, Ambito via Cerignola
 - 28.3.3- AP.TAP 03, Ambito di via Falcone
 - 28.3.4- AP.TAP 04, Ambito via Piano San Giovanni/SP 93
 - 28.3.5- AP.TAP 05, Ambito via San Pietro
 - 28.3.6- AP.TAP 06, Ambito via Formia
 - 28.3.7- AP.TAP 7a/b, Ambito di via Borsellino/via Balilla/via Corsica
 - 28.3.8 - AP.TAP 8a/b, Ambito via Balilla/strada vicinale Marchesa
 - 28.3.9 - AP.TAP 09, Ambito via Della Murgetta
 - 28.3.10- AP.TAP 10, Ambito via Corsica
 - 28.3.11- AP.TAP 11, Ambito via Re di Puglia
 - 28.3.12- AP.TAP 12, Ambito via Pozzo Nuovo - via Montecarafa
 - 28.3.13- AP.TAP 13, Ambito via I° Maggio
 - 28.3.14 - AP.TAP 14, Ambito sottoposto a vincolo archeologico
 - 28.3.15 - AP.TAP 15, Ambito SP 2 sottoposto a tutela
 - 28.3.16 - AP.TAP 16, Ambito prolungamento via Corradini
 - 28.3.17 - AP.TAP 17, Ambito sottoposto a vincolo archeologico di via Settembrini

Gli stessi articoli sono stati conformati alle decisioni assunte dalla Conferenza di servizi.

L'articolo soppresso è :

- 45.8- CUC.PR, Contesto Urbano Consolidato da sottoporre a PIRU"

C.7- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav.----

C.8- ERRORI MATERIALI

C.8- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.2

"L'A.C., ritiene di dover richiamare l'attenzione, in ordine a taluni errori materiali riscontrati negli elaborati grafici del PUG, ed in particolare :

- Ambito "AP.TAP 14 - PIANO SAN GIOVANNI": da correggere come area a servizi e da aggregare alla contigua area c.25;
- Ambito "ZONA CAPANNONI": ricondurre la perimetrazione alle indicazioni del Piano Particolareggiato vigente, con ripristino delle destinazioni di PRG;
- Ambito "CUC.C-Contesto Urbano Consolidato" tra via A, De Gasperi e strada vicinale Santa Croce: cartografare l'avvenuto accoglimento della osservazione al PUG adottato; in proposito si evidenzia che con D.C.C. n. 11 del 18.04.2012, il Consiglio comunale ha inteso accogliere all'unanimità la osservazione n. 53);



- Ambito "FARMALABOR-ATTIVITA' PRODUTTIVA ESISTENTE": cartografare l'avvenuto accoglimento della osservazione al PUG adottato; in proposito si evidenzia che:
 - con nota del 02.04.2012 prot. n. 10117 è pervenuta - fuori dai termini previsti dal deposito (14.01.2012-14.03.2012) - la osservazione della ditta Farmalabor che rappresentava come sulle tavole del PUG l'area di proprietà fosse stata definita come AP.AS/R e chiedendo la ridefinizione a "CPF.CP/E contesto produttivo esistente" disciplinato dall'art. 47.7 delle NTA del PUG;
 - si tratta di un'area oggetto di un progetto di ristrutturazione per la realizzazione di un polo tecnologico integrato, oggetto anche di progetto di bonifica delle cavità presenti, autorizzato con P. di C. n. 45 del 04.10.2012;
 - con D.C.C. n. 11 del 18.04.2012, il Consiglio comunale ha inteso accogliere all'unanimità la osservazione con la seguente motivazione "... Dato lo stato fisico dell'area e le procedure formalmente attivate per la deperimetrazione del vincolo e per il conseguente progetto di un 'polo integrato tecnologico' (struttura con caratteristiche anche di interesse pubblico), l'osservazione è ritenuta accoglibile";
per un mero errore materiale, malgrado l'accoglimento consiliare tale osservazione non è stata graficizzata e con successiva nota del 09.04.2013 prot. n. 10727 la ditta ha chiesto la verifica delle tavole del PUG come da accoglimento."

Verbale n.3

"L'A.C. in merito agli errori puntuali riscontrati negli elaborati grafici del PUG, relativi a quattro specifiche situazioni, precisa che il contesto "CUC.C" ubicato tra le vie A. De Gasperi e la Strada Vicinale Santa Croce, non necessita di alcuna correzione, atteso che l'osservazione n. 53 risulta correttamente cartografata nel PUG adottato ed osservato. Ciò a modifica di quanto rilevato nella precedente seduta della C. di S..

Per quanto riguarda gli ulteriori errori riportati l'A.C. si riserva la rettifica degli elaborati.

L'A.C. si riserva di produrre la cartografia adeguata che sarà depositata nella prossima seduta della C. di S..

La conferenza prende atto."

Verbale n.5

"l'A.C. provvede ad illustrare gli elaborati predisposti in forma esaustiva in adeguamento alle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi nelle precedenti sedute".

C.8- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav. d.2. Carta dell'armatura infrastrutturale
- Tav. d.3. Carta dei contesti
- Tav. d.3.2a/b. Carta dei contesti urbani con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico
- Tav. d.3.3a/b. Carta dei contesti urbani con trasformabilità condizionata
- Tav. e.1.a/b. Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto
- Tav. e.2.a/b. Carta dei contesti urbani (esistenti; di nuovo impianto; condizionati)

2. GLI ELABORATI DEL PUG ADEGUATI AI RISULTATI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI



A seguito delle modifiche ed integrazioni apportate al PUG in seguito ai risultati della “Conferenza di Servizi”, sono stati sostituiti/integrati i seguenti elaborati scritto-grafici:

2.1- Elaborati grafici

d. Previsioni strutturali (PUG/S)

d.1a/b/c. Ricognizione dei vincoli di cui all'art.142 del Dlgs 42/2004 integrativo)	(elaborato)
d.1.1.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali	(elaborato sostitutivo)
d.1.2. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali sostitutivo)	(elaborato)
d.1.3.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali: vulnerabilità e rischio idraulico	(elaborato sostitutivo)
d.1.4. Atlante dei beni culturali	(elaborato sostitutivo)
d.2. Carta dell'armatura infrastrutturale	(elaborato sostitutivo)
d.3. Carta dei contesti	(elaborato sostitutivo)
d.3.1a/b. Stato giuridico con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico	(elaborato sostitutivo)
d.3.2a/b. Carta dei contesti urbani con pericolosità geomorfologica e sostitutivo)	(elaborato)
d.3.2a/b. Carta dei contesti urbani con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico	(elaborato)
d.3.3a/b. Carta dei contesti urbani con trasformabilità condizionata	(elaborato sostitutivo)
d.4.a/b/c. Carta dei contesti rurali	(elaborato sostitutivo)

e. Previsioni programmatiche (PUG/P)

e.1.a/b. Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto	(elaborato sostitutivo)
e.2.a/b. Carta dei contesti urbani (esistenti; di nuovo impianto; condizionati) integrativo)	(elaborato)

f. Norme Tecniche di Attuazione

Norme Tecniche di Attuazione	(elaborato sostitutivo)
------------------------------	-------------------------

Conseguentemente la Conferenza ha dato atto che gli elaborati scritto-grafici definitivi costituenti il P.U.G. di Canosa di Puglia, risultano quelli di seguito riportati:



a. Relazione generale

Relazione generale – integrazione

Relazione generale - II integrazione

Relazione integrativa

b. Sistema delle conoscenze

b.1.1. Sistema territoriale di area vasta

b.1.2. Sistema territoriale sovralocale

b.1.3. Carta dei vincoli ambientali

b.1.4.1. Carta dei vincoli paesaggistici: Sistema geomorfologico e idrogeologico

b.1.4.2. Carta dei vincoli paesaggistici: Sistema botanico vegetazionale

b.1.4.3. Carta dei vincoli paesaggistici: Sistema storico architettonico

b.1.4.4. Carta dei vincoli paesaggistici: Ambiti Territoriali Estesi

b.1.5. Carta dei vincoli idrogeologici

b.1.6. Carta delle risorse infrastrutturali di rango sovra locale

b.1.7. Carta degli strumenti urbanistici generali comunali vigenti

b.1.8. Carta dell'uso del suolo

b.2.1. Ambiti Territoriali Distinti: Sistema botanico vegetazionale

b.2.2. Ambiti Territoriali Distinti: Sistema geomorfologico

b.2.3. Ambiti Territoriali Distinti: Sistema della stratificazione storica dell'insediamento

b.2.4. Ambiti Territoriali Estesi su aefg

b.2.5. Perimetrazione dei "territori costruiti" su aefg

b.3.1.a/b/c Sistema insediativo: cartografia comunale

b.3.2.a/b. Sistema insediativo: cartografia comunale

b.3.3.a/b/c Sistema insediativo: ortofotocarta

b.3.4.a/b Sistema insediativo: ortofotocarta

b.3.5. Sistema ambientale: carta geologica

b.3.6. Sistema ambientale: carta idrogeomorfologica

b.3.7. Sistema ambientale: carta delle pendenze



-
- b.3.8. Sistema ambientale: carta dell'esposizione dei versanti
 - b.3.9. Sistema ambientale: carta morfologica
 - b.3.10. Sistema ambientale: planimetria di inquadramento della pericolosità idraulica e geomorfologica
 - b.3.11. Sistema ambientale: carta della categoria sismica del suolo
 - b.3.12. Sistema ambientale: proposta di perimetrazione della pericolosità geomorfologica ai sensi dell'art.25 delle NTA del PAI Puglia
 - b.3.13. Sistema ambientale: carta morfologica dei versanti
 - b.3.14. AdB Puglia – Perimetrazione aree a rischio geomorfologico
 - b.3.15.a/b/c Carta delle risorse rurali
 - b.3.16.a/b/c Carta delle risorse insediative
 - b.3.17 Carta delle risorse insediative
 - b.3.18.a/b/c Carta delle risorse paesaggistiche
 - b.3.19. Carta delle risorse paesaggistiche
 - b.3.20. Carta delle risorse infrastrutturali comunali
 - b.3.21. Carta delle risorse infrastrutturali urbane

c. Bilancio della pianificazione in vigore

- c.1.1.a/b/c. Stato giuridico
- c.1.2.a/b. Stato giuridico
- c.2.a/b Stato di attuazione del PRG vigente
- c.3. Piano di recupero del centro storico

d. Previsioni strutturali (PUG/S)

- d.1a/b/c. Ricognizione dei vincoli di cui all'art.142 del Dlgs 42/2004
- d.1.1.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali
- d.1.2. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali
- d.1.3.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali:
vulnerabilità e rischio idraulico

- d.1.4. Atlante dei beni culturali
- d.2. Carta dell'armatura infrastrutturale



d.3. Carta dei contesti

d.3.1a/b. Stato giuridico con pericolosità geomorfologica e
vulnerabilità e rischio idraulico

d.3.2a/b. Carta dei contesti urbani con pericolosità geomorfologica e
vulnerabilità e rischio idraulico

d.3.3a/b. Carta dei contesti urbani con trasformabilità condizionata

d.4.a/b/c. Carta dei contesti rurali

d.5. Carta della rete ecologica multifunzionale locale

e. Previsioni programmatiche (PUG/P)

e.1.a/b. Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto

e.2.a/b. Carta dei contesti urbani (esistenti; di nuovo impianto; condizionati)

f. Norme tecniche di Attuazione

f. Norme Tecniche di Attuazione

2.2- Norme Tecniche di Attuazione

Le NTA sono state così integrate/modificate:

Articoli inseriti:

- 14.4 - IS.G.g - Invarianti strutturanti dell'assetto geomorfologico: grotta naturale
- 14.31- IS.S.Ip - Luoghi panoramici

Articoli trasposti dal PUG programmatico al PUG strutturale e/o modificati:

- 47.1- CPF.CP/EP, Contesto produttivo da sottoporre a PUE
- 47.2- CPF.CP/P, Contesto produttivo già sottoposto a PIP
- 47.3- CPF.CU/P, Contesto periurbano già sottoposto a PUE
- 47.6- CR.PE- Stato Giuridico: Contesto Rurale per Insediamenti Produttivi Esistenti
- 48- CP.VP, Contesti periurbani periferici con rilevante valenza paesaggistica ed ambientale
- 49- CP.MR, Contesti periurbani marginali da rifunzionalizzare
- 49.1- AP.AS/R - Ambito perequativo per aree a servizi alla residenza
- 49.2- AP.AS/P - Ambito perequativo per aree a servizi alla produzione
- 50- AP.TAP, Ambito perequativo di tutela ambientale e paesaggistica
- 50.1- AP.TAP 01, Ambito SP231/via Cerignola
- 50.2- AP.TAP 02, Ambito via Cerignola
- 50.3- AP.TAP 03, Ambito di via Falcone
- 50.3.1. AP.TAP 03a
- 50.3.2. AP.TAP 03b
- 50.3.3. AP.TAP 03c
- 50.4- AP.TAP 04, Ambito via Piano San Giovanni/SP 93



-
- 50.5- AP.TAP 05, Ambito via San Pietro
 - 50.6- AP.TAP 06, Ambito via Formia
 - 50.7- AP.TAP 7a/b, Ambito di via Borsellino/via Balilla/via Corsica
 - 50.8 - AP.TAP 8a/b, Ambito via Balilla/strada vicinale Marchesa
 - 50.9- AP.TAP 09, Ambito via Della Murgetta
 - 50.10- AP.TAP 10, Ambito via Corsica
 - 50.11- AP.TAP 11, Ambito via Re di Puglia
 - 50.12- AP.TAP 12, Ambito via Pozzo Nuovo - via Montecarafa
 - 50.13- AP.TAP 13, Ambito via I° Maggio
 - 50.14 - AP.TAP 14, Ambito sottoposto a vincolo archeologico
 - 50.15 - AP.TAP 15, Ambito SP 2 sottoposto a tutela
 - 50.16 - AP.TAP 16, Ambito prolungamento via Corradini
 - 50.17 - AP.TAP 17, Ambito sottoposto a vincolo archeologico di via Settembrini

Gli stessi articoli nel Pug strutturale hanno assunto la seguente numerazione:

- 21.3- CR.PE- Stato Giuridico: Contesto Rurale per Insediamenti Produttivi Esistenti
- 24.2- CUC.CC, Contesto urbano consolidato compatto
- 24.3- CUC.CS, Contesto urbano consolidato speciale
- 24.4 - CUC.SL, Contesto urbano consolidato speciale "Loconia"
- 25.1 – CUNI.CUE/1 - Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione (riveniente dal PRG vigente)
- 25.2 - CUNI.CUE/2 - Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione (riveniente dal PRG vigente)
- 25.3 - CUNI.CUE/3 - Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione (riveniente dal PRG vigente)
- 25.4 - CUNI.CUE/4 - Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione (riveniente dal PRG vigente)
- 25.5 - CUNI.CUE/Loconia - Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione/Loconia (riveniente dal PRG vigente)
- 26.1- CPF.CP/EP, Contesto produttivo da sottoporre a PUE
- 26.2- CPF.CP/P, Contesto produttivo già sottoposto a PIP
- 26.3- CPF.CU/P, Contesto periurbano già sottoposto a PUE
- 26.4 – CPF.CP/E, Contesto produttivo esistente
- 28.3- AP.TAP, Ambito perequativo di tutela ambientale e paesaggistica
- 28.3.1- AP.TAP 01, Ambito SP231/via Cerignola
- 28.3.2- AP.TAP 02, Ambito via Cerignola
- 28.3.3- AP.TAP 03, Ambito di via Falcone
- 28.3.4- AP.TAP 04, Ambito via Piano San Giovanni/SP 93
- 28.3.5- AP.TAP 05, Ambito via San Pietro
- 28.3.6- AP.TAP 06, Ambito via Formia
- 28.3.7- AP.TAP 7a/b, Ambito di via Borsellino/via Balilla/via Corsica
- 28.3.8 - AP.TAP 8a/b, Ambito via Balilla/strada vicinale Marchesa
- 28.3.9 - AP.TAP 09, Ambito via Della Murgetta
- 28.3.10- AP.TAP 10, Ambito via Corsica
- 28.3.11- AP.TAP 11, Ambito via Re di Puglia
- 28.3.12- AP.TAP 12, Ambito via Pozzo Nuovo - via Montecarafa
- 28.3.13- AP.TAP 13, Ambito via I° Maggio
- 28.3.14 - AP.TAP 14, Ambito sottoposto a vincolo archeologico
- 28.3.15 - AP.TAP 15, Ambito SP 2 sottoposto a tutela
- 28.3.16 - AP.TAP 16, Ambito prolungamento via Corradini



-
- 28.3.17 - AP.TAP 17, *Ambito sottoposto a vincolo archeologico di via Settembrini*



3 SOGGETTI SCMA COINVOLTI E CONTRIBUTI ESPRESSI

Nel paragrafo che segue si riportano osservazioni e contributi pervenuti durante l'intero percorso di Pianificazione e quindi di Valutazione.

Durante il percorso di formazione del Piano ci sono stati diversi contributi provenienti dalle autorità competenti in materia ambientale. Questi contributi sono arrivati in un arco temporale dilatato nel tempo e sono stati recepiti in maniera ciclica dal processo di Pianificazione e quindi di valutazione. Infatti nel secondo rapporto di valutazione intermedia riferita al secondo schema di PUG si è tenuto conto e si sono valutate le integrazioni e/o modifiche apportare al Piano per il conseguimento dei relativi pareri di conformità in materia di Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino e conforme con le condizioni geomorfologiche delle aree interessate (ex Genio Civile).

Inoltre ci preme sottolineare che uno dei contributi, quello del servizio Regionale Reti e Infrastrutture per la mobilità, è arrivato nel maggio 2013 ed è stato recepito dalla conferenza di servizi, mentre quello di compatibilità con il Parco del fiume Ofanto è pervenuto nel Novembre del 2013. Nella revisione del rapporto Ambientale finale a seguito del parere motivato, nelle valutazioni ambientali si è tenuto conto anche di tale contributo.

Obiettivo di questo paragrafo è integrare la documentazione con il resoconto di tutti i contributi espressi da parte dei SCMA e di come se ne è tenuto conto, dandone atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

I contributi e gli esiti delle consultazioni delle SCM avvenute a diverso livello, sono riportati nell'elenco di seguito trascritto in ordine cronologico mentre gli estratti dei contributi sono riportati nelle scansioni delle pagine seguenti.

Consultazioni

- Svolgimento delle Conferenze di Copianificazione, nelle date 07.07.2008 e 18.06.2009, nell'ambito delle quali è stata effettuata la consultazione preliminare;
- "Si sono tenuti n. 5 incontri pubblici (24.07.2008, 18.09.2008, 12.02.2009, 04.03.2009, 25.03.2009) ed un Seminario di studi ad hoc per i professionisti presenti sul territorio comunale, finalizzato all'acquisizione di proposte tecniche ad integrazione del DPP", come dichiarato dal Comune di Canosa di Puglia nella nota prot. n. 7745 dell'08.03.2013;
- Deposito e pubblicazione ai sensi della LR 20/2001. Come riportato nella DCC n. 11 del 18.04.2012, durante tale periodo di consultazione sono pervenute, entro il termine ultimo, 68 osservazioni (una ritirata con nota in data 12042012), n. 1 nota tecnica da parte del Demanio, e



fuori termine n. 2 osservazioni. Nella citata Deliberazione tali osservazioni sono state illustrate e controdedotte.

Si sottolinea nuovamente che nel Rapporto Ambientale Finale – febbraio 2013 (par. 1.2.5) sono elencate tali osservazioni, sintetizzato il contenuto di quelle accolte o parzialmente accolte con le relative modifiche apportate al PUG, e valutato puntualmente il loro impatto dal punto di vista ambientale.

- Deposito e pubblicazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con avviso pubblico sul BURP n. 40 del 14.03.2013. Come riportato nella nota di attestazione dell'Ufficio Protocollo del Comune di Canosa di Puglia, prot. n. 14262 del 15.05.2013, non sono pervenute osservazioni durante tale periodo di pubblicazione;
- Comunicazione, con nota prot. n. 8496 del 14.03.2013, di avvio delle consultazioni con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale.

Pareri/contributi

- nota prot. n. 14268 del 30.12.2009, con cui l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità ha richiesto alcuni approfondimenti sul Piano relativi alle azioni obiettivo, al progetto “Le porte del parco fluviale dell’Ofanto”, alla rete ecologica, agli ulivi;
- nota prot. n. 12959 del 15.11.2011, con cui l’Autorità di Bacino della Puglia ha espresso parere di compatibilità al PAI;
- nota prot. n. 33308 del 13.12.2011, con il Servizio regionale ai Lavori Pubblici ha espresso “parere favorevole in ordine alla compatibilità delle previsioni del PUG con le condizioni geomorfologiche dell’area interessata”, ai sensi dell’art. 89 del DPR n. 380/2001 e ss.mm.ii.;
- nota prot. n. 2425 del 30.05.2013, con cui il Servizio regionale Reti ed Infrastrutture per Mobilità ha trasmesso il proprio contributo relativo alla coerenza del PUG con la programmazione/pianificazione regionale;
- nota prot. n. 68178 del 26.11.2013, con cui la Provincia di BAT, in qualità di Ente di gestione del Parco naturale regionale “Fiume Ofanto”, ha espresso parere favorevole con prescrizioni.
- il Servizio regionale Assetto del Territorio ha effettuato la propria istruttoria relativamente agli aspetti paesaggistici, contenuta nella DGR, e nell’ambito della Conferenza di Servizi ha concordato le necessarie modifiche ed integrazioni al PUG al fine del rilascio del parere paesaggistico ai sensi dell’art. 5.03 delle NTA del PUTT/p come parte integrante del controllo di compatibilità previsto dalla l.r. 20/2001 e ss.mm.ii..



26/11

B.20.1

(1)



AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA

L.R. 9 Dicembre 2002 n. 19

C/o INNOVA PUGLIA S.P.A. (EX TECNOPOLIS CSATA)
Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano - Bari
tel. 080 4670209 / 567 - fax. 080 4670376 - C.F. 93289020724

www.adb.puglia.it e-mail: segreteria@adb.puglia.it - segreteria@pec.adb.puglia.it

ANTICIPATA VIA FAX
RACCOMANDATA A/R

Autorità di Bacino della Puglia
AOO Protocollo Generale
USCITA - 15/11/2011 12:05 - 0012959
PROTOCOLLO :

SEGRETERIA GENERALE

10 NOV. 2011

30831

Al Sindaco
del Comune di Canosa di Puglia
Dott. Francesco Ventola POSTA IN ARRIVO
Piazza Martiri 23 Maggio, 7
70053 - Canosa di Puglia (BT)
Fax: 0883 661005

Al Responsabile del Settore Edilizia ed Attività Produttive
del Comune di Canosa di Puglia
Ing. Fabrizio Cannone
Via G. Falcone, 134
70053 - Canosa di Puglia (BT)
Fax: 0883 661344

p.c. All'Assessore alla Qualità del territorio - Assetto del Territorio,
Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche
abitative della REGIONE PUGLIA
Prof.ssa Angela Barbanente
Via delle Magnolie, 6 - Zona Industriale (ex. Enaip)
70026 - Modugno (BA)

Al Dirigente del Servizio Urbanistica - Area Politiche per
l'ambiente, le reti e la qualità urbana
della REGIONE PUGLIA

Ing. Nicola Giordano
Via delle Magnolie, 6 - Zona Industriale (ex. Enaip)
70026 - Modugno (BA)

Al Dirigente del Servizio Assetto del Territorio
Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

Ing. Francesca Pace
Via delle Magnolie, 6 - Zona Industriale (ex. Enaip)
70026 - Modugno (BA)

Al Dirigente dell'Ufficio Programmazione, politiche
energetiche, VIA e VAS - Area Politiche per l'ambiente, le reti
e la qualità urbana della REGIONE PUGLIA

Ing. Caterina Dibitonto
Via delle Magnolie, 8 - Zona Industriale (ex. Enaip)
70026 - Modugno (BA)

Al Dirigente del Servizio Lavori Pubblici - Area Politiche per
l'ambiente, le reti, la qualità urbana della REGIONE PUGLIA
- Struttura Tecnica Provinciale di Bari

Ing. Lucia Di Lauro
Via delle Magnolie, 6 - Zona Industriale (ex. Enaip)
70026 - Modugno (BA)

Oggetto: **"Piano Urbanistico Generale Città di Canosa."** PARERE DI CONFORMITA' DEL P.U.G.
AL PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)

2011



In riscontro alla nota prot. n. 19748 del 21.07.2010 di trasmissione del Piano Urbanistico Generale, acquisita agli atti di questo Ufficio al prot. n. 9840 del 26.07.2010, si precisa quanto segue.

VISTI gli elaborati trasmessi con nota prot. n. 19748 del 21.07.2010:

a. Relazione generale	
b. Sistema delle conoscenze	
b.1. Sistema di area vasta	
b.1.1. Sistema territoriale di area vasta	Scala 1:50.000
b.1.2. Sistema territoriale sovralocale	Scala 1:40.000
b.1.3. Carta dei vincoli ambientali	Scala 1:40.000
b.1.4. Carta dei vincoli paesaggistici	Scala 1:40.000
b.1.4.1. PUTT/P: sistema geomorfologico idrogeologico	Scala 1:40.000
b.1.4.2. PUTT/P: sistema botanico vegetazionale	Scala 1:40.000
b.1.4.3. PUTT/P: sistema storico architettonico	Scala 1:40.000
b.1.4.4. PUTT/P: ambiti territoriali estesi	Scala 1:40.000
b.1.5. Carta dei vincoli idrogeologici	Scala 1:40.000
b.1.6. Carta delle risorse infrastrutturali di rango sovralocale	Scala 1:40.000
b.1.7. Carta degli strumenti urbanistici generali comunali vigenti	Scala 1:40.000
b.1.8. Carta dell'uso del suolo	Scala 1:40.000
b.2. Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P Regione Puglia	
b.2.1. Ambiti Territoriali Distinti: Sistema botanico vegetazionale	Scala 1:25.000
b.2.2. Ambiti Territoriali Distinti: Sistema geomorfologico	Scala 1:25.000
b.2.3. Ambiti Territoriali Distinti: Sistema della stratificazione storica dell'insediamento	Scala 1:25.000
b.2.4. Ambiti Territoriali Estesi su aefg	Scala 1:25.000
b.2.5. Perimetrazione dei "territori costruiti" su aefg	Scala 1:5.000
b.3. Sistema territoriale locale	
b.3.1.a/b/c. Sistema insediativo: cartografia comunale	Scala 1:10.000
b.3.2.a/b. Sistema insediativo: cartografia comunale	Scala 1:5.000
b.3.3.a/b/c. Sistema insediativo: ortofotocarta	Scala 1:10.000
b.3.4.a/b. Sistema insediativo: ortofotocarta	Scala 1:5.000
b.3.5. Sistema ambientale: carta geologica	Scala 1:25.000
b.3.6. Sistema ambientale: carta idrogeomorfologica	Scala 1:25.000
b.3.7. Sistema ambientale: carta delle pendenze	Scala 1:25.000
b.3.8. Sistema ambientale: carta dell'esposizione dei versanti	Scala 1:25.000
b.3.9. Sistema ambientale: carta morfologica	Scala 1:25.000
b.3.10. Sistema ambientale: planimetria di inquadramento della pericolosità idraulica e geomorfologica	Scala 1:25.000
b.3.11. Sistema ambientale: carta della categoria sismica del suolo	Scala 1:25.000
b.3.12. Sistema ambientale: proposta di perimetrazione della pericolosità geomorfologica ai sensi dell'art. 25 delle NTA del PAI Puglia	Scala 1:25.000
b.3.13. Sistema ambientale: carta morfologica dei versanti	Scala 1:25.000
b.3.14. AdB Puglia – Perimetrazione aree a rischio geomorfologico	Scala 1:5.000
b.3.15.a/b/c Carta delle risorse rurali	Scala 1:10.000
b.3.16. a/b/c Carta delle risorse insediative	Scala 1:10.000
b.3.17 Carta delle risorse insediative	Scala 1:5.000
b.3.18.a/b/c. Carta delle risorse paesaggistiche	Scala 1:10.000
b.3.19. Carta delle risorse paesaggistiche	Scala 1:5.000
b.3.20. Carta delle risorse infrastrutturali comunali	Scala 1:20.000
b.3.21. Carta delle risorse infrastrutturali urbane	Scala 1:5.000
c. Bilancio della pianificazione in vigore	
c.1.1.a/b/c. Stato giuridico	Scala 1:10.000
c.1.2.a/b. Stato giuridico	Scala 1:5.000
c.2.a/b. Stato di attuazione del PRG vigente	Scala 1:5.000
c.3. Piano di recupero del centro storico	Scala 1:1.000
d. Previsioni strutturali (PUG/S)	
d.1.1.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali	Scala 1:10.000



d.1.2. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali	Scala 1:5.000
d.1.3.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali: vulnerabilità e rischio idraulico	Scala 1:10.000
d.1.4. Atlante dei beni culturali	
d.2. Carta dell'armatura infrastrutturale	Scala 1:10.000
d.3. Carta dei contesti urbani	Scala 1:5.000
d.4.a/b/c. Carta dei contesti rurali	Scala 1:10.000
d.5. Carta della rete ecologica multifunzionale locale	Scala 1:20.000
e Previsioni programmatiche (PUG/P)	
e.1.a/b. Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto	Scala 1:5.000
f. Norme Tecniche di Attuazione	

VISTI gli elaborati integrativi "Luglio 2011" trasmessi con nota prot. n. 20974 del 28.07.2011, acquisita agli atti di questo Ufficio al prot. n. 9309 del 03.08.2011, a seguito dell'aggiornamento condiviso del P.A.I. Assetto idraulico e geomorfologico per il territorio di Canosa di Puglia all'interno del tavolo tecnico di copianificazione:

a. Integrazione Relazione generale	
b. Sistema delle conoscenze	
b.2.4. Ambiti Territoriali Estesi su aefg	Scala 1:25.000
b.3.16. a/b/c Carta delle risorse insediative	Scala 1:10.000
b.3.17 Carta delle risorse insediative	Scala 1:5.000
b.3.18.a/b/c. Carta delle risorse paesaggistiche	Scala 1:10.000
b.3.19. Carta delle risorse paesaggistiche	Scala 1:5.000
d. Previsioni strutturali (PUG/S)	
d.1.1.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali	Scala 1:10.000
d.1.2. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali	Scala 1:5.000
d.1.3.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali: vulnerabilità e rischio idraulico	Scala 1:10.000
d.1.4. Atlante dei beni culturali	
d.2. Carta dell'armatura infrastrutturale	Scala 1:10.000
d.3. Carta dei contesti urbani	Scala 1:5.000
d.4.a/b/c Carta dei contesti rurali	Scala 1:10.000
d.5. Carta della rete ecologica multifunzionale locale	Scala 1:20.000
e Previsioni programmatiche (PUG/P)	
e.1.a/b. Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto	Scala 1:5.000
f. Norme Tecniche di Attuazione	

Rapporto Ambientale DPP

Rapporto di Sintesi Intermedia.

VISTI gli ulteriori elaborati integrativi "Ottobre 2011" trasmessi con nota prot. n. 28126 del 24.10.2011, acquisita agli atti di questo Ufficio al prot. n. 12267 del 27.10.2011, a seguito della condivisione degli elementi idrogeomorfologici del territorio comunale:

a. Relazione Integrativa	
b. Sistema delle conoscenze	
b.1. Sistema di area vasta	
b.3.6. Sistema ambientale: carta idrogeomorfologica	Scala 1:25.000
b.3.10. Sistema ambientale: planimetria di inquadramento della pericolosità idraulica e geomorfologica	Scala 1:25.000
b.3.14. A. di B. Puglia – Perimetrazione aree a rischio geomorfologico	Scala 1:5.000
b.3.15.a/b/c Carta delle risorse rurali	Scala 1:10.000
b.3.16. a/b/c Carta delle risorse insediative	Scala 1:10.000
b.3.17 Carta delle risorse insediative	Scala 1:5.000
b.3.18.a/b/c. Carta delle risorse paesaggistiche	Scala 1:10.000
b.3.19. Carta delle risorse paesaggistiche	Scala 1:5.000
d. Previsioni strutturali (PUG/S)	
d.1.1.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali	Scala 1:10.000



d.1.2. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali	Scala 1:5.000
d.1.3.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali: vulnerabilità e rischio idraulico	Scala 1:10.000
d.3.1 a/b Stato giudicico con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico	Scala 1:5.000
d.3.2 a/b Carta dei contesti urbani con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico	Scala 1:5.000
d.3.3 a/b Carta dei contesti urbani con trasformabilità condizionata e Previsioni programmatiche (PUG/P)	Scala 1:5.000
e.1.a/b. Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto	Scala 1:5.000
f. Norme Tecniche di Attuazione	

VISTA la Legge 18 maggio1989 n. 183 e s.m.i., la Legge Regionale n. 19 del 9 dicembre 2002, la Legge Regionale n. 20 del 27 luglio 2001 e il Documento Regionale di Assetto Generale (D.R.A.G.), approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1328 del 03/08/2007.

VISTE le note di questa Autorità di Bacino prott. n. 8997 del 09.07.2010, n. 866 del 27.01.2011 e n. 9465 del 08.08.2011, trasmesse in sede di tavolo tecnico di copianificazione per la redazione del P.U.G.

VISTO l'*"Atto di indirizzo per la messa in sicurezza dei Territori a rischio cavità sotterranee"*, approvato dal Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino nella seduta del 25.07.2006, in seguito al verificarsi di casi di dissesto idrogeologico legati allo sprofondamento di cavità naturali ed antropiche presenti nel sottosuolo, allegato alle N.T.A. del P.U.G.

VISTE le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con delibera del Comitato Istituzionale n. 39 del 30.11.2005, allegate alle N.T.A. del P.U.G.

VISTE le perimetrazioni del P.A.I. Assetto idraulico e geomorfologico vigenti, aggiornate per il territorio di Canosa di Puglia all'interno dei lavori del tavolo tecnico di copianificazione con Delibere di Comitato Istituzionale n. 07 del 08.02.2011 e n. 29 del 13.06.2011, a seguito di procedure di integrazione e modifica del P.A.I., relativamente al tratto compreso tra ponte romano e la foce del fiume Ofanto, al canale della Piena delle Murge e alle cavità sotterranee presenti nell'abitato, sentito il parere favorevole del Comitato Tecnico del 21.04.2010, del 29.11.2010 e del 08.03.2011, condivise con apposite Delibere di Giunta Comunale n. 254 del 15.06.2010, n. 173 del 19.05.2011 e n. 112 del 05.04.2011.

CONSIDERATO che tutte le Amministrazioni e gli Enti pubblici sono tenuti ad adeguare i propri strumenti di governo del territorio alle disposizioni contenute nel P.A.I., avendo valenza di piano sovraordinato rispetto a tutti i piani di settore, inclusi i piani urbanistici, e costituendo il quadro di riferimento cui devono adeguarsi e riferirsi tutti i provvedimenti autorizzativi in materia di uso e trasformazione del territorio, e che questo consiste nell'introdurre negli strumenti di governo del territorio le condizioni d'uso contenute nel P.A.I. ai sensi dell'art. 20 delle N.T.A.

CONSIDERATO che nei casi in cui le amministrazioni competenti procedano ai fini dell'adeguamento al P.A.I. ad approfondire il quadro conoscitivo, trovano applicazione le procedure di integrazione e modifica del P.A.I., e che il parere favorevole dell'Autorità di Bacino costituisce presupposto necessario per l'adozione dell'atto di adeguamento dello strumento di governo del territorio, ai sensi dell'art. 24 delle N.T.A.

CONSIDERATO che l'Autorità di Bacino della Puglia provvede alla revisione periodica del P.A.I. e comunque qualora si acquisiscano ulteriori studi ed approfondimenti, nuove conoscenze in campo scientifico e tecnologico, si verifichino eventi idrogeologici per effetto dei quali sia modificato il quadro della pericolosità idrogeologica, si realizzino delle opere di mitigazione del rischio.



CONSIDERATO che nessun intervento ricadente nelle aree di cui alle prescrizioni degli artt. 6, 7, 8, 9, 10, 13, 14, 15 delle N.T.A. del P.A.I. può essere approvato da parte della competente autorità di livello regionale, provinciale o comunale senza il preventivo parere vincolante da parte dell'Autorità di Bacino della Puglia e che i manufatti lambiti e/o attraversati dal limite di aree a differente livello di pericolosità sono ricompresi nell'area interessata dalle prescrizioni più restrittive, ai sensi dell'art. 4 commi 4, 5 e 7 delle N.T.A. del P.A.I. e che i Comuni ricadenti nel territorio di applicazione del P.A.I. introducono nei certificati di destinazione urbanistica informazioni sulle perimetrazioni delle aree a pericolosità idraulica e geomorfologica.

VALUTATE in particolare le *Tavole b.3.6. Sistema ambientale: carta idrogeomorfologica, d.1.1.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali*, nelle quali sono stati riportati gli elementi del sistema idrogeomorfologico così come aggiornati di concerto con questa Autorità a seguito di approfondimenti, verifiche tecnico-conoscitive e sopralluoghi congiunti, all'interno del tavolo tecnico di copianificazione istituito per la redazione del P.U.G., anche sulla base della documentazione tecnica resa disponibile dall'Amministrazione Comunale, a partire da quelli riportati nella *Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia* trasmessa all'Amministrazione comunale con nota prot. n. 1492 del 10/02/2010, e definitivamente condivisi con nota prot. n. 11648 del 11.10.2011.

VALUTATE in particolare le *Tavole b.3.10. Sistema ambientale: planimetria di inquadramento della pericolosità idraulica e geomorfologica, b.3.14. A. di B. Puglia – Perimetrazione aree a rischio geomorfologico, d.1.3.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali: vulnerabilità e rischio idraulico*, nelle quali sono state riportate correttamente le vigenti perimetrazioni del P.A.I. Assetto idraulico e geomorfologico.

VALUTATE in particolare le *Tavole d.3.1 a/b Stato giuridico con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico, d.3.2 a/b Carta dei contesti urbani con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico, d.3.3 a/b Carta dei contesti urbani con trasformabilità condizionata*, nelle quali sono state riportate le interferenze tra il P.A.I. vigente e lo Stato Giuridico, i Contesti urbani esistenti e di nuovo impianto, condizionando la trasformazione di aree, comunque tipizzate dal vigente P.R.G., alla preventiva mitigazione della pericolosità idraulica e geomorfologica del P.A.I., ai sensi degli artt. 24 e 25 delle N.T.A. del P.A.I.

VALUTATE le Norme Tecniche di Attuazione del P.U.G., ed in particolare:

- *Parte I - Disposizioni generali - art. 6*, con il quale sono state riportate le finalità delle azioni previste dal P.A.I.
- *Parte III - PUG Strutturale - art. 14.4 IS.PG3 - Invarianti strutturanti dell'assetto geomorfologico: pericolosità geomorfologica molto elevata*, con il quale sono state introdotte le definizioni e le prescrizioni di cui agli artt. 11, 12 e 13 delle N.T.A. del P.A.I. (Titolo III - Assetto Geomorfologico Disposizioni generali, Interventi per la mitigazione della pericolosità geomorfologica e Interventi consentiti nelle aree a pericolosità geomorfologica molto elevata P.G.3).
- *Parte III - PUG Strutturale - art. 14.5 IS.PG2 - Invarianti strutturanti dell'assetto geomorfologico: pericolosità geomorfologica elevata*, con il quale sono state introdotte le definizioni e prescrizioni di cui agli artt. 11, 12 e 14 delle N.T.A. del P.A.I. (Titolo III – Assetto Geomorfologico Disposizioni generali, Interventi per la mitigazione della pericolosità geomorfologica e Interventi consentiti nelle aree a pericolosità geomorfologica elevata P.G.2).
- *Parte III - PUG Strutturale - art. 14.6 IS.PG1 - Invarianti strutturanti dell'assetto geomorfologico: pericolosità geomorfologica media e moderata*, con il quale sono state introdotte le definizioni e prescrizioni di cui agli artt. 11, 12 e 15 delle N.T.A. del P.A.I. (Titolo III – Assetto Geomorfologico Disposizioni generali, Interventi per la mitigazione della pericolosità geomorfologica e Interventi consentiti nelle aree a pericolosità geomorfologica media e moderata P.G.1).
- *Parte III - PUG Strutturale - art. 14.7 ISI.c - Invarianti strutturale dell'assetto idrologico: corso d'acqua*, con il quale sono state introdotte le definizioni e prescrizioni di cui agli artt. 4, 5, 6 e 10 delle N.T.A. del P.A.I. (Titolo II - Assetto Idraulico - Disposizioni generali, Interventi per la mitigazione



della pericolosità idraulica, Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali e Disciplina delle fasce di pertinenza fluviale).

- *Parte III - PUG Strutturale - art. 14.9 ISI.api- invariante strutturale dell'assetto idrologico: aree a pericolosità idraulica; ISI.mpi- invariante strutturale dell'assetto idrologico: aree a media pericolosità idraulica; ISI.bpi- invariante strutturale dell'assetto idrologico: aree a bassa pericolosità idraulica*, con il quale sono state introdotte le definizioni e prescrizioni di cui agli artt. 4, 5, 7, 8 e 9 delle N.T.A. del P.A.I. (Titolo II - Assetto Idraulico - Disposizioni generali, Interventi per la mitigazione della pericolosità idraulica, Interventi consentiti nelle aree ad alta pericolosità idraulica A.P., Interventi consentiti nelle aree a media pericolosità idraulica M.P. e Interventi consentiti nelle aree a bassa pericolosità idraulica B.P.).
- *Parte III - PUG Strutturale - art. 22.1 - I Contesti urbani con trasformabilità condizionata*, con il quale è stata condizionata la trasformazione di aree, comunque tipizzate dal vigente P.R.G., alla preventiva mitigazione della pericolosità idraulica e geomorfologica del P.A.I. ai sensi degli artt. 24 e 25 delle N.T.A. del P.A.I.

SI ESPRIME

Per quanto di competenza, parere di conformità del Piano Urbanistico Generale di Canosa di Puglia ai contenuti e alle disposizioni del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.). Il presente parere si riferisce all'elenco degli elaborati scritto-grafici vidimati dall'Autorità di Bacino della Puglia di seguito riportati, così come integrati con note prott. n. 20974 del 28.07.2011 e n. 28126 del 24.10.2011. In caso di discordanza tra le perimetrazioni e le prescrizioni riportate negli elaborati del P.U.G. e quelle del P.A.I., prevalgono sempre quelle ufficiali pubblicate sul sito dell'Autorità di Bacino della Puglia (www.adb.puglia.it). Si chiede che, ad avvenuta adozione del P.U.G., venga acquisita agli atti di questa Autorità una copia della Delibera di Consiglio Comunale.

a. Relazione generale e Relazione generale integrazione.

b. Sistema delle conoscenze.

b.1.1. Sistema territoriale di area vasta	Scala 1:50.000
b.1.2. Sistema territoriale sovralocale	Scala 1:40.000
b.1.3. Carta dei vincoli ambientali	Scala 1:40.000
b.1.4. Carta dei vincoli paesaggistici	
b.1.4.1. PUTT/P: sistema geomorfologico idrogeologico	Scala 1:40.000
b.1.4.2. PUTT/P: sistema botanico vegetazionale	Scala 1:40.000
b.1.4.3. PUTT/P: sistema storico architettonico	Scala 1:40.000
b.1.4.4. PUTT/P: ambiti territoriali estesi	Scala 1:40.000
b.1.5. Carta dei vincoli idrogeologici	Scala 1:40.000
b.1.6. Carta delle risorse infrastrutturali di rango sovralocale	Scala 1:40.000
b.1.7. Carta degli strumenti urbanistici generali comunali vigenti	Scala 1:40.000
b.1.8. Carta dell'uso del suolo	Scala 1:40.000
b.2.1. Ambiti Territoriali Distinti: Sistema botanico vegetazionale	Scala 1:25.000
b.2.2. Ambiti Territoriali Distinti: Sistema geomorfologico	Scala 1:25.000
b.2.3. Ambiti Territoriali Distinti: Sistema della stratificazione stotica dell'insediamento	Scala 1:25.000
b.2.4. Ambiti Territoriali Estesi su aefg	Scala 1:25.000
b.2.5. Perimetrazione dei "territori costruiti" su aefg	Scala 1:5.000
b.3.1.a/b/c. Sistema insediativo: cartografia comunale	Scala 1:10.000
b.3.2.a/b. Sistema insediativo: cartografia comunale	Scala 1:5.000
b.3.3.a/b/c. Sistema insediativo: ortofotocarta	Scala 1:10.000
b.3.4.a/b. Sistema insediativo: ortofotocarta	Scala 1:5.000
b.3.5. Sistema ambientale: carta geologica	Scala 1:25.000
b.3.6. Sistema ambientale: carta idrogeomorfologica	Scala 1:25.000
b.3.7. Sistema ambientale: carta delle pendenze	Scala 1:25.000
b.3.8. Sistema ambientale: carta dell'esposizione dei versanti	Scala 1:25.000

6



b.3.9. Sistema ambientale: carta morfologica	Scala 1:25.000
b.3.10. Sistema ambientale: planimetria di inquadramento della pericolosità idraulica e geomorfologica	Scala 1:25.000
b.3.11. Sistema ambientale: carta della categoria sismica del suolo	Scala 1:25.000
b.3.12. Sistema ambientale: proposta di perimetrazione della pericolosità geomorfologica ai sensi dell'art. 25 delle NTA del PAI Puglia	Scala 1:25.000
b.3.13. Sistema ambientale: carta morfologica dei versanti	Scala 1:25.000
b.3.14. AdB Puglia – Perimetrazione aree a rischio geomorfologico	Scala 1:5.000
b.3.15.a/b/c Carta delle risorse rurali	Scala 1:10.000
b.3.16. a/b/c Carta delle risorse insediative	Scala 1:10.000
b.3.17 Carta delle risorse insediative	Scala 1:5.000
b.3.18.a/b/c. Carta delle risorse paesaggistiche	Scala 1:10.000
b.3.19. Carta delle risorse paesaggistiche	Scala 1:5.000
b.3.20. Carta delle risorse infrastrutturali comunali	Scala 1:20.000
b.3.21. Carta delle risorse infrastrutturali urbane	Scala 1:5.000
c.1.1.a/b/c. Stato giuridico	Scala 1:10.000
c.1.2.a/b. Stato giuridico	Scala 1:5.000
c.2.a/b. Stato di attuazione del PRG vigente	Scala 1:5.000
c.3. Piano di recupero del centro storico	Scala 1:1.000
d. Previsioni strutturali (PUG/S).	
d.1.1.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali	Scala 1:10.000
d.1.2. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali	Scala 1:5.000
d.1.3.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali: vulnerabilità e rischio idraulico	Scala 1:10.000
d.2. Carta dell'armatura infrastrutturale	Scala 1:10.000
d.3. Carta dei contesti urbani	Scala 1:5.000
d.3.1 a/b Stato giuridico con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico	Scala 1:5.000
d.3.2 a/b Carta dei contesti urbani con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico	Scala 1:5.000
d.3.3 a/b Carta dei contesti urbani con trasformabilità condizionata	Scala 1:5.000
d.4.a/b/c Carta dei contesti rurali	Scala 1:10.000
d.5. Carta della rete ecologica multifunzionale locale	Scala 1:20.000
e. Previsioni programmatiche (PUG/P).	
e.1.a/b. Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto	Scala 1:5.000
f. Norme Tecniche di Attuazione.	

Rapporto Ambientale DPP.

Rapporto di Sintesi Intermedia.

Il Segretario Generale
Prof. Ing. Antonio Rosario Di Santo



B.20.2



COMUNE di CANOSA di PUGLIA
Settore Edilizia ed Urbanistica
13 DIC. 2011
3830

POSTA IN ARRIVO

(2)

REGIONE PUGLIA

**AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E
LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE**

Servizio Lavori Pubblici
Ufficio Sismico e Geologico

Regione Puglia
Lavori Pubblici

UO: Segreteria Generale - Lavori Pubblici

AOO 064
12/12/2011 - 0064569
Protocollo: Uscita

Spett.le

Settore Edilizia ed Urbanistica
Comune di CANOSA di PUGLIA (BT)

OGGETTO: D.P.R. n° 380/01 art. 89 - Richiesta parere.
P.U.G. del Comune di Canosa di Puglia.

Esaminata la documentazione trasmessa da codesta Amministrazione, in allegato alla nota prot. n. 30745 in data 17.11.2011, acquisita al protocollo di questo Ufficio al n. 60557 del 17.11.2011, visti:

- 1) la Relazione Geologica relativa al territorio interessato dalla pianificazione urbanistica a firma del dott. Geol. Mario FRATE, iscritto all'Ordine Regionale dei Geologi della Regione Puglia al n° 144 e redatta in conformità al punto 6.2.1 delle D.M. 14/01/2008, dalla quale si evince che, a seguito di indagini sismiche in situ eseguite con il metodo Re.Mi., il sottosuolo dell'area di indagine è riferibile alle **categoria A** ($V_{S30} = 1280 \div 1300$ m/s), **categoria B** ($V_{S30} = 380 \div 600$ m/s) e **categoria C** ($V_{S30} = 310 \div 355$ m/s), di cui alla tabella n. 3.2.II del D.M. 14 gennaio 2008, così come descritto negli specifici atti tecnici;
- 2) il parere di conformità del P.U.G. ai contenuti e alle disposizioni del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) emesso dall'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. 0012959 in data 15.11.2011;
- 3) presa visione della Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia (F. 423), dalla quale si evince che le maggiori criticità sono prevalentemente quelle derivanti dalla presenza di cavità antropiche nel sottosuolo calcarenitico dell'abitato di Canosa e dalle aree a potenziale rischio geomorfologico distribuite sull'intero territorio comunale ed in particolare nel settore compreso da NNE a SSE.

si esprime parere FAVOREVOLE esclusivamente in ordine alla compatibilità delle previsioni dell'intervento proposto con le condizioni geomorfologiche dell'area interessata, con l'osservanza puntuale delle indicazioni riportate nelle conclusioni della relazione geologica allegata e nel parere dell'A. di B. per la Puglia.

A.P. "Referente rischio sismico"
(Ing. Angelo Lobefaro)

Il Dirigente
(Ing. Francesco Bitetto)

Servizio Lavori Pubblici
Italia 70026 Modugno - Bari
Via Delle Magnolie 71

Info
Tel. [+39] 080.5407775
Fax. [+39] 080.5407776

Web
www.regione.puglia.it



Regione Puglia

Assessorato Infrastrutture Strategiche e Mobilità
Servizio Reti e Infrastrutture per la mobilità
Ufficio Pianificazione della mobilità e dei trasporti

Prot. AOO_148_ Q425
del 30 MAG. 2013

3

16038

Si invia solo a mezzo fax
ai sensi dell'art.43 comma.6
DPR N. 445/2000

REGIONE PUGLIA

Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche
Servizio Ecologia

Ufficio programmazione, politiche energetiche V.I.A. e V.A.S.
Fax 0805406853

COMUNE DI CANOSA (BAT)
IV Settore – Ufficio Urbanistica
Fax 0883661005

Oggetto: Piano Urbanistico Generale - Procedimento di VAS
Pubblicazione sul BURP dell'avviso di deposito ai sensi dell'art. 14 del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii.
Comunicazione Autorità competente e soggetti competenti in materia ambientale (art. 13 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.)

Con riferimento al procedimento in oggetto, a seguito dell'analisi e delle verifiche della documentazione presente sul sito internet del Comune di Canosa, si riferisce che gli interventi previsti per le risorse infrastrutturali non presentano interferenze con atti di programmazione/pianificazione di competenza del Servizio scrivente.

Nello specifico l'assetto infrastrutturale delineato recepisce gli interventi inseriti nel Piano Attuativo 2009-2013 del Piano Regionale dei Trasporti e nell'Intesa Generale Quadro tra Governo e Regione Puglia rimodulata nel giugno 2011:

- per quanto attiene il sistema stradale:
 - l'intervento sulla "SP 231 Adeguamento dal confine provinciale Foggia - Bari ad Andria; potenziamento delle circonvallazioni di Canosa e Andria al tipo D";
 - l'intervento sulla "SR 6 Adeguamento e completamento della SR 6 da Canosa a Spinazzola al Tipo B";
- per quanto attiene il sistema ferroviario l'intervento sulla "Linea RFI Barletta - Spinazzola, Elettrificazione tratta Barletta - Canosa".

Distinti saluti.

Il funzionario istruttore
Daniela Sallustro

Y5

Il Dirigente del Servizio
Carmela Iadaresta

C. Iadaresta



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
Servizio Ecologia
Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità

(4)

Regione Puglia

AOO_089
30/12/2009 - 0014268
Protocollo: Uscita

Al Comune di Canosa in Puglia
Via G. Falcone n. 134
70053 – Canosa di Puglia (BA)

All' Ufficio VAS – Servizio Ecologia
Sede

Al Servizio Urbanistica della Regione Puglia
Sede

OGGETTO: riscontro note acquisite ai prott. n. AOO_089/ 10 Giugno 2009/ 6603 e n. AOO_089 /10 luglio 2009/ 8453 – “indizione Seconda Conferenza di copianificazione per la redazione del Piano Urbanistico Generale” e “Trasmissione Verbale della Seconda Conferenza di copianificazione”. Comune di Canosa di Puglia”. Idposta993.

Con nota acquisita al prot. n. AOO_089/10 Giugno 2009/6603 di questo Servizio è stata indetta la seconda conferenza di copianificazione per la redazione del PUG e con successiva nota è stato trasmesso il relativo verbale.

Dalla documentazione inviata si evince che il Consiglio comunale di Canosa di Puglia ha approvato con Delibera n. 23 del 13.05.2009 lo schema di Documento Programmatico Preliminare del Piano Urbanistico Generale, inviando con le note in oggetto la relativa documentazione in formato digitale.

All'interno del territorio comunale di Canosa di Puglia è presente il sito di importanza comunitaria (SIC) “Valle Ofanto – Lago di Capaciotti” IT9110011 individuato ai sensi della direttiva 92/43/CEE, parte della rete Natura 2000.

Dalla lettura di tale documentazione si desume che il PUG intende attuare i propri obiettivi attraverso le Azioni strategiche di assetto del territorio, le cosiddette “azioni obiettivo”, strutturata per contesti rurali e per contesti urbani. Particolarmente interessante ai fini della valutazione di incidenza risulta considerare le seguenti azioni obiettivo:

- A/O.r.1. – La tutela e la valorizzazione dei “contesti rurali”, che prevede l'articolazione del territorio rurale in singoli “contesti rurali”, il cui riconoscimento dovrebbe derivare da un'analisi integrata dei diversi sistemi paesaggistici ed ambientali esistenti. In particolare si evidenzia che fra i *contesti rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico* individuati dal DPP (pag. 258) e previsti dal DRAG, dovrebbero essere incluse le aree naturali protette e le aree rete Natura 2000;
- A/O.r.3 – I c.d “Parchi territoriali”, che riprendendo i 6 parchi territoriali già individuati dal PRG vigente ne prevede la ridefinizione delle relative norme tecniche di attuazione;
- A/O.r.4 – La tutela del patrimonio paesaggistico ed ambientale: il fiume Ofanto. Questa Azione a sua volta è articolata in:
 1. Azione 1 - Il Progetto per “Le Porte del Parco fluviale dell’Ofanto”. In relazione ad esso è stato sottoscritto in data 16.11.2009 il *Protocollo di intesa per la valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo della Val d’Ofanto*, fra i Comuni di Ascoli Satriano, Barletta, Candela, Cerignola, Margherita di Savoia, Canosa di Puglia, Minervino Murge, Rocchetta Sant’Antonio, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola e Trinitapoli di cui il PUG deve tener conto.

RR

Servizio Ecologia
Ufficio Parchi e Riserve tutela della Biodiversità
Italia 70026 Modugno (Bari)
Via delle Magnolie 5/8

Info
Tel [+39] 080.540.3904
Tel [+39] 080.540.6871
Fax [+39] 080.540.6871

Web
www.ecologia.puglia.it
Email
ufficio.parchi@regione.puglia.it

Pagina 1 di 2



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
Servizio Ecologia
Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità

2. Azione 2. Fitodepurazione in alveo.
3. Azione 3. Condizioni istituzionali, amministrative, tecniche e compatibilità ambientale dell'intervento.

Nel caso del Progetto "Le Porte del Parco fluviale dell'Ofanto" il Piano deve recepire le indicazioni fornite da questo Ufficio con nota prot. n. 8618 del 15.07.2009 del Servizio Ecologia, successivamente ratificate all'interno del già citato Protocollo di intesa, sottoscritto anche dal Comune di Canosa.

Per quel che riguarda le aree che interessano i contesti urbani, secondo quanto riportato nel RA del DPP alla pagina 328 si individuano condizioni di possibile "conflitto" a seguito di funzioni rientranti negli ambiti esterni all'area SIC e Parco, ma collegate ad esso attraverso altri sistemi ambientali:

- A/O.u.11 - Il programma di intervento per "Loconia"
- A/O.u.13 - La riorganizzazione del sistema produttivo con le aree (D4, D3), Polo artigiano (D2), via di Cerignola.

Pertanto si chiede di approfondire l'analisi relativa a tali aspetti.

Si condividono le azioni correttive e migliorative proposte nel corso della conferenza di cui all'oggetto e riportate all'interno del relativo verbale, così sintetizzabili:

- Parchi/individuazione rete Ecologica;
- Aggancio alla programmazione regionale (Piano di sviluppo rurale, Gal) prevedendo che i Parchi diventino luoghi privilegiati per scelte legate allo sviluppo sostenibile.

Si condivide inoltre la scelta di rendere la Rete Ecologica invariante infrastrutturale per il PUG, evidenziando che in esso va recepita la Rete Ecologica multifunzionale (REm) di cui al punto 3 del predetto Protocollo di intesa. La rete Natura 2000 e l'area naturale protetta devono essere individuate, come previsto dal DRAG, come invarianti paesaggistico-ambientali.

Qualora nel territorio comunale di Canosa vi siano ulivi con caratteristiche di monumentalità, vanno considerate le norme derivanti dalla applicazione della L.R. n. 14 del 4.06.2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia" (BURP n. 83 del 7.06.2007). In particolare il comma 1 dell'art. 6 prevede che con la pubblicazione degli ulivi monumentali nell'elenco di cui all'art. 5 della stessa normativa, gli uliveti monumentali sono automaticamente sottoposti al vincolo paesaggistico e individuati negli strumenti urbanistici comunali. Si precisa inoltre che con la DPGR n. 707 del 6 maggio 2008, è stata avviata la rilevazione sistematica degli ulivi monumentali. A tal fine appare auspicabile una azione preventiva di individuazione degli ambiti caratterizzate dalla presenza di ulivi monumentali all'interno del PUG, per avviare le opportune forme di tutela e valorizzazione di queste aree.

Si sottolinea come le considerazioni precedenti non sostituiscono le normali procedure di rilascio del parere di valutazione di incidenza che allo stato attuale, sulla base della documentazione inviataci, non è possibile esprimere.

Si allega alla presente copia della nota prot. n. 8618 del 15.07.2009 di questo Servizio.

Dirigente dell'Ufficio
Ing. Francesca Pace

RR

Servizio Ecologia
Ufficio Parchi e Riserve/Tutela della Biodiversità
Italia 70026 Modugno (Bari)
Via delle Magnolie 6/8

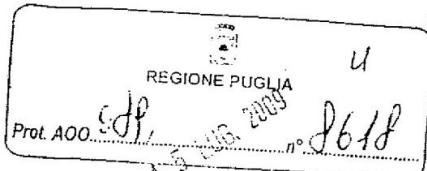
Tel. (+39) 080.540.3904
Tel. (+39) 080.540.6871
Fax. (+39) 080.540.6871

Page 2 di 2

Web
www.ecologia.puglia.it
Mail
ufficio.parchi@regione.puglia.it



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
Servizio Ecologia
Ufficio Parchi e Riserve Naturali



Inoltrata solo via fax, ai sensi dell'Art. 7
comma 3 del D.P.R. 403/98

Al Comune di Canosa
Soggetto Capofila
c.a. R.U.P. ing. Sabino Germinario
dirigente Ufficio Tecnico
Tel. +39 0883 61 02 27
Fax +39 0883 66 10 05

e p.c. Alla Agenzia Territoriale per l'Ambiente s.r.l. del Patto Nord
Barce/Ofantino ATANBO
Contrada Castello, 62 71049
Trinitapoli (FG)
c.a. Responsabile Tecnico
Arch. Mauro Iacoviello
Tel. +39 0883 63 28 77
Fax +39 0883 63 53 57

OGGETTO: Ex PIS Normanno-Svevo Angioino - Asse 1 Risorse Naturali Misura 1.6
"Salvaguardia e valorizzazione dei beni ambientali e naturali" - Progetto le
Riferimenti: • Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia N. 298/08
del 19 maggio 2008;
• Nota prot. del servizio Ecologia n. 6340 del 3 giugno 2009.

In data 16 giugno 2009 si svolgeva presso questo Ufficio l'incontro con i Comuni proponenti del
progetto in oggetto, convocato con nota prot. n. 6340 del 3 giugno 2009, per concordare le modalità di
attuazione e verificare le modifiche apportate ai fini della coerenza con la nuova programmazione 2007-
2013.

Durante la riunione veniva consegnata bozza del progetto definitivo per consentire a questo
Ufficio di esaminarne i contenuti e suggerire eventuali modifiche ed integrazioni nell'ottica di una
migliore funzionalizzazione agli scopi di tutela dell'area.

Contenuti progettuali

Il progetto proposto riguarda interventi finalizzati alla fruizione e alla promozione dell'area del
Parco naturale regionale "fiume Ofanto" oltre che al miglioramento delle caratteristiche ambientali della
stessa.

- L'articolazione del progetto prevede quattro azioni:
- **Azione A:** realizzazione di 11 "porte" di accesso al parco del fiume Ofanto
 - **Azione B:** realizzazione di una area umida (bacino di fitodepurazione e laminazione) finalizzata al
trattamento delle acque superficiali ed al risanamento dell'ecosistema del Fiume Ofanto
 - **Azione C:** installazione di segnaletica di benvenuto alla "regione biogeografica del fiume Ofanto"
e parco regionale
 - **Azione D:** creazione e aggiornamento indici ambientali fiume Ofanto nel sistema informativo

Canosa di Puglia, 16 giugno 2009
presso il Municipio, Sala
di Palazzo Municipale, 1/a

Ufficio Parchi e Riserve Naturali
Ufficio Parchi e Riserve Naturali

Ufficio Parchi e Riserve Naturali
Ufficio Parchi e Riserve Naturali



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per l'Ambiente, le reti e la qualità urbana
Servizio Ecologia
Ufficio Parchi e Riserve Naturali

Gli interventi previsti nell'Azione A sono:

- a) attrezzamento accessi carrabili/pedonali al sito in cui sarà alloggiata la porta attraverso regolarizzazione del percorso e idonee opere di sistemazione viadotti;
- b) installazione altana per osservazioni;
- c) fornitura e posa in opera di pannelli divulgativi e informativi;
- d) fornitura e posa in opera di cartellonistica di segnalazione da sistemare lungo la viabilità principale limitrofa alla "porta";
- e) messa a dimora di piante arboree lungo gli innesti alla trama del paesaggio agrario (percorsi carrabili, pedonali/ciclabili e lungo tracciati interpoderali).

Gli interventi previsti nell'Azione B riguardano la fitodepurazione delle acque di scarico del depuratore del comune di Canosa di Puglia, scarico che converge nel canale Lamapopoli.

Allo sbocco del canale verranno realizzati due bacini, il primo costituito da una vasca di fitodepurazione a flusso sub superficiale con la specie Phragmites australis delle dimensioni di 80x40 m per un battente idraulico di cm 60 ed un franco di cm 40 per una superficie di 3200 mq.

A seguire, in collegamento al primo bacino ed all'interno dell'argine esistente sul fiume Ofanto, è prevista la realizzazione di una vasca di circa 3500 mq con funzione anche di laminazione in caso di piena e funzione di fascia umida per l'avifauna.

In merito a tale azione, che insieme all'azione A è già stata sottoposta a procedura di VIA e VI con esito favorevole ed ha acquisito il nulla osta ai sensi della Legge istitutiva del Parco, sarebbe opportuno verificare la possibilità di curare maggiormente l'inserimento ambientale dell'opera, adattando la forma rettangolare prevista in progetto a sagome più vicine a quelle, a perimetro curvilineo, dei bacini naturali tipici degli ambienti di piana alluvionale (alvei secondari a prevalente sviluppo longitudinale, meandri abbandonati, stagni, acquitrini, ecc.).

L'intervento in oggetto è incluso in parte nel SIC "Valle Ofanto – Lago di Capacciotti" cod. IT9120011 e in parte nel parco naturale regionale «Fiume Ofanto» L.R. 14 dicembre 2007, n. 37.

Il nulla osta ai sensi della L.R. 37/07, contenuto nella determinazione di VIA, evidenziava come le due azioni allora previste, nelle loro linee generali, rientravano tra le finalità istitutive dell'area parco, in particolare art. 2 comma a), b), f), m), i), j), n), o).

In sede di VIA si rilevava, per alcuni interventi, la necessità di procedere ad un adeguamento rispetto ad alcune delle norme di tutela dell'area.

Le prescrizioni riguardavano la modalità di realizzazione di alcuni interventi e la individuazione delle specie da utilizzare per le piantumazioni previste sia nell'Azione A che nell'azione B. In particolare veniva prescritto quanto segue:

- L'Azione A definita nel computo metrico come "Manutenzione valloni mediante la eliminazione della vegetazione ostacolante il deflusso delle acque e relativa distruzione in siti idonei ..." può riguardare solo la vegetazione presente lungo la viabilità già esistente, in funzione delle operazioni di piantumazione;
- L'azione A3.1 "Ricostituzione bosco degradato" può riguardare solo le piante morte presenti e rimozione dei materiali di rifiuto;

Informazioni generali

Tel. 080.540.4361

info

info@ambiente.puglia.it

Roma 2002, Modugno (Pari)

na della Magna Grecia

Tel. 080.540.4362

info

info@ambiente.puglia.it

Telex 14391-080-540-4362

Fax 080.540.4364

info

info@ambiente.puglia.it



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
Servizio Ecologia
Ufficio Parchi e Riserve Naturali

Aggiornamento della mappatura IFF (già prodotta nell'ambito dello stesso progetto INTERREG Cod progetto I3101025) attraverso l'individuazione di fattori di calibrazione specifici per la riconversione IFF - IFF 2007.

Azione D3

Aggiornamento, stampa Atlante Cartografico Ambientale 2010 e SIT (INTERREG Cod progetto I3101025)

IFF 2007;

IBE (trend 2008-2010)

Geomorfologia fluviale da carta Autorità di Bacino della Puglia;

Perimetrazione Rischi alluvione PAI (aggiornamento)

Perimetrazione definitiva Parco Regionale;

Rete Ecologica locale.

Considerazioni generali tecnico-finanziarie

Nell'allegato II al Complemento di Programmazione del P.O.R. Puglia 2000/2006 si stabilisce che le Spese Generali (Progettazione, Direzione Lavori, Sicurezza e Collaudi), sono ammissibili a finanziamento nella misura massima del 12% per i fondi FEOGA e variabile dal 12% al 19% per i fondi FESR a seconda dell'importo del progetto:

fino a euro 250.000,00 19%

fino a euro 500.000,00 17%

fino a euro 2.500.000,00 14%

fino a euro 5.000.000,00 13%

oltre gli euro 5000.000,00 12%

Nel caso delle Porte dell'Ofanto l'importo del progetto è di circa 1,8 M€ (quindi l'aliquota massima ammissibile per le spese generali è del 14%, circa 250 k€)

Altre misure fissano al 12% il tetto massimo mentre, per la Misura 1.6 (FESR), si precisa che "Per tutte le azioni saranno ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E." senza specificare le percentuali, per cui vale quanto detto sopra.

Nello stesso documento si evidenzia che la parte eventualmente eccedente a quella indicata nel Complemento di Programmazione resta a carico dell'Amministrazione appaltante che è quella committente i relativi incarichi, testualmente:

"Eventuali maggiori oneri che si dovessero verificare a titolo di spese generali rispetto a quelli precedentemente indicati resteranno a carico dell'Amministrazione appaltante."

Dal "quadro economico riassuntivo" si evince che, su circa 1,8 M€ di importo totale del progetto (totale opere 1,2 M€ ca.), ca. 230 k€ riguardano spese di Progettazione, Direzione Lavori, Sicurezza, più altri importi più ridotti per i collaudi. Tale cifra rientra nel limite previsto, ma viene poi superata considerando la previsione di 70k€ di consulenza alla progettazione esecutiva.

Autore: ...
Data: ...
Della: VOGA - Modulo 01
All: Gabinetto Montebello

Autore: ...
Data: ...
Della: VOGA - Modulo 01
All: Gabinetto Montebello

Autore: ...
Data: ...
Della: VOGA - Modulo 01
All: Gabinetto Montebello



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
Servizio Ecologia
Ufficio Parchi e Riserve Naturali

valloni, ricostituzione forestale) deriverà una rimodulazione "in minus" dello stesso che renderà disponibili altri fondi per quanto sopra detto.

Dall'esame del progetto si evidenziano infine alcuni aspetti che necessitano di maggiori chiarimenti:

In territorio di Barletta è prevista una pista ciclabile (lunghezza 600 m, larghezza 2.5 m, ubicata in Z2 del Parco e non in SIC). È necessario corredare il progetto con la relativa documentazione tecnica e chiarire l'azione di riferimento.

Va verificato se la recinzione della cava di San Samuele sia prevista anche nelle attività di messa in sicurezza e bonifica del sito e vada quindi stralciata.

Iter Autorizzativo

In linea generale dovranno essere chiaramente evidenziate, con opportuni elaborati scrittografici, tutte le azioni non previste nel progetto oggetto della determinazione di V.I.A.

Andrà evidenziata ad esempio, tramite un apposito elaborato grafico sintetico, l'ubicazione delle 12 torrette di avvistamento evidenziando se esse ricadano in SIC/parco e quali fossero già previste in precedenza o siano state oggetto di rilocalizzazione.

Al fine del rilascio del nulla osta ex L.R. 37/07 e dell'assoggettamento alla procedura di Valutazione di incidenza delle azioni C e D dovranno essere evidenziate le aree di intervento in rapporto all'area del Parco e all'area SIC e le modalità realizzative degli interventi.

Prescrizioni generali

Ove siano previste, o si rendano necessarie durante i lavori, la rimozione, la selezione, lo stoccaggio e lo smaltimento ed ogni attività connessa alla gestione dei rifiuti esse dovranno essere effettuate nei termini di legge.

Le piattaforme in cls armato su cui sono fondate le torrette devono essere rivestite in pietra locale (acciottolato di fiume)

Negli interventi di ingegneria naturalistica siano preferite biostuoie in materiali naturali e palizzate in legno in luogo delle reti metalliche.

Il Dirigente dell'Ufficio
Ing. Francesca Pace



COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA

Provincia di Barletta - Andria - Trani

Protocollo d'Intesa per il coordinamento e l'integrazione delle attività di monitoraggio e di controllo ambientale in località Contrada Tufarelle nel Comune di Canosa di Puglia

TAVOLO TECNICO

CONVOCAZIONE DEL 25/02/2011

Addi 25 del mese di Febbraio dell'anno 2011, a seguito di relativa nota di convocazione del Comune di Canosa di Puglia del 11/02/2011 (prot. 4540), si svolge, in Aula Consiliare, la 6^a seduta del Tavolo Tecnico in epigrafe emarginato:

Sono presenti:

- per il COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA, l'Assessore all'Ambiente Gennaro CARACCIOLI
- per la ASL BAT, Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica, il Dott. Tommaso CHINCOLI unitamente al Dott. Nicola GERMINARIO Tecnico della Prevenzione
- per l'ENEA (Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente) il Dott. Antonio SALLUZZO
- per la Ditta SOLVIC S.r.l., il Sig. Italo FORINA e l'Ing. Daniela TRAVISANI.

Risultano assenti alla presente convocazione del Tavolo Tecnico: ARPA Puglia DAP BAT (che significava, con nota prot. 9902 del 24/02/2011 acquisita al Protocollo Comunale in data 25/02/2011 con n. 5560, l'impossibilità di presenziare al Tavolo Tecnico per concomitanti improcrastinabili impegni istituzionali); PROVINCIA di BAT – Settore Ambiente e Rifiuti (che comunicava, con nota del 25/02/2011 acquisita al Protocollo Comunale in data 25/02/2011 con n. 5775, l'impossibilità di partecipare all'incontro in ragione di concomitanti impegni); BLEU S.r.l. (che, con nota acquisita al Protocollo Comunale in data 25/02/2011 con n. 5634, comunicava di non poter partecipare per il ritardo nel recapito della nota di convocazione, e richiedeva il rinvio della seduta ad una nuova convocazione, per il persistente interesse della Ditta a partecipare).

Risultano inoltre assenti alla presente convocazione la REGIONE PUGLIA e la Ditta COBEMA S.r.l.

Dopo un breve cenno introduttivo del VICE SINDACO del Comune di Canosa di Puglia – l'Assessore all'Ambiente Gennaro CARACCIOLI – e facendo seguito all'ultimo incontro dello stesso Tavolo Tecnico del 20/12/2010, viene posta agli atti del presente incontro, nota dell'ARPA Puglia Dipartimento Provinciale di Bari (prot. ARPA 0004384 del 28/01/2011) – acquisita al Protocollo Comunale in data 03/02/2011 con n. 3338 – recante "Canosa - Discarica RSNP 'BLEU' C.da Tufarelle - Trasmissione Atti" con cui l'Agenzia per l'Ambiente trasmetteva il Verbale di Prelevamento Campione n. 1406 e relativo Rapporto di Prova delle Acque di Falda del Pozzo Spia della Discarica indicata, sottoposta ad ulteriore campionamento, e che fa parte integrante del



presente verbale **[ALLEGATO 1]**. Il Tavolo Tecnico prende atto del primo risultato contenuto nella predetta nota.

All'uopo il VICE SINDACO del Comune di Canosa di Puglia ribadisce quanto già richiesto nella scorsa convocazione, richiedendo all'ARPA Puglia DAP BAT la ripetizione delle analisi delle acque sulla totalità dei 4 pozzi che avevano presentato anomalie.

L'ENEA e l'ASL BAT, infatti, puntualizzano la necessità di riesaminare anche il pozzo PV4 ovvero P61 per confermare il dato analitico risultante dalle analisi fatte il 20/12/2010.

Alle 11.45 entra nell'Aula Consiliare, partecipando pertanto al presente incontro, il Geologo Paolo TINELLO della BLEU S.r.l.

Il Dott. SALLUZZO dell'ENEA interviene con la disamina della bozza di preventivo presentata dalla stessa ENEA con nota acquisita al Protocollo Comunale in data 15/02/2011 con n. 4378, a seguito di specifica richiesta avanzata dal Tavolo Tecnico nella scorsa seduta del 20/12/2010.

Tale bozza di preventivo viene posta agli atti del presente incontro **[ALLEGATO 2]**.

A tal proposito il Comune di Canosa dichiara di aver, ad ogni buon conto, posto tale bozza di preventivo a candidatura del finanziamento PO FESR 2007-13 Asse II Linea 2.5 Azione 2.5.4, coordinato dalla Provincia di BAT.

In riferimento, inoltre, alla realizzazione dei 3 piezometri da parte della Ditta SOLVIC, così come prescritto in sede AIA, la SOLVIC, a conferma di accordi già raggiunti in merito, comunicherà al Comune la data effettiva dell'inizio delle operazioni di perforazione, onde consentire all'ENEA di poter presenziare.

La stessa Ditta SOLVIC, inoltre, dichiara di fornire certificazione relativa alle acque di pozzo proprie, alle emissioni diffuse, alle emissioni odorigene ed alla caratterizzazione chimica dei rifiuti esistenti in D9 presso l'impianto; dati questi già trasmessi all'ARPA DAP BAT, alla Regione Puglia ed alla Provincia BAT.

Tale certificazione fa parte integrante del presente verbale **[ALLEGATO 3]**.

Letto, approvato e sottoscritto.



COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA

Provincia di Barletta - Andria - Trani

MINUTA AMB

Protocollo d'Intesa per il coordinamento e l'integrazione delle attività di monitoraggio e di controllo ambientale in località Contrada Tufarelle nel Comune di Canosa di Puglia

TAVOLO TECNICO

CONVOCAZIONE DEL 20/12/2010

Addì 20 del mese di Dicembre dell'anno 2010, a seguito di relativa nota di convocazione del Comune di Canosa di Puglia del 01/12/2010 (prot. 32865), si svolge, in Aula Consiliare, la 5^a seduta del Tavolo Tecnico in epigrafe emarginato:

Sono presenti:

- per il COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA, l'Assessore all'Ambiente Gennaro CARACCIOLI
- per la PROVINCIA DI BAT, il Dirigente del Settore Ambiente e Bonifica Rifiuti, Avv. Vito BRUNO
- per la ASL BAT, Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica, il Dott. Tommaso CHINCOLI unitamente al Dott. Nicola GERMINARIO Tecnico della Prevenzione,
- per l'ARPA PUGLIA, il Dott. Fabio SCATTARELLA, in sostituzione del Direttore ARPA Puglia Dipartimento Provinciale di BAT
- per l'ENEA (Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente) il Dott. Antonio SALLUZZO, l'Ing. Giacinto CORNACCHIA ed il Geol. Francesco RAPISALDA
- per la Ditta BLEU S.r.l., l'Ing. Walter DI LORETO ed il Prof. Geol. Pietro PAGLIARULO (Università degli Studi di Bari – Dipartimento di Geologia)
- per la Ditta SOLVIC S.r.l., il Sig. Italo FORINA e l'Ing. Daniela TRAVISANI.

Risultano assenti alla presente convocazione del Tavolo Tecnico: ARPA Puglia DAP Bari (seppur rappresentato da ARPA Puglia DAP BAT), REGIONE PUGLIA e Ditta COBEMA S.r.l.

Dopo un breve cenno introduttivo del VICE SINDACO del Comune di Canosa di Puglia – l'Assessore all'Ambiente Gennaro CARACCIOLI – viene posta agli atti della presente convocazione, nota dell'ARPA Puglia Dipartimento Provinciale di Bari (prot. ARPA 0047606 del 08/10/2010) – acquisita al Protocollo Comunale in data 14/10/2010 con n.27652 [ALLEGATO 1] – recante "Canosa – Discarica RSNP 'BLEU' C.da Tufarelle – Trasmissione Atti" con cui l'Agenzia per l'Ambiente trasmetteva i Verbali di Prelevamento Campione ed i Rapporti di Prova delle Acque di Falda dei 7 Pozzi Spia della Discarica indicata, effettuati nel mese di Giugno 2010.





A tal proposito interviene il Dott. CHINCOLI dell'ASL BAT, riportando i contenuti di propria nota relativa alle stesse analisi (prot. ASL BAT 82989 del 22/11/2010) – acquisita al Protocollo Comunale in data 25/11/2010 con n.32142 – posta agli atti del presente incontro **[ALLEGATO 2]**.

Interviene in merito il Dott. SALLUZZO dell'ENEA che riporta le considerazioni già espresse in due note di riscontro ad altrettante richieste di chiarimento poste dal Comune in merito alle predette analisi – nota mail del 04/11/2010 acquisita al Protocollo Comunale in data 05/11/2010 con n.29871 **[ALLEGATO 3]** e nota di riscontro (Prot. ENEA/2010/68146/UTTP-CHIA del 24/11/2010) acquisita al Protocollo Comunale in data 26/11/2010 con n.32215 **[ALLEGATO 4]** – ribadendo l'esistenza di differenze tra i risultati prodotti dall'ARPA Puglia DAP Bari e quelli riscontrati dal Laboratorio di analisi incaricato dalla Ditta BLEU, su medesimi campioni di Acqua di Falda prelevati dall'ARPA e contestualmente consegnati in quota parte alla stessa Ditta, sui 7 Pozzi Spia della menzionata Discarica nel mese di Giugno 2010.

L'Avv. BRUNO della Provincia di BAT interviene a tal proposito sulla necessità che il Tavolo Tecnico individui un protocollo comune da porre alla base delle attività di monitoraggio e controllo, proprio al fine di evitare situazioni di contraddittorietà.

Il Dott. SALLUZZO, a riguardo, precisa che, ai fini della definizione delle attività di monitoraggio e controllo in C.da Tufarelle, la ricerca e l'incrocio dei dati sono stati portati avanti dallo studio effettuato dall'ENEA, le cui note conclusive – (Prot. ENEA/2010/4522800/UTTP-CHIA del 29/07/2010) acquisite al Protocollo Comunale in data 03/08/2010 con n.21234 - vengono poste agli atti del presente incontro **[ALLEGATO 5]**.

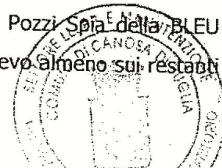
Il Prof. PAGLIARULO, a proposito delle differenze tra i risultati di analisi dell'ARPA e quelli del Laboratorio incaricato dalla BLEU, sui medesimi campioni di Acqua di Falda, spiega come le discrasie di ferro e manganese possano derivare da metodi differenti di campionamento e di analisi; in riferimento alle discrasie sui solventi (Triclorometano, Benzene, Etilbenzene, p-Xilene) ricorda come nella giornata in corso, l'ARPA stia eseguendo un ulteriore prelievo su uno dei 7 Pozzi Spia della BLEU, una cui quota sarà consegnata alla stessa Ditta BLEU per le analisi bimestrali.

A tal riguardo, infatti, il Dott. SCATTARELLA dell'ARPA DAP BAT, conferma l'effettuazione odierna di un ulteriore prelievo di Acqua di Falda su uno dei menzionati 7 Pozzi Spia - non potendo per scarsità di mezzi effettuare un nuovo prelievo sulla totalità dei 7 Pozzi -.

Il Dott. SCATTARELLA, inoltre, precisa che il prelievo odierno rientra nelle attività di monitoraggio istituzionali dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente, d'altronde a conferma delle note del Direttore ARPA Puglia DAP BAT (Prot. ARPA 0058797 del 07/12/2010 e 0060429 del 16/12/2010) – acquisite al Protocollo Comunale nelle date del 13/12/2010 e 16/12/2010 rispettivamente con nn.33773 e 34227 – che vengono poste agli atti del presente incontro **[ALLEGATO 6 ed ALLEGATO 7]**.

A tal proposito il Tavolo Tecnico segnala la necessità di correggere la denominazione del Pozzo sede dell'odierno prelievo, da P4 così come riportato nella nota dell'ARPA Puglia **[ALLEGATO 7]** nella corrette diciture PV4 ovvero P61.

Il Tavolo Tecnico ritiene, quindi, di aggiornarsi con una ulteriore seduta successiva e consequenziale al prelievo effettuato in data odierna dall'ARPA Puglia su uno dei 7 Pozzi Spia della BLEU (quello denominato PV4 ovvero P61) e richiede l'effettuazione, in tempi brevi, del prelievo almeno sui restanti





3 Pozzi Spia già analizzati in Giugno 2010 e per i quali la stessa ARPA Puglia aveva riscontrato anomalie: PM2 = P6, PM1 = P8, PI1 = P7.

Solo a seguito dell'acquisizione di tutti questi dati – di un nuovo prelievo sui 4 Pozzi in cui l'ARPA ha riscontrato anomalie – sarà possibile pervenire ad una conoscenza più approfondita.

Il Dott. CHINCOLI, a tal proposito, concorda con la proposta dell'ENEA di ampliare il monitoraggio su un numero maggiore di pozzi presenti nella C.da Tufarelle, ciò portando ad una estensione della rete di monitoraggio.

Il Tavolo Tecnico, in tale ottica, richiede alla stessa ENEA la determinazione dei costi necessari sia per la definizione del Piano di Monitoraggio, che per la realizzazione pratica dei controlli in esso previsti.

Letto, approvato e sottoscritto.





COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA

Provincia di Barletta - Andria - Trani

Protocollo d'Intesa per il coordinamento e l'integrazione delle attività di monitoraggio e di controllo ambientale in località Contrada Tufarelle nel Comune di Canosa di Puglia

TAVOLO TECNICO

CONVOCAZIONE DEL 05/03/2010

Addì 05 del mese di Marzo dell'anno 2010, si svolge, in Aula Consiliare del Comune di Canosa di Puglia, la 4^ seduta del Tavolo Tecnico in epigrafe emarginato:

Sono presenti:

- per il COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA, l'Assessore all'Ambiente Gennaro CARACCIOLI
- per l'ARPA PUGLIA, il Responsabile del Dipartimento Provinciale di BAT, Ing. GRAVINA [sopraggiunto in corso di svolgimento della seduta]
- per la ASL BAT, il Responsabile dell'Ufficio di Igiene Pubblica, Dott. SORRENTI unitamente al Dott. GERMINARIO Tecnico della Prevenzione
- l'ENEA (Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente) rappresentata dal Geol. Francesco RAPISALDA, dal Dott. Luigi DE ROSA e dal Dott. Antonio SALLUZZO
- la Ditta BLEU rappresentata dall'Ing. Walter DI LORETO, dall'Avv. Andrea CICCOCIOPO, dal Dott. Paolo TINELLO e dal Prof. Geol. Pietro PAGLIARULO (Università degli Studi di Bari – Dipartimento di Geologia)
- la Ditta SOLVIC rappresentata del Geom. CATALANO e dal Geol. Ignazio MANCINI.

Dopo un breve saluto introduttivo del VICE SINDACO del Comune di Canosa di Puglia – l'Assessore all'Ambiente Gennaro CARACCIOLI – prende la parola il Prof. PAGLIARULO della Università degli Studi di Bari, che presenta lo studio effettuato sulle "Caratteristiche della falda idrica sotterranea in C.da Tufarelle".

Il Prof. PAGLIARULO conclude l'assertazione affermando che l'area in questione è qualitativamente adeguatamente monitorata e che, a tutt'oggi, non risultano segni di inquinamento.

Lo stesso Professore pone agli atti del presente incontro i files della presentazione del precitato studio [le cui stampe sono indicate al presente Verbale], riservandosi di inviare al Comune di Canosa di Puglia e quindi al Tavolo Tecnico, appena approntata, la relativa Relazione scritta.

A specifica domanda del Dott. SALLUZZO, il Prof. PAGLIARULO conferma una buona evidenza dell'andamento sud – est della falda, così come del fatto che questo dato sia comunque meno importante di altri. Qualora ci fosse inquinamento si potrebbe, infatti, affermare che lo si troverebbe dall'esame diretto dei Pozzi. Per ciò stesso, conclude il Professore, si può affermare che la falda è monitorata in termini sia di Legge che tecnici.



Il Comune di Canosa pone, quindi, agli atti del presente Tavolo Tecnico, due note dell'ARPA PUGLIA – Dipartimento Provinciale di Bari – acquisite al Protocollo Comunale in data 11/02/2010 con prott. 3987 e 3988, recanti rispettivamente:

- Canosa di Puglia – Piattaforma Depurativa RLS SOLVIC Tufarelle – Trasmissione atti relativamente al Verbale di Prelevamento Campione n.1228 datato 16/10/2009 e Rapporto di prova relativo ad Acqua di Falda del Pozzo ad uso industriale della Piattaforma
- Canosa di Puglia – Discarica RSNP BLEU C.da Tufarelle – Trasmissione di n.7 Rapporti di prova relativi alle acque di falda di 7 Pozzi di Monitoraggio della Discarica.

Il Dott. SALLUZZO della BLEU, dichiara a tal proposito, che sulle misurazioni dei Pozzi BLEU, le analisi dell'ARPA non riportano valori discordanti rispetto agli stessi campionamenti effettuati dalla stessa Ditta BLEU, tranne che per alcuni parametri che comunque sono sotto soglia di Legge.

Al riguardo, invece, delle misurazioni condotte dall'ARPA sul Pozzo afferente la ditta SOLVIC, il Dott. SALLUZZO pone in evidenza la riscontrata eccedenza di ferro. Lo stesso Dott. SALLUZZO, inoltre, rileva che l'ENEA ha desunto documentazione inerente la avvenuta misurazione, in passato, di circa una ventina di Pozzi nella C.da Tufarelle. Tali misurazioni sono state lentamente non più eseguite. Da qui la necessità di procedere ad un monitoraggio più ampio della situazione analitica dei Pozzi presenti nella Contrada.

Il Rappresentante della SOLVIC, in relazione alla eccedenza di ferro, dichiara che tale circostanza potrebbe dipendere dall'attuale inattività dell'impianto e da un'attività di spurgo non sufficiente del Pozzo preso in esame. La circostanza dell'eccedenza del ferro, dichiara inoltre, non sarebbe necessariamente segnale dell'inquinamento.

Il Dott. SALLUZZO dell'ENEA ed il Dott. SORRENTI della ASL BAT ritengono che la problematica "ferro" vada comunque approfondita.

L'Ing. GRAVINA – Responsabile del Dipartimento Provinciale di BAT dell'ARPA PUGLIA – propone, in tal senso, di eseguire un prelievo congiunto e mirato su questa problematica. A tal proposito, lo stesso Ing. GRAVINA si propone per l'effettuazione di tali campionamenti congiuntamente alle Ditte interessate.

A riguardo, invece, della lieve contaminazione batterica riscontrata nelle analisi condotte dall'ARPA sul Pozzo SOLVIC, il Dott. SALLUZZO ritiene necessario investigare anche tale aspetto, soprattutto in considerazione del fatto che tale circostanza è stata rilevata in questo e non in altri Pozzi seppur vicini.

Il Geol. RAPISALDA dell'ENEA, preannuncia che a circa un mese dall'acquisizione della precipita Relazione scritta del Prof. PAGLIARULO, l'ENEA concluderà il previsto Piano di Caratterizzazione che sarà condiviso in una successiva seduta del Tavolo Tecnico.

Letto, approvato e sottoscritto.



COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA

Provincia di Barletta - Andria - Trani

Protocollo d'Intesa per il coordinamento e l'integrazione delle attività di monitoraggio e di controllo ambientale in località Contrada Tufarelle nel Comune di Canosa di Puglia

TAVOLO TECNICO

CONVOCAZIONE DEL 14/12/2009

Addì 14 del mese di Dicembre dell'anno 2009, si svolge, in Aula Consiliare del Comune di Canosa di Puglia, la 3^a seduta del Tavolo Tecnico in epigrafe emarginato:

Sono presenti:

- per il COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA, il SINADACO Francesco VENTOLA e l'Assessore all'Ambiente Gennaro CARACCIOLI
- la PROVINCIA BAT rappresentata dall'Ing. GUERRA
- la ASL BAT rappresentata dal Responsabile dell'Ufficio di Igiene Pubblica, Dott. SORRENTI unitamente al Dott. GERMINARIO
- l'ENEA (Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente) rappresentata dall'Ing. CORNACCHIA, dal Dott. SALLUZZO e dal Geol. RAPISARDA
- la Ditta BLEU nella persona del Dott. MAIO e del Prof. Geol. PAGLIARULO (Università degli Studi di Bari ~ Dipartimento di Geologia)
- la Ditta SOLVIC nella persona del Sig. CATALANO, all'uopo delegato dal Sig. FORINA.

Apre i lavori della seduta, il SINDACO del Comune di Canosa di Puglia che ringrazia i presenti, auspicando un proficuo andamento delle attività. Il primo cittadino, inoltre, stigmatizza l'assenza di diversi Enti sottoscrittori del Protocollo d'Intesa, in epigrafe emarginato: in particolare, viene raggiunto telefonicamente il Dott. BOTTINELLI ~ Direttore del Dipartimento della Provincia di Bari di ARPA Puglia – che ammette di non aver avuto modo di visualizzare la convocazione al presente incontro (seppur acquisita da ARPA Puglia in data 2/12/2009).

Viene raggiunto telefonicamente anche il Dott. CAMPOBASSO – Dirigente dell'Ufficio Bonifiche e Programmazione della Regione Puglia – che ammette di non aver potuto visualizzare la stessa menzionata convocazione (seppur acquisita dalla Regione Puglia in data 3/12/2009).

In tale occasione, inoltre, il SINDACO precisa che il 30 Novembre u.s. era pervenuta a questo Comune una nota a firma dello stesso Dott. CAMPOBASSO, che aveva sollecitato la convocazione del presente Tavolo Tecnico, proprio *'al fine di verificare lo stato di avanzamento del programma ed assicurare la piena attuazione del Protocollo sottoscritto'*.



Viene, infine, raggiunto telefonicamente l'Ing. GUERRA della Provincia di BAT, che assicura di sopraggiungere.

Prende, pertanto, la parola l'Ing. CORNACCHIA dell'ENEA che relaziona sul lavoro effettato consistito nella *'acquisizione e studio della documentazione in possesso del Comune di Canosa, utile al raggiungimento di un'accurata conoscenza del territorio di Contrada Tufarelle e delle problematiche di natura ambientale legate ad esso'*.

L'Ing. CORNACCHIA pone agli atti della presente Conferenza la relazione del lavoro svolto, dando parola ai propri colleghi, Dott. SALLUZZO e Geol. RAPISARDA che espongono gli esiti del proprio lavoro.

Esaurita la relazione dell'ENEA, supportata da presentazione informatizzata in Power Point, prende la parola il Dott. MAIO che sollecita la correzione del titolo della convocazione, ritenendo di sostituire la dicitura *'Conferenza di Servizi'* con la più opportuna dicitura *'Invito al Tavolo Tecnico'*.

Lo stesso Dott. MAIO, inoltre, nota come ci sia stata scarsa cooperazione tra gli Enti firmatari del Protocollo d'Intesa.

Lo stesso Dott. MAIO precisa che la Ditta BLEU non è mai stata interpellata per informazioni di cui è in possesso, manifestando in merito la massima disponibilità.

Il Prof. Geol. PAGLIARULO dichiara come la situazione ambientale di Contrada Tufarelle sia ben nota, come non ci sia sostanziale necessità di approfondire i dati, come si faccia solo molta disinformazione in merito.

Il Dott. SORRENTI interviene a tal proposito, ricordando che manca una disanima completa della questione in relazione alla totalità degli impianti presenti e non al singolo impianto. Questo quadro d'insieme lo sta ben costruendo l'ENEA, nell'ottica dell'allargamento del monitoraggio ambientale.

L'Assessore CARACCIOLI rimarca l'importanza di questo Tavolo Tecnico, come atto dovuto nei confronti della cittadinanza, per fare chiarezza definitiva sulla situazione ambientale della Contrada Tufarelle. L'Assessore dà atto dell'attività di studio posta in essere dalla Ditta BLEU, documentazione che è stata poco utilizzata da chi si è occupato dello studio della situazione ambientale in Contrada Tufarelle.

L'Ing. GUERRA, avendo letto il documento dell'ENEA presentato in sede di Conferenza, si riserva di esaminare lo stesso documento, rimarcando l'importanza della presenza della Regione Puglia e dell'ARPA Puglia nell'ambito del Tavolo Tecnico istituito.

Anche la Ditta SÖLVIC si riserva uno studio più approfondito della documentazione dell'ENEA in questa sede presentata.

L'Assessore CARACCIOLI conclude i lavori della seduta odierna, auspicando una fase di collaborazione diretta ed informale tra i vari attori del Tavolo Tecnico, programmando un prossimo incontro ufficiale per la fine di Gennaio.

Letto, approvato e siglato.



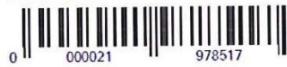
**PROVINCIA DI
BARLETTA - ANDRIA - TRANI**
SETTORE 11° - Ambiente, Energia, Aree Protette, Parco
Naturale Regionale "Fiume Ofanto"
Via Tassellgardo n. 3-5- 76125 TRANI (BT)
Tel. 0883/1978711 – Fax 0883/1978015
PEC ambiente.energia@cert.provincia.bt.it

Prot. n.

Si trasmette solo via pec

Codice org.
Protocollo
Data
Classificazione

PROVINCIA BAT
0006864-14
04/02/2014
IX.04.01U



COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA
SETTORE EDILIZIA, URBANISTICA,
AGRICOLTURA ED AA.PP.
sue@pec.comune.canosa.bt.it

OGGETTO: Adempimenti previsti dalla L.R. 11/2001 e ss. mm. e ii. per il PUG di Canosa di Puglia – Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, ex art. 12 del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. e ii. e art. 6, comma 4 L.R. 11/2001 – Trasmissione parere.

In riscontro alla Vs. nota, in atti al prot. n. 6167 del 31/01/2014, si trasmette, in allegato, il parere espresso dallo scrivente Ufficio, in qualità di affidatario della gestione provvisoria del Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto", nell'ambito della procedura di V.A.S. relativa al P.U.G. di codesto Comune.

Distinti saluti.

**IL DIRIGENTE DEL
SETTORE AMBIENTE, ENERGIA,
AREE PROTETTE**
Dott. Vito BRUNO

d'ordine

DanielaBarcelos

Il Responsabile del Servizio Gestione Provvisoria
Parco Regionale "Fiume Ofanto"
arch. Mauro IACOVIELLO

Il funzionario istruttore
arch. Daniela B. LENOCI



MINUTA


PROVINCIA DI
BARLETTA-ANDRIA-TRANI
SETTORE AMBIENTE
Via Tassergardo, 3 - 76125 Trani (BT)
Tel. 0883/1976518 Fax: 0883/1978015

Prot. n. _____

Anticipata via fax
080-5406853

Codice org.
Protocollo
Data
Classificazione

0069178-13
26/11/2013
IX.01.01U



Spett.le
Regione Puglia
Servizio Ecologia
Ufficio programmazione politiche
energetiche, V.I.A. e V.A.S.
via delle Magnolie, 6/8
70026 Modugno (Z.I.)

Oggetto: Adempimenti previsti dalla L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per il PUG di Canosa di Puglia - Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, ex art. 12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii e art. 6, comma 4 L.R. 11/2001 - Trasmissione parere.

In riferimento alla procedura di V.A.S relativa al Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Canosa di Puglia ed alla richiesta di parere inoltrato all'Ente di gestione del Parco regionale naturale del fiume Ofanto, dall'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS della Regione Puglia, con nota del 27/06/2013, acquisita al protocollo 0038564-13 del 2/07/2013, viene reso parere ai sensi della L.R. nr 11/2001, art. 6, comma 4 avendo visionato la documentazione di cui all'oggetto, al link riportato nella stessa nota di richiesta del 27/06/2013.

A riguardo, visti gli elaborati di Piano Urbanistico Generale (PUG) ed il relativo Rapporto Ambientale, comprensivo dell'intera documentazione riferita ai rapporti intermedi di valutazione (di cui alle diverse fasi di elaborazione del Piano negli step 2010, 2011, 2013), si rappresenta quanto segue:

Lo schema di PUG attiene l'intero territorio comunale del comune di Canosa di Puglia; quest'ultimo è interessato per una porzione posta lungo tutto il confine amministrativo di NO, dalla presenza del Sito di Interesse Comunitario "Valle Ofanto – Lago Capaciotti" IT9120011 (D.M. Ambiente del 3/4/2000 G.U.95 del 22/04/2000) e dal Parco regionale naturale del fiume Ofanto (istituito con L.R. nr. 37 del 14/12/2007 e con successiva L.R. nr 7 del 16/03/2009).

Con Delibera di Giunta Provinciale nr. 66 del 30/07/2013 è stato approvato il Documento Preliminare di Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta Andria Trani; nell'ambito dei contenuti di assetto proposti, le strategie 1.1 "Rete blu" e 1.2.1 "Rete Ecologica Polivalente del PTCP", sono riferibili al Parco naturale regionale del Fiume Ofanto.

Con Deliberazione di Giunta Regionale nr. 1435 del 2 agosto 2013, pubblicata sul BURP nr. 108 del 06/08/2013 è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR); nelle more del sistema delle tutele, l'area di golena del fiume Ofanto è individuata ed



identificata come “*fiumi, torrenti iscritti nelle acque pubbliche*” ai sensi dell’art. 41 NTA PPTR.

Da qui, per formulare il parere di competenza del soggetto gestore dell’Ente Parco, in assenza del Piano territoriale del Parco (art. 7 L.R. 37/2007), è stata verificata la coerenza delle previsioni urbanistiche e le consequenziali destinazioni d’uso previste dal PUG di Canosa di Puglia in relazione alla:

- a) zonizzazione provvisoria (art.3, L.R. nr. 37 del 14/12/2007) del Parco così come modificata con L.R. nr 7 del 16 marzo 2009;
- b) alle finalità istitutive della L.R. nr 37/2007 (art. 2) e alle Norme generali di tutela e salvaguardia del territorio (art.5 – in assenza di strumenti di attuazione vigenti, art.6).

Il Rapporto Ambientale della VAS del PUG di Canosa di Puglia, nello specifico, tratta le relazioni tra quadro propositivo del PUG e le componenti ambientali del sistema S3 riferito alla *Valle dell’Ofanto*, comprendente il SIC IT9120011 ed il Parco Regionale Naturale del fiume Ofanto; più in dettagliatamente:

- Valutazione di Incidenza Ambientale, per gli aspetti attinenti alla componente ecologico-naturalistica (di cui al comma “a” dell’art. 2, della Legge istitutiva dell’area protetta regionale nr. 37/2007) e comunque più specificatamente legata gli habitat naturali oggetto di tutela del SIC IT9120011;
- Valutazione della coerenza esterna e di interferenza per gli aspetti attinenti alle componenti ambientali, paesaggistiche e storico/culturali (di cui ai commi f,g,h,i,j,k,l,m,n,o,p,q dell’art.2 della stessa L.R. 37/2007).

Gli esiti della valutazione complessiva, in sede di Rapporto Ambientale Intermedio (2009), riguardano le pressioni esercitate da alcune Azioni Obiettivo (A.O.) desunte dal quadro propositivo del DPP-PUG, sull’insieme delle componenti esaminate del sistema S3 “*Valle dell’Ofanto*” unitamente alla individuazione delle relative misure mitigative e compensative:

1) Rispetto alle azioni

A/O.u.11 – Il programma di intervento per “Loconia”

A/O.u.13 – La riorganizzazione del sistema produttivo

L’analisi qualitativa degli impatti prodotti dalle Azioni/Obiettivo sulle componenti ambientali delle aree SIC non ha evidenziato particolari problemi di interferenza e gli obiettivi di protezione degli habitat previsti dai SIC. Il livello delle interferenze dirette ed indirette determinate dalle previsioni di DPP sono, infatti, generalmente poco significative. Ciò nonostante s’individuano condizioni di possibile “confitto” a seguito di funzioni rientranti negli ambiti esterni all’area SIC e Parco, ma collegate ad esso attraverso altri sistemi ambientali. Si ritiene di considerare tali attività, pur limitate alle sole condizioni di rischio collegate a incidenti di malfunzionamento, e non riferite alle funzioni svolte in condizioni di normale esercizio.

Benché le Azioni del DPP saranno attuate in linea con il nuovo Pptr (Piano Paesaggistico territoriale regionale) della Regione Puglia e con la lr 13/2008, e organizzate secondo “buone pratiche per la gestione ambientale delle aree produttive ecologicamente attrezzate”, sarà opportuno che detti interventi saranno mirati a ridurre non solo effetti generici sul macro sistema ambientale ma anche impatti specifici sulle componenti ambientali rilevanti del SIC “Valle Ofanto Lago Capaciotti”.

Circa le questioni relative alle delocalizzazioni delle sole attività produttive (che costituiscono fonte di rischio antropogenico) proposte del DPP¹, è possibile esprimere alcune considerazione circa i criteri attuativi delle intenzionalità espresse dello stes

¹ La possibile delocalizzazione delle zone produttive individuate come zone omogenee “D3-Trasformazione dei prodotti oleari” e “D4-Trattamento acque e residui”



so DPP:

- *concepto della riduzione del consumo di suolo (già peraltro espresso dallo stesso DPP) da cui l'individuazione di destinazioni altre per le attività da delocalizzare che siano già interessate da analoghe attività e vocate agli usi;*
- *la gestione delle modalità di trasferimento, recupero e bonifica delle aree lasciate libere e la realizzazione di interventi di cui alla LR 13/2008, e organizzate secondo "buone pratiche per la gestione ambientale delle aree produttive ecologicamente attrezzate" finalizzate alla realizzazione di interventi compensativi e mitigativi per le attività interessate dal trasferimento che si insediano in altre aree;*
- *la possibilità di prevedere programmi di rigenerazione delle aree produttive esistenti secondo criteri ispirati alla LR 21/2008 "programmi di rigenerazione urbana", finalizzati a gestire percorsi di ibridazione e convivenza tra funzioni e valenze diverse (per il caso di via Cerignola, tra archeologia e attività produttive, e via Murgetta e via vecchia di Minervino in prossimità dell'area delle cave antiche²).*

2) Rispetto alle azioni

A/O.r.1 – La tutela e la valorizzazione dei “contesti rurali”

A/O.r.3 - I c.d “Parchi territoriali”

A/O.r.4 - La tutela del patrimonio paesaggistico ed ambientale: il fiume Ofanto

La “variante di adeguamento del vigente PRG al PUTT/p” con il riconoscimento di detti “parchi territoriali” assoggettati alle tipologie di vincolo PUTT (ATE “A”) non sembra risolvere ancora alcune questioni legate alla necessità di definire procedure di intervento efficaci per il conseguimento degli obiettivi menzionati (conservazione, valorizzazione), benché la tipologia di vincolo “a” prevista dal PUTT sia molto restrittiva e non preveda l’elaborazione di Piani Particolareggiati (così come previsti dal PRG vigente prima della variante di adeguamento al PUTT).

In particolare è possibile definire ulteriori considerazioni circa altre finalità ed obiettivi di parchi territoriali da cui la proposta di azioni integrative:

L’indice di Biopotenzialità calcolato per il comune di Canosa, permette di riconsiderare le valenze dei parchi territoriali anche in chiave “compensativa” sia della situazione di disequilibrio ecologico attuale che di quella eventualmente rilevata dalla previsione di PUG.

L’approccio ecologico/funzionale finalizzato alla conservazione “dinamica” dei sistemi ambientali e gli esiti della valutazione sulla frammentazione paesistica, permettono di rilevare come gli obiettivi di conservazione dei “parchi Territoriali”, unitamente alla mancanza di una adeguata normativa e di opportunità economiche di incentivo, vengano disattesi (anche in presenza del vincolo PUTT “a”).

L’isolamento dei parchi territoriali e la frammentazione pesistica, operata all’interno del sistema e sulla vegetazione relittuaria, costituisce una delle cause più importanti della perdita di biodiversità oltre che accentuare le condizioni di disequilibrio ambientale (BTC).

In tal senso gli obiettivi attribuiti all’Azione A/O.r.3 - I c.d “Parchi territoriali” potrebbero avere una maggiore probabilità di conseguimento se venisse definita una azione finalizzata alla costruzione di continuità spaziali ed ecologico funzionali tra le parti. In tal senso si propone la riconsiderazione della Azione A/O.r.3 in Rete Ecologica “multifunzionale”, alla luce delle considerazioni espresse nel paragrafo 4.4.9. circa la possibilità di rendere il sistema a rete di tutti i vincoli territoriali espressi in sede di variante di adeguamento del PRG quale invariante strutturale per il PUG.

Gli esiti della valutazione in sede di Rapporto Ambientale Finale (2013), per gli aspetti connessi ai rischi tecnologici indiretti sul SIC IT9120011, indotti dalle azioni

² area accreditata dalla popolazione per le location di iniziative religiose “presepe vivente e passione di Cristo”



specifiche del DPP *A/O.u.13 – La riorganizzazione del sistema produttivo aree produttive* (D4, D3), espressi in sede in sede di R.A. (2009), riguardano in particolare il “parco Territoriale di Contrada Tufarelle”, con l’individuazione di prescrizioni e raccomandazioni riferite alle attività tutt’ora esistenti, con particolare riferimento alle fasi di dismissione.

Tutto ciò è finalizzato alla creazione delle migliori condizioni di coesistenza e compatibilità tra le funzioni di parco territoriale (previste dal PUG) e quelle insediabili dopo la dismissione. In particolare si intende evidenziare quali siano i sistemi/tematiche ambientali maggiormente e direttamente esposti alla presenza delle attuali attività esistenti “idroesigenti” e per le quali si indirizzano le maggiori iniziative di mitigazione del rischio di impatto negativo. Essi sono:

- suolo e sottosuolo (costituito dalla vulnerabilità degli acquiferi);
- natura e biodivesità (definito dal parco regionale e naturale del fiume Ofanto nel tratto del torrente Locone a valle dell’omonimo invaso artificiale ed in particolare la porzione di tracciato proposto come Geositi³);
- Paesaggio e Sistema insediativo (con particolare riferimento alle alterazione sulla trama viaria secondaria propria del tessuto agricolo e sulle visuali verso la Valle dell’Ofanto).

Da qui l’individuazione di misure mitigative che, per ovvie ragioni, fanno riferimento alle sole fasi di dismissione delle attività esistenti:

- devono essere realizzate opere di mitigazione dell’impatto ambientale per tutte le attività dismesse;
- deve essere realizzato il recupero delle cave, per una loro riutilizzazione compatibile con le finalità del Parco;
- deve essere realizzata la bonifica dei siti inquinanti;
- le attività esistenti non possono essere oggetto di ampliamento (cave dismesse, discariche in esercizio, impianto di trattamento reflui);
- non possono essere rilasciate nuove autorizzazioni di coltivazione di nuove cave;
- non possono essere rilasciate nuove autorizzazioni di nuovi impianti in contrasto con le finalità dell’area di interesse ambientale – paesaggistico.

Tuttavia, benché le misure mitigative facciano prevalentemente riferimento alle fasi di dismissione delle attività tutt’ora esistenti, è possibile proporre alcune considerazioni ed orientamenti riferiti alla fase di gestione delle attività tutt’ora esistenti ed operanti. Queste attengono alle previsioni del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) in materia di APPEA (Area Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate), anche in considerazione alla presenza di tale area all’interno di uno dei “Cinque progetti strategici del Patto Città – Campagna e definita come “tessuto urbano a maglie larghe - tessuto discontinuo su maglie regolari - tessuto lineare a prevalenza produttiva - piatt. produttiva - commerciale - direzionale - piatt. turistico - ricettiva – residenziale. Le indicazioni del PPTR nell’ambito del Patto città-Campagna non sembrano indicare l’area specifica come ambito prioritario e rappresentativo del recupero delle aree di cava nella strategia dei parchi multifunzionali, dato che una tale specificità è riservata all’area del nord barese tra Andria e Trani.

Da qui la possibilità di preferire, in sede di VAS, degli orientamenti, per la fase gestionale delle funzioni e delle attività operanti, più verso l’incentivazione di iniziative e misure per la creazione di APPEA, dove talaltro l’area specifica è indicata come caso specifico nelle “Linee guida sulla progettazione e gestione delle APPEA” (PPTR) – pag. 27.

Tali indirizzi riguardano:

- elaborazione per tali aree specifiche di piani urbanistici attuativi entro i quali sviluppare l’analisi ambientale-paesaggistica, il programma ambientale e l’individuazione delle azioni, sulla base delle linee guida APPEA, volte a mitigare le criticità rilevate e a orientare paesaggisticamente ed ecologicamente l’area;
- creazione di fasce di mitigazione paesistica;
- garantire la sicurezza idrogeologica dell’area;

³ Cfr. Atlante Cartografico Ambientale parco regionale del fiume Ofanto 2008, Programma Interreg Italia Grecia
Agenzia Territoriale per l’Ambiente del PTO NBO



- tutelare la qualità ambientale del reticolo idrografico superficiale e della falda (Canali di bio-filtrazione, Canali di bio-infiltrazione; La raccolta in bacini superficiali, le pavimentazioni filtranti e le fasce tamponi vegetali;
- incentivare misure di contenimento energetico per edifici esistenti;
- sviluppare sinergie tra produttori di diverse aziende (es recupero calore, fonti di vapore, combustione di scarti legnosi di lavorazione, recupero scarti industrie agroalimentari, come la sansa);
- incentivare la produzione energia da fonti rinnovabili attraverso: fotovoltaico, mini eolico, biomassa da filiera corta.

a) La perimetrazione riferita alla Zonizzazione provvisoria (art.3, L.R. nr. 37/2007) del Parco nella versione definitiva, così come modificata con L.R. nr 7 del 16/03/2009, fino all'approvazione è così suddivisa:

- la Zona 1, di rilevante interesse naturalistico, nella quale è considerato prevalente l'interesse di protezione ambientale;
- Zona 2, di interesse naturalistico, paesaggistico e storico-culturale, in cui all'interesse della protezione ambientale si affianca quello della promozione di un modello di sostenibilità e di riduzione degli eventuali impatti delle attività presenti.

Sono criteri di riferimento nell'individuazione della Zona 1 la presenza di:

- a) aree interessate dall'asta, dal letto, dalle sponde e dal ciglio del fiume e dei suoi affluenti;
- b) formazioni boschive;
- c) vegetazione alofita e psammofila e ogni altra superficie con vegetazione spontanea;
- d) aree di particolare rilevanza paesaggistica e storico-archeologica;
- e) aree interessate dagli invasi artificiali;
- f) altre aree necessarie a determinare continuità ambientale e funzionalità ecologica.

Sono criteri di riferimento nell'individuazione della Zona 2 le aree in cui i caratteri di cui alla precedente Zona 1 appaiono meno marcati e vi si aggiunge la rilevante presenza di aree agricole e in genere antropizzate.

La verifica dalla perimetrazione indicata nella L.R. nr. 7/2009 con quella prevista dal PUG di Canosa in sede di "Invariante strutturale del sistema ecologico: Parco naturale regionale "Fiume Ofanto"(IS.E.pnr) - Tav. D.1.1 -, risulta analoga, benché quest'ultima faccia riferimento solamente all'inviluppo esterno delle due Zone 1 e 2 del Parco regionale.

b) Le finalità istitutive del naturale regionale del fiume Ofanto e le Norme generali di tutela e salvaguardia del territorio, in assenza di strumenti di attuazione vigenti previste dalla L.R. nr 37/2007 (artt.2-5-6) sono riportate puntualmente nelle NTA del PUG all'art. 14.15 in riferimento alla invariante (IS.E.pnr).

L'area del Parco naturale regionale del fiume Ofanto (L.R. nr 7 del 16 marzo 2009) risulta interessata, per parti specifiche, dalla compresenza di norme d'uso riferibili alle invarianti strutturali del PUG di Canosa di Puglia, così come riportare in elaborato Tavola D.1.1, classificate come:

- Invariante strutturale del sistema ecologico, Sic "Valle Ofanto – Lago Capaciotti" (IS.E.sic) - art. 14.14 NTA PUG (interamente ricompresa nel perimetro del Parco regionale);
- Invariante strutturale dell'assetto botanico-vegetazionale: colture strutturanti il paesaggio agrario (uliveto o vigneto) (IS.Bc) - art. 14.13, NTA PUG;



- *Invariante strutturale del sistema ecologico: parchi naturali e aree protette – “parco territoriale “Tufarelle” (IS.Ep) – art. 14.16, commi 1 e 3 NTA PUG (di seguito “parco Tufarelle”).*

Per la previsione dell'invariante (IS.Bc), benché valida la vigenza della norma più restrittiva (in questo caso art. 14.15 IS.E.pnr NTA PUG e art. 5 L.R. nr. 37/2007), si evidenzia la sussistenza di condizioni di incoerenza tra le previsioni della stessa IS.Bc in materia di interventi di recupero degli edifici di abitazione esistenti e attività di agriturismo in ampliamento una tantum nella misura del 20% di quella esistente, in contrasto con le previsioni di cui all'art. 5 “Norme generali di tutela e salvaguardia del territorio” della L.R. nr. 37/2007, comma 3 per la realizzazione interventi di trasformazione e/o ampliamento degli edifici rurali esistenti nella misura massima del 15% della loro superficie utile.

Inoltre le attività sulle colture strutturanti il paesaggio agrario (uliveto o vigneto), consentite ed oggetto di conservazione nell'abito delle previsioni di PUG di cui all'art. 14.13 IS.Bc, qualora ricadenti in Zona 1 del Parco regionale e nelle aree definite come “*fiumi, torrenti iscritti nelle acque pubbliche*” ai sensi dell'art. 41 NTA PPTR, sono da intendersi in contrasto con le finalità istitutive del Parco regionale e le Norme generali di tutela e salvaguardia del territorio, previste dalla L.R. nr. 37/2007 (artt.2-5).

Per la previsione del “*parco Tufarelle*”, benché valida la vigenza della norma più restrittiva (in questo caso art. 14.15 IS.E.pnr NTA PUG e art. 5 L.R. nr. 37/2007), si evidenzia come, nell’ambito di una più generale finalità di tutela dello stesso “*parco Tufarelle*”, si individuino specifiche previsioni finalizzate a consentire la realizzazione di [...]opere di mitigazione dell'impatto ambientale per tutte le attività dismesse, il recupero delle cave per una loro riutilizzazione compatibile con le finalità del parco e la bonifica dei siti inquinati]. In detta area del “*parco Tufarelle*”, posto centralmente e esternamente alla perimetrazione del Parco regionale naturale del fiume Ofanto, è collocato il “*Contesto Rurale per Insediamenti Produttivi Esistenti*” (CR.PE), art. 47.6 delle NTA e Tav. D.4b del PUG definito come [...]aree rivenienti dal Piano particolareggiato vigente oggetto di Del. C.C. nr 58/2006, Del. C.C. n.2/2007, Del. C.C. n.36/2009, Del. G.R. n.935/2009, già occupate da impianti speciali (discariche), impianti di trattamento reflui, cave in attività e cave dismesse. E' consentito l'esercizio degli impianti esistenti. Le attività esistenti non potranno essere oggetto di ampliamento non potranno essere rilasciate nuove autorizzazioni di coltivazione di nuove cave e di nuovi impianti in contrasto con le finalità dell'area di interesse ambientale paesaggistico. Non è ammessa la realizzazione di abitazioni, ma solo locali destinati a servizi di custodia. Gli interventi in tale zona sono subordinati alla esecuzione e adeguamento delle opere che garantiscano il regime non inquinante degli scarichi di qualsiasi genere in base alle prescrizioni della vigente normativa, nonché la rispondenza delle condizioni di lavoro e dei servizi alle norme legislative in materia di sicurezza del lavoro e di esistenza dei lavoratori. Gli edifici devono osservare una distanza dai confini con un minimo di 5,00 ml.].

L'area individuata come “*parco Tufarelle*” è finalizzata, oltre al recupero delle cave per una loro riutilizzazione compatibile con le finalità dello stesso parco, a mitigare gli impatti ambientali esercitati da tutte le attività dismesse, e la bonifica dei siti inquinati. Tuttavia la configurazione del “*parco Tufarelle*” rispetto all'area identificata nel PUG come “*Contesto Rurale per Insediamenti Produttivi Esistenti*” (CR.PE), consente di poter cogliere alcune considerazioni in ordine alla opportunità dello stesso “*parco Tufarelle*” di poter assolvere ad una funzione di “*area cuscinetto*” tra il predetto “*Contesto Rurale per Insediamenti Produttivi Esistenti*” (CR.PE), ed il Parco naturale regionale del fiume Ofanto, con specifiche finalità di mitigazione del rischio tecnologico in fase di esercizio (già peraltro espresso in sede di Rapporto Ambientale Intermedio -2009-); da cui la opportunità di prevedere, nelle stesse aree del “*parco Tufarelle*” prospicienti il Parco regionale naturale del



fiume Ofanto, la preferenziale localizzazione di interventi di compensazione e ristoro ambientale.

Per quanto sopra esposto si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla proposta di PUG del Comune di Canosa di Puglia, precisando tuttavia che:

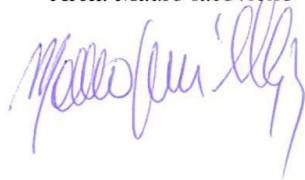
1. Fermo restando la vigenza della norma più restrittiva e fino all'approvazione del piano di cui all'articolo 7 della L.R. nr. 37/2007, nelle aree classificate nel PUG come *Invariante strutturale dell'assetto botanico-vegetazionale: colture strutturanti il paesaggio agrario (uliveto o vigneto)* (IS.Bc) - art. 14.13, NTA PUG e come indentificate in cartografia del PUG nella Tav. D.1.1, qualora ricadenti nelle Zone 1 e 2 del Parco regionale così come definite dalla L.R. nr.7/2009, non sono consentibili interventi che prevedano la trasformazione e/o ampliamento degli edifici rurali esistenti nella misura massima superiore del 15% della loro superficie utile.
2. Nelle aree classificate nel PUG come *Invariante strutturale dell'assetto botanico-vegetazionale: colture strutturanti il paesaggio agrario (uliveto o vigneto)* (IS.Bc) - art. 14.13, NTA PUG e come indentificate in cartografia del PUG nella Tav. D.1.1, qualora ricadenti nelle Zone 1 del Parco regionale così come definite dalla L.R. nr.7/2009 e in quelle definite come "fiumi, torrenti iscritti nelle acque pubbliche" ai sensi dell'art. 41 NTA PPTR, non sono contenibili misure di conservazione sulle colture strutturanti il paesaggio agrario (uliveto o vigneto) e di tutte quelle azioni di incentivazione dirette ed indirette ad esso correlate.
3. Nelle aree classificate nel PUG come *Invariante strutturale dell'assetto botanico-vegetazionale: colture strutturanti il paesaggio agrario (uliveto o vigneto)* (IS.Bc) - art. 14.13, NTA PUG e come indentificate in cartografia del PUG nella Tav. D.1.1, qualora ricadenti nelle Zone 2 del Parco regionale così come definite dalla L.R. nr.7/2009, tutti gli interventi di conservazione sulle colture strutturanti il paesaggio agrario (uliveto o vigneto) e di tutte quelle azioni di incentivazione dirette ed indirette ad esso correlate dovranno essere affiancati interventi aggiuntivi aventi come oggetto la realizzazione di "fasce tamponi boscate".
4. Fermo restando la vigenza della norma più restrittiva e fino all'approvazione del piano di cui all'articolo 7 della L.R. nr. 37/2007, nelle aree classificate dal PUG come "parco Tufarelle" (IS.Ep) – art. 14.16, commi 1 e 3 NTA PUG e come indentificate in cartografia del PUG nella Tav. D.1.1 (con esclusione del *Contesto Rurale per Insediamenti Produttivi Esistenti* -CR.PE-, art. 47.6 delle NTA), qualora ricadenti nelle Zone 1 e 2 del Parco regionale così come definite dalla L.R. nr.7/2009, non sono consentibili interventi di cui al comma 3, art. 14.16 NTA PUG in contrasto con le finalità del Parco regionale.
5. Nelle aree classificate nel PUG come "parco Tufarelle" (IS.Ep) – art. 14.16, commi 1 e 3 NTA PUG e come indentificate in cartografia del PUG nella Tav. D.1.1 (con esclusione del *Contesto Rurale per Insediamenti Produttivi Esistenti* -CR.PE-, art. 47.6 delle NTA), non ricomprese e prospicienti alle Zone 1 e 2 del Parco regionale così come definite dalla L.R. nr.7/2009, gli interventi saranno finalizzati, oltre alla realizzazione di opere di cui al precedente comma 3, art. 14.16, anche alla realizzazione di opere per la mitigazione del rischio tecnologico in fase di esercizio delle attività insediate nel "Contesto Rurale per Insediamenti Produttivi Esistenti" (CR.PE) art. 47.6 NTA PUG e la localizzazione preferenziale di interventi di compensazione e ristoro ambientale consentiti con finalità di sostenibilità ambientale.



Nelle predette aree del “parco Tufarelle” e prospicienti il Parco regionale naturale del fiume Ofanto, al fine di implementare gli strumenti di tutela previsti al comma 3 dell’art. 14.16 delle NTA del PUG, gli interventi di mitigazione e di compensazione previsti potranno intendersi nell’accezione del recupero e della creazione di nuovi ambiti di naturalità con l’impiego di tecniche dell’ingegneria naturalistica. Il “parco Tufarelle” potrà collocarsi nell’ambito di un approccio più generale all’area nella sua interezza, intesa come APPEA così come riportare Linee guida sulla progettazione di Aree Produttive Paesaggisticamente ed Ecologicamente Attrezzate (APPEA) 4.4.2 del PPTR, con specifici compiti di fascia di mitigazione e compensazione paesaggistica.

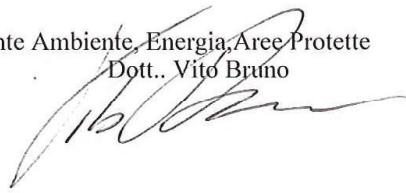
6. Nelle aree classificate “D1” nel PUG come *Contesti rurali per insediamenti per l’agricoltura* (CR.IPA) - art. 21.1 NTA PUG e come indentificate in cartografia del PUG nella Tav.D.3.3b “Carta dei contesti urbani con trasformabilità condizionata”, (già *Azione-Obiettivo nel DPP, A/O.u.11 “Il programma di Loconia*), benché esterne alle Zone 1 e 2 del Parco regionale, si esprimono considerazioni generali in ordine alla necessità di approfondimenti al fine di valutare il rischio di un possibile sovradiimensionamento di dette aree ed i risvolti in termini di capacità di carico del sistema ecologico complessivo costituito dal fiume Ofanto. In tal senso e a titolo generale e precauzionale la stessa area D1 (CR.IPA) - art. 21.1 NTA PUG, potrà trovare applicazione nell’accezione di Area Produttiva Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzata, così come riportato nelle Linee guida sulla progettazione di Aree Produttive Paesaggisticamente ed Ecologicamente Attrezzate (APPEA) 4.4.2 del PPTR; prevedendo altresì al proprio interno e lungo i versanti prospicienti il Parco regionale, interventi per la mitigazione del rischio tecnologico in fase di esercizio ed ambiti con specifici compiti di fascia di mitigazione e compensazione paesaggistica.
7. È da intendersi auspicabile la previsione di una fascia di rispetto all’area protetta regionale già ad ogni modo, prevista in sede di adozione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (DGR n. 1435 del 2 agosto 2013, pubblicata sul BURP n. 108 del 06.08.2013) nell’ambito del sistema delle tutele nell’individuazione di ulteriori contesti paesaggistici definiti come *Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali -100m-* (art. 143 del Codice sul paesaggio co. 1, lett. e – Misure di salvaguardia e utilizzazione art. 72 NTA PPTR).
8. Tutti gli interventi di valorizzazione e riqualificazione proposti nel PUG, qualora ricadenti anche parzialmente nel territorio del Parco regionale, dovranno essere preventivamente autorizzati da questo Ente.

Arch. Mauro Iacoviello



Dirigente Ambiente, Energia, Aree Protette

Dott.. Vito Bruno





4. PRINCIPALI ALTERNATIVE E SCELTE STRATEGICHE

Il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. richiede che nel Rapporto Ambientale siano *"individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso"*.

Al fine di rispondere a tale richiesta, si riepiloga brevemente di seguito il processo di costruzione del PUG come premessa per l'individuazione e la valutazione di ragionevoli alternative.

E' possibile restringere l'individuazione delle ragionevoli alternative alle seguenti opzioni:

- *Alternativa 0*: corrispondente alla non attuazione del PUG;
- *Alternativa 1*: corrispondente alla attuazione del PUG senza le raccomandazioni per il miglioramento delle ricadute ambientali del Piano;
- *Alternativa 2*: corrispondente all'attuazione del PUG con le raccomandazioni/mitigazioni (azioni compensative)per il miglioramento delle ricadute ambientali del piano.

La valutazione delle alternative attinge al rapporto sullo stato dell'ambiente, evidenziando lo snodo tra azioni di piano e criticità emergenti, per determinare il quadro dei "valori complessi" attribuiti all'ambito sul quale si cala la trasformazione.

Il Comune di Canosa di Puglia ha accompagnato il percorso di elaborazione del proprio PUG con un processo di confronto e di consultazione, al quale hanno partecipato attivamente anche i Cittadini e le categorie interessate (liberi professionisti), nella identificazione delle criticità, delle azioni di superamento delle stesse e di valorizzazione delle specificità territoriali.

Tale processo di ascolto non deve esaurirsi con l'approvazione del PUG ma deve continuare a accompagnare il Piano nella sua realizzazione.

Il PUG nasce dalla volontà di contrastare le tendenze negative in atto sul territorio nei sistemi (Idrologia e ambiente, il sistema insediativo e il territorio aperto, il sistema della mobilità e dei trasporti, energia, società dell'informazione) e al contempo rafforzare i punti di forza del territorio per un suo sviluppo sostenibile, è realistico pensare che la non attuazione del Piano produrrà una progressione delle tendenze negative in atto e non consentirà di sviluppare appieno le potenzialità strategiche del territorio Comunale.



Se quindi è ovvio che le alternative con l'attuazione del PUG (Alternativa 1 e Alternativa 2) sono preferibili all'Alternativa zero, è tuttavia anche vero che le valutazioni sugli effetti ambientali delle azioni di Piano riportate hanno evidenziato la possibilità di migliorare ulteriormente le ricadute ambientali del Piano attraverso opportune raccomandazioni (cfr. paragrafi. 3.6.1, 4.1, 4.2) del Rapporto Ambientale finale aggiornato a seguito del parere motivato.

Sulla base di queste considerazioni, è possibile ritenere che l'Alternativa 2 (corrispondente all'attuazione del PUG tenendo conto le azioni di mitigazione e compensazione cfr. paragrafi 3.6.1, 4.1, 4.2) possa consentire la massimizzazione degli effetti ambientali positivi tra le tre alternative previste.



5. INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI

Il confronto tra quanto emerso durante il percorso di valutazione ambientale e i contenuti degli elaborati del PUG è avvenuto in diversi momenti del lavoro e per alcuni aspetti proseguirà anche successivamente all'approvazione del piano. L'integrazione tra percorso di VAS e percorso di pianificazione è stata assunta come modalità di base per impostare la metodologia di lavoro.

Il piano nelle sue versioni successive ha inserito le considerazioni ambientali di pertinenza della pianificazione comunale. Si deve tuttavia tenere conto che il PUG è per sua natura costituito più da azioni regolative che da azioni attuative dirette. La risoluzione di alcune delle criticità ambientali dipende da competenze esterne a quelle del PUG stesso, che fanno capo alla pianificazione esecutiva e di settore. Tali indicazioni sono tuttavia state sistematizzate nel Rapporto Ambientale o accolte negli strumenti normativi del piano al fine di trasmetterle come informativa, e/o di garantire la loro attuazione nelle successive fasi di attuazione, attraverso i competenti strumenti di pianificazione comunale.

I contenuti ambientali in questo modo inseriti nella normativa hanno garantito la coerenza con gli obiettivi e i limiti di sostenibilità definiti nel PUG.

Per garantire questa coerenza, in particolare è stata fatta:

- una valutazione degli obiettivi del piano e dei contenuti della normativa di attuazione del PUG;
- una valutazione delle azioni previste dal PUG;
- un elenco di controllo delle pressioni e dei potenziali effetti connessi (interferenze), con suggerimenti su elementi di attenzione con considerazioni sugli impatti e le misure di mitigazione e monitoraggio.

Si deve sottolineare, ai fini di una completa comprensione dell'impostazione data al PUG, che non tutte le considerazioni ambientali emerse dal percorso di VAS sono state inserite negli elaborati canonici del PUG. Questo tuttavia non implica che esse non facciano parte dei contenuti del piano stesso. Il Rapporto Ambientale costituisce infatti a tutti gli effetti parte integrante degli elaborati del PUG e pertanto le indicazioni contenute in esso costituiscono riferimento normativo integrando le NTA relativamente per la pianificazione comunale, esecutiva e di settore, per lo sviluppo dei progetti delle opere future.

Per la natura stessa del PUG, inoltre, l'attuazione dei contenuti del piano, e quindi l'integrazione dei contenuti ambientali, non si esaurisce con l'approvazione del Piano stesso. L'integrazione di tali



contenuti dovrà continuare in fase di attuazione e per tale motivo nel piano e nel percorso di VAS è

stata assegnata tanta importanza alla costruzione di un sistema di strumenti (SIT, Ufficio di Piano, ecc.) di riferimento che potranno essere utilizzati dal Comune, nelle sue funzioni di verifica, di pianificazione, di progettazione e di controllo degli interventi sul territorio, e dai soggetti competenti per le successive procedure di VAS, VIA.



6. INTEGRAZIONE DELLE INDICAZIONI DATE CON IL PARERE MOTIVATO

Al termine di tutte le fasi istruttorie del Piano, l’Ufficio VAS della Regione Puglia ha espresso parere motivato con D.G.R. n. 10 del 20 gennaio 2014 “Attestazione di compatibilità ai sensi dell’art. 11 della LR 20/2001”.

In recepimento alle osservazioni e prescrizioni contenute nel parere suddetto, è stata predisposta la tabella seguente di riepilogo.

	Estratto del Parere Motivato	Riscontro e riferimenti al Piano ed al Rapporto Ambientale
1	<p><i>SI PRESCRIBE di integrare la documentazione con il resoconto di tutti i contributi espressi da parte dei SCMA e di come se ne è tenuto conto dandone altresì atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall’art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..</i></p>	<p>Nel par. 3 della presente Dichiarazione di Sintesi è stato riportato l’elenco di tutti i pareri/contributi delle SCMA avvenute a diverso livello, l’esito delle consultazioni e gli estratti dei contributi stessi. Inoltre nel Rapporto Ambientale Finale – febbraio 2013 aggiornato a seguito del parere motivato (par. 1.2.5) sono elencate tutte le osservazioni ed è stato sintetizzato il contenuto di quelle accolte o parzialmente accolte con le relative modifiche apportate al PUG e valutato puntualmente il loro impatto dal punto di vista ambientale.</p>



2	<p><i>SI PRESCRIBE che il Rapporto Ambientale, inserito nelle NTA del PUG, sia aggiornato con le risultanze della Conferenza di Servizi e del parere motivato e reso coerente con gli elaborati di piano del quale "costituisce parte integrante" come previsto dal comma 3 dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..</i></p>	<p>Il Rapporto Ambientale Finale – febbraio 2013 è stato aggiornato a seguito delle Conferenze di Servizi e della DGR n. 10 del 20 gennaio 2014 (Attestazione di compatibilità del PUG). Inoltre nel paragrafo 5 della presente Dichiarazione di Sintesi si precisa che il Rapporto Ambientale costituisce a tutti gli effetti parte integrante degli elaborati del PUG e pertanto le indicazioni contenute in esso costituiscono riferimento normativo integrando le NTA relativamente per la pianificazione comunale, esecutiva e di settore e per lo sviluppo dei progetti delle opere future.</p>
3	<p><i>SI PRESCRIBE di integrare il Rapporto Ambientale con la quantificazione delle aree, residenziali, produttive e a servizi, che attualmente risultano inedificate e che, in attuazione del PUG, verranno interessate dalle trasformazioni urbanistiche.</i></p>	<p>Nel paragrafo 2.1 del Rapporto Ambientale Finale – febbraio 2013 aggiornato a seguito del parere motivato viene descritto il dimensionamento del PUG in termini di quantificazione delle aree residenziali, produttive e destinate a servizi, in base alle trasformazioni urbanistiche previste dal Piano.</p>
4	<p><i>SI PRESCRIBE di integrare il Rapporto Ambientale con una opportuna sintesi delle disposizioni normative previste (NTA) per le invarianti e per i contesti, evidenziando gli aspetti che maggiormente determinano gli impatti, positivi o negativi, sull'ambiente.</i></p>	<p>Cfr. paragrafi 2.2 del Rapporto Ambientale Finale – febbraio 2013 aggiornato a seguito del parere motivato "Sintesi delle disposizioni normative previste dalle NTA":</p> <ul style="list-style-type: none">- par. 2.2.1 "Caratteristiche delle invarianti strutturali";- par. 2.2.2 "Caratteristiche delle invarianti infrastrutturali";- par. 2.2.3 "Caratteristiche dei contesti territoriali";- par. 2.2.4 "Caratteristiche dei meccanismi attuativi del PUG".



5	<p><i>SI PRESCRIBE di integrare il Rapporto Ambientale dettagliando l'analisi di coerenza anche in termini di interferenze degli interventi e delle zonizzazioni con gli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati di cui sopra.</i></p>	Cfr. paragrafo 3.5 del Rapporto Ambientale Finale – febbraio 2013 aggiornato a seguito del parere motivato “Analisi di coerenza degli interventi e zonizzazioni rispetto agli strumenti di pianificazione sovraordinati”.
6	<p><i>SI PRESCRIBE di aggiornare la descrizione dello stato dell'ambiente, risalente al DPP (2009), con tutti i dati disponibili più recenti, ivi compresi quelli risultanti dalle attività svolte nell'ambito del Protocollo di Intesa di cui alla DGR 2598/2008 nonché quelli correlati al rischio sanitario, e con gli ulteriori elementi conoscitivi acquisiti nell'ambito Conferenza di Servizi.</i></p>	Cfr. paragrafi 2.3 del Rapporto Ambientale Finale – febbraio 2013 aggiornato a seguito del parere motivato “Aggiornamento della descrizione dello stato dell'ambiente”: <ul style="list-style-type: none">- par. 2.3.1 “Suolo”;- par. 2.3.2 “Acqua”;- par. 2.3.3 “Aspetti geomorfologici ed idraulici”;- par. 2.3.4 “Paesaggio, beni archeologici ed architettonici”;- par. 2.3.5 “Sistema della mobilità”;- par. 2.3.6 “Qualità dell'aria e clima acustico”;- par. 2.3.7 “Salute umana (inquinamento elettromagnetico e salubrità);- par. 2.3.8 “Rifiuti”.



7	<p><i>SI PRESCRIBE che nella fase attuativa, riferita sia a tutti i piani esecutivi del PUG che agli interventi diretti, tali impatti vengano opportunamente approfonditi e valutati nell'ambito delle relative procedure di VAS e/o di VIA, in modo da orientare le trasformazioni previste per le aree inedificate verso la sostenibilità ambientale.</i></p>	<p>Nel paragrafo 2.2.2 del Rapporto Ambientale Finale – febbraio 2013 aggiornato a seguito del parere motivato sono riportate le matrici relative alla valutazione degli impatti delle previsioni del PUG per i singoli contesti territoriali, urbani e rurali, rispetto alle nove componenti ambientali. Tali valutazioni risultano necessarie per la fase attuativa del PUG perché utili ad orientare le trasformazioni previste per le aree inedificate verso criteri di sostenibilità ambientale. Inoltre, nello stesso paragrafo, si precisa che tali valutazioni non devono ritenersi esaustive, essendo la VAS una procedura ciclica, per le fasi attuative dei singoli Piani Esecutivi che potranno essere ulteriormente approfonditi ed eventualmente rivalutati se non antitesi con la recente normativa Regionale L.R. n 44 del 2012, L.R. n.18 del 2013 e L. R. n.4 del 2014 (che sposta la decisione sulle VAS per i Piani minori dalla Regione ai Comuni).</p>
8	<p><i>Relativamente alla tutela delle aree agricole, non solo quelle di valore paesaggistico, considerando che le colture strutturanti il paesaggio agrario (uliveti e vigneti) non sono più identificate come invarianti strutturali, non è del tutto chiaro il miglioramento dal punto di vista ambientale, delle scelte effettuate dal PUG. Pertanto, si prescrive di illustrare nel dettaglio tale aspetto.</i></p>	<p>Cfr. paragrafo 2.3.1 del Rapporto Ambientale Finale – febbraio 2013 aggiornato a seguito del parere motivato “Suolo – Tutela delle aree agricole, scelte effettuate dal PUG”.</p>
9	<p><i>Pertanto si prescrive di evidenziare nel Rapporto Ambientale definitivo tutte le indicazioni/misure di mitigazione recepite nelle NTA.</i></p>	<p>Cfr. paragrafo 4.2 del Rapporto Ambientale Finale – febbraio 2013 aggiornato a seguito del parere motivato “Indicazioni/Misure di mitigazione recepite nelle NTA”.</p>
10	<p><i>Parere sul Piano e indicazioni della Valutazione di incidenza.</i></p>	<p>Cfr. paragrafo 3.7 del Rapporto Ambientale Finale – febbraio 2013 aggiornato a seguito del parere motivato “Valutazione di incidenza”.</p>



11	<i>Si prescrive di esplicitare le considerazioni relativamente alla valutazione delle alternative del Piano nella Dichiarazione di Sintesi</i>	Cfr. paragrafo 4 della presente Dichiarazione di Sintesi “Principali alternative e scelte di piano”.
12	<i>SI PRESCRIBE di esplicitare, nel programma di monitoraggio, le modalità di popolamento e di calcolo degli indicatori proposti con riferimento ai dati disponibili per il territorio comunale, anche derivanti dal quadro conoscitivo del PUG, nonché da quelli reperibili tramite gli strumenti attuativi del PUG (Piani Urbanistici Esecutivi o interventi diretti).</i>	Cfr. paragrafi 3.2 del Rapporto Ambientale Finale – febbraio 2013 aggiornato a seguito del parere motivato “Programma di monitoraggio”: - par. 3.2.1 “Modalità di popolamento e calcolo degli indicatori proposti”
13	<i>SI PRESCRIBE di esplicitare le indicazioni riguardo ruoli e responsabilità, rapporti di monitoraggio, e meccanismi e/o strumenti per la fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili al popolamento, sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del programma di monitoraggio.</i>	Cfr. paragrafi 3.2 del Rapporto Ambientale Finale – febbraio 2013 aggiornato a seguito del parere motivato “Programma di monitoraggio”: - par. 3.2.2 “Ruoli, responsabilità, meccanismi e/o strumenti di monitoraggio”



7. CHECKLIST DICHIARAZIONE DI SINTESI

Riferimenti normativi	Requisiti Dichiarazione di Sintesi	
Direttiva 2001/42/CE, Art. 9 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Art. 17	<p>Si è provveduto ad informare il pubblico e le autorità ambientali in merito al PUG adottato?</p> <p>Sono stati pubblicati i documenti indispensabili?</p> <ul style="list-style-type: none">• piano o programma adottato e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria;• parere motivato espresso dall'autorità competente;• misure adottate in merito al monitoraggio.	SI SI SI SI
Direttiva 2001/42/CE, Art. 6, 7, 8 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Art. 11	<p>La dichiarazione di sintesi contiene una descrizione delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel PUG?</p> <ul style="list-style-type: none">• sono state descritte le modalità con cui il rapporto ambientale è stato integrato nel PUG?• sono state descritte le modalità con cui gli esiti delle consultazioni sono stati integrati nel PUG?• sono state descritte le ragioni per le quali è stato scelto il PUG adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate• sono state descritti gli obiettivi, misure o azioni del PUG che sono stati modificati a seguito di considerazioni ambientali frutto del processo di VAS .• è stato illustrato chiaramente come sono stati riorganizzati gli obiettivi del PUG, anche alla luce del parere motivato?• sono state descritte le misure prese in considerazione per monitorare eventuali impatti significativi determinati dall'attuazione del PUG? <p>I documenti sono stati pubblicati rispettando una sequenza logica e/o cronologica e utilizzando titoli che facilitano la comprensione del contenuto (questo aspetto è importante soprattutto per l'eventuale pubblicazione su sito web)?</p>	SI SI SI SI SI SI SI SI SI
Direttiva 2001/42/CE, Art. 6, 7, 8 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Art. 17	<p>È stato documentato il processo di integrazione tra valutazione ambientale e PUG, inclusi i passaggi amministrativi e decisionali fondamentali (date, soggetti competenti, soggetti coinvolti, ecc.)?</p> <p>È stato documentato il rispetto dei tempi e delle modalità previste dalla normativa (consultazioni, parti in causa, ecc.)</p>	SI SI
Direttiva 2001/42/CE, Art. 9 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Art. 17	È stato documentato il rispetto della direttiva di Aarhus sul principio di informazione del pubblico (pubblicazione su gazzette o bollettini, siti web, giornali, ecc.)?	SI



8. CONCLUSIONI

Con delibera Regionale n.22 del 18 febbraio 2014 la Giunta Regionale ha approvato il parere in merito alla compatibilità del Piano Urbanistico Generale di Canosa di Puglia ai sensi dell'art.11 della L.r. n. 20/2001. Nello stessa deliberazione è stato riportato il Parere Motivato e le relative prescrizioni ed indicazioni da seguire per migliorare la compatibilità ambientale del Piano.

Successivamente a tale parere :

- sono stati integrati i documenti di VAS e di Vinca nei documenti ed elaborati del PUG;
- è stato rielaborato ed integrato il Rapporto Ambientale Finale;
- sono state assunte le prescrizioni disposte nel parere regionale in merito al procedimento di Valutazione d'Incidenza Ambientale del PUG;
- Sono state recepite le deliberazioni delle conferenze di servizi.

Si ribadisce, infine, che successivamente all'approvazione del piano, con l'avvio della fase di attuazione e gestione del PUG, si darà avvio al piano di monitoraggio come descritto nel Rapporto finale aggiornato a seguito del parere motivato.